



COMUNE DI ALAGNA

Provincia di Pavia

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del Documento di Piano

(comprensiva di valutazioni delle Varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ottemperanza alla DGR 25 luglio 2012 - n. IX/3836)

Rapporto Ambientale

Maggio 2022

Redazione a cura di:

Luca Bisogni

Anna Gallotti

Davide Bassi

(Pianificatore territoriale)

Indice

PREMESSA	3
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE.....	4
1.1 Quadro di riferimento normativo.....	4
1.2 Metodologia adottata	4
1.2.1 Schema processuale complessivo	4
1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo	5
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione.....	6
1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile	6
2 IL PGT VIGENTE.....	7
2.1 Il Documento di Piano	7
2.2 Il Piano delle Regole	11
2.3 Il Piano dei Servizi.....	13
3 LA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE	19
4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE	25
5 ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	31
6 ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE.....	35
6.1 Piani e Programmi di livello sovralocale e relativa analisi di coerenza esterna	35
6.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR).....	35
6.1.2 Piano Paesistico Regionale (PPR).....	40
6.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di PAVIA	46
7 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI E COERENZA DELLA VARIANTE	69
8 ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI E DELLA TUTELA AMBIENTALE	71
9 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI.....	72

9.1	Analisi degli effetti delle modifiche apportate dalla proposta di Variante sulle componenti del contesto	86
9.1.1	<i>Modifiche agli ambiti di trasformazione.....</i>	<i>87</i>
9.1.2	<i>Aree non soggette a trasformazione riazzonate come produttive, residenziali di completamento o servizi</i>	<i>119</i>
9.1.3	<i>Aree a verde privato del TUC riazzonate come residenziali</i>	<i>125</i>
9.1.4	<i>Aree del TUC riazzonate come agricole</i>	<i>128</i>
10	EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	132
11	ANALISI DEGLI EFFETTI: CONSIDERAZIONI GENERALI	134
12	ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI.....	136
13	MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	137

PREMESSA

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Alagna è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 11.05.2011 ed ha acquisito efficacia successivamente alla pubblicazione sul BURL avvenuta il 06.07.2011.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 83 del 18.07.2020 è stato dato avvio al procedimento per la Variante generale del PGT in quanto *a seguito del “percorso” ricognitivo del Servizio Territorio – Ufficio Urbanistica del Comune, effettuato a distanza di alcuni anni dalla sua entrata in vigore, sugli elaborati di PGT e dell’uso quotidiano / confronto con i cittadini (sempre al primo posto dell’azione amministrativa) e con gli operatori immobiliari e professionali, si è evidenziata la necessità di apportare alcune modifiche ai documenti che compongono il PGT, modifiche che costituiscono per la loro consistenza e rilevanza tecnica, a differenza di quanto previsto con la procedura di rettifica ai sensi dell’art. 13, comma 14 bis, della L.R. n. 12/2005, una vera e propria variante al PGT medesimo.*

Con successiva Delibera di Giunta Comunale n. 84 del 18.07.2020 l’Amministrazione Comunale ha provveduto all’avvio della procedura di VAS.

Il giorno 22.01.2021 si è tenuta la Conferenza di apertura del procedimento di VAS durante la quale è stato presentato il Documento di scoping che contiene indicazioni circa:

- le premesse normative che costituiscono il riferimento della procedura
- la metodologia che si intende adottare nel corso dell’attività di analisi e valutazione
- l’individuazione di criteri di sostenibilità di riferimento
- la definizione dell’ambito di influenza del Piano

questi elementi sono stati illustrati e discussi con i partecipanti alla conferenza.

In sede di pubblicazione del documento, inoltre, sono pervenuti pareri e contributi che sono stati presi in considerazione in sede di redazione del presente Rapporto Ambientale.

I contenuti del documento di Scoping che non sono stati oggetto di pareri e contributi o di interventi in sede di I Conferenza, si intendono confermati e condivisi e divengono riferimenti per il Rapporto Ambientale.

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale del processo di VAS della Variante al PGT di Alagna secondo la struttura illustrata e condivisa in sede di prima conferenza.

1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

La Legge 29 dicembre 2021 n. 233 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.

Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (variata successivamente dalla DGR 761/2010) "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

1.2 Metodologia adottata

1.2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale della Variante al Documento di Piano del PGT del Comune di Alagna ci si riferisce a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando, ed in particolare alle schede allegate alla DGR 761/2010.

La VAS sarà effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti e declinati nella tabella di seguito riportata:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione della documentazione e raccolta dei pareri;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione Parere Motivato Preliminare con risposta ai pareri pervenuti;

10. eventuali modificazioni alla Variante al PGT ed al Rapporto Ambientale conseguenti al recepimento dei pareri;
11. formulazione della Dichiarazione di Sintesi Preliminare;
12. adozione della Variante al PGT;
13. pubblicazione e raccolta osservazioni;
14. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
15. formulazione Parere Motivato Finale e Dichiarazione di Sintesi Finale;
16. approvazione della Variante al PGT;
17. gestione e monitoraggio.

1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 18.07.2020 il Comune di Alagna ha dato avvio al procedimento di VAS identificando i soggetti da coinvolgere nel procedimento.

Autorità procedente

- Arch. Antonio Petullo quale Responsabile del Servizio Territorio

Autorità competente per la VAS

- Dott.ssa Maria Lucia Porta, Segretario Comunale, supportata dall'Ing. Gloria Viola, dipendente di ruolo del Comune di Garlasco e in rapporto di convenzione con il Comune di Alagna, in possesso delle competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile

Soggetti competenti in materia ambientale

- A.R.P.A. Lombardia;
- A.T.S. della Provincia di Pavia;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
- Provincia di Pavia – Settore Pianificazione del territorio;
- Autorità di Bacino;
- Comune di Garlasco;
- Comune di Tromello;
- Comune di Dorno;
- Comune di Valeggio;

Enti/Autorità con specifiche competenze:

- Autorità Ambito Territoriale Ottimale;
- Pavia Acque s.c.a.r.l.;
- Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di irrigazione e bonifica;
- Autoguidovie;
- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Enel Sole S.p.A.;
- 2i Rete Gas;
- Snam Rete Gas;
- Terna;
- Telecom Italia S.p.A. - TIM;
- Eni S.p.A.;
- Vodafone S.p.A.;

Pubblico Interessato:

- Associazioni delle categorie interessate (Ascom, Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura);
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (Legambiente - sezione di Pavia, WWF, LIPU, FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, Italia Nostra);

- Associazioni di cittadini e altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- i cittadini;

1.3 Quadro di riferimento per la valutazione

1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Di seguito si presenta in forma di elenco il quadro dei riferimenti tratti da norme e letteratura in campo di sostenibilità e tutela dell'ambiente e del paesaggio i cui contenuti sono esplicitati all'interno del documento di scoping condiviso in sede di I conferenza di VAS.

1. Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa con il Doc. 10917/06.
 2. Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
 3. Aalborg Commitments, approvati alla "Aalborg+10 Conference" nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.
 4. Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano contenuta in una Comunicazione della Commissione Europea dell'11/02/2004
 5. Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'ONU
 6. 7° Programma di Azione per l'Ambiente
 7. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
-

2 IL PGT VIGENTE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Alagna è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 11.05.2011 ed ha acquisito efficacia successivamente alla pubblicazione sul BURL avvenuta il 06.07.2011.

Le informazioni che seguono sono tratte dalla documentazione di PGT vigente.

2.1 Il Documento di Piano

Obiettivi generali

1. Ricercare una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, cogliendo le giuste strategie e sviluppando tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con l'individuazione delle priorità operative.
2. Garantire l'informazione e la partecipazione della cittadinanza e delle Associazioni
3. Recepire le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni di Piani a livello sovracomunale, riguardo l'assetto del territorio urbano ed extraurbano, le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'ecosistema, il sistema della mobilità, le presenze di interesse paesaggistico, storico-monumentale ed archeologico, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico.
4. Ricercare uno sviluppo sostenibile a livello comunale, con il miglioramento e la conservazione della politica territoriale del Comune mediante:
 - il contenimento dei consumi del suolo, con la riqualificazione delle aree agricole e una migliore connessione delle stesse con le aree urbanizzate;

- la tutela e la valorizzazione del paesaggio con il recupero delle aree degradate;
 - il miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.
5. Garantire che le scelte del Piano di Governo del Territorio siano sostenibili da un punto di vista sociale, economico e ambientale.
 6. Arrivare ad una maggiore flessibilità, semplificazione e riduzione dei tempi di attesa, con lo snellimento delle procedure, in adeguamento alle nuove esigenze della società civile.
 7. Coniugare un giusto equilibrio tra l'interesse pubblico generale e quello privato, fermo restando la preminenza dell'interesse pubblico, con la possibilità di una adeguata definizione dei criteri di compensazione, perequazione e incentivazione
 8. Definire gli obiettivi specifici per il nucleo urbanizzato di antica formazione (vecchio aggregato urbano), attraverso una analisi relativa all'epoca di costruzione, allo stato di conservazione, alle destinazioni d'uso e ai valori dal punto di vista architettonico e con l'indicazione delle modalità di intervento.
 9. Migliorare il tessuto urbano consolidato, con analisi dai punti di vista quantitativo (indici urbanistici ed edilizi esistenti), ai fini dell'applicazione del meccanismo della perequazione e qualitativo, al fine di verificare e migliorare l'inserimento ambientale degli insediamenti esistenti; Individuazione delle aree libere intercluse da destinare sia al completamento degli ambiti insediativi che alla realizzazione di nuovi servizi.

Obiettivi di sviluppo

Settore residenziale

- Nucleo storico di antica formazione e vecchio aggregato urbano.
L'obiettivo generale è volto alla conservazione, alla riqualificazione urbana ed al recupero degli edifici. In particolare l'indirizzo è quello di incentivare il risanamento ed il recupero degli edifici già adibiti a residenza, ma anche di dare la possibilità di utilizzare gli edifici rurali

presenti (ex stalle, magazzini, depositi di attrezzature agricole, porticati) ai fini abitativi o di accessori (autorimesse, locali cantina, deposito, ecc.). Inoltre favorire l'eventuale spostamento in aree più esterne delle attività legate all'agricoltura presenti nel vecchio aggregato urbano, vietando nel contempo l'introduzione di attività incompatibili con la residenza.

- **Zone residenziali esistenti.**
Completamento delle zone residenziali consolidate, favorendo la riqualificazione degli edifici esistenti e promuovendo nuovi criteri di sostenibilità ambientale per la nuova edificazione; eventuale inserimento di nuovi servizi nelle aree libere.
- **Zone residenziali di espansione.**
L'obiettivo è finalizzato ad un ampliamento delle aree residenziali, compatibile da un lato al fabbisogno abitativo previsto e dall'altro alla minimizzazione del consumo di suolo e volto a privilegiare gli interventi ecosostenibili. Le nuove aree di trasformazione e quelle già previste dal P.R.G. vigente e confermate, saranno contenute e l'edificazione sarà indirizzata verso un miglioramento qualitativo in termini ambientali ed ecologici.

Settore produttivo

- **Zone produttive esistenti.**
L'obiettivo generale è il consolidamento e la riqualificazione del tessuto produttivo esistente, favorendone la eventuale possibile espansione; verrà altresì favorita la rivitalizzazione delle poche attività commerciali esistenti.
- **Zone produttive di espansione.**
I previsti insediamenti di nuove attività artigianali o industriali nel territorio comunale, al fine di creare nuovi posti di lavoro, purtroppo non ha avuto sinora sbocchi positivi; la causa principale deriva sicuramente dal tessuto viario costituito da strade provinciali di secondo ordine non idonee al transito di veicoli pesanti. E' stata

modificata la destinazione dell'area destinata allo sviluppo produttivo prevista dal PRG vigente all'incrocio delle vie C. Pollini e N. Sauro (oltre 12.000 mq.), che è tornata all'originale vocazione agricola. D'altro canto, per mantenere una minima possibilità di sviluppo produttivo al Comune, è stata presa in positiva considerazione la richiesta, anche più volte sollecitata dalla proprietà, di un nuovo insediamento produttivo posto alla estrema periferia sud del territorio comunale (area di trasformazione produttiva 3P), direttamente accessibile anche dai vicini Comuni di Dorno, Scaldasole e Valeggio.

Da un'analisi comparativa tra il vigente PRG e il nuovo PGT, si evidenzia come la superficie totale delle aree per insediamenti produttivi esistenti e di espansione abbia un incremento di soli mq. 7.244, pari allo 0,08% della superficie territoriale del Comune.

Settore agricolo

- La tutela del paesaggio agrario nei suoi aspetti significativi e produttivi e il mantenimento delle attività agricole nelle parti del territorio a più alto valore agrario, rappresentano gli obiettivi del nuovo P.G.T.
- Inoltre salvaguardare gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, anche dal punto di vista ambientale, quali: il sistema delle acque (corsi d'acqua naturali e artificiali, fontanili e manufatti legati al sistema irriguo), il sistema del verde (aree boscate, fasce ripariali, alberature) e dei corridoi ecologici.
- Incentivare l'eventuale recupero delle cascine e dei nuclei extraurbani esistenti, anche con destinazioni d'uso diverse, nel caso di dismissione documentata delle attività agricole.
- Definire le aree di possibili corridoi ecologici (aree adiacenti il torrente Terdoppio) in relazione ad eventuali preesistenze ambientali del paesaggio.

Settore dei servizi

- Servizi esistenti.

L'obiettivo principale nel settore dei servizi, è rivolto alla conservazione e sistemazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche esistenti; inoltre si mirerà al miglioramento della qualità dei servizi e alla eventuale e necessaria riqualificazione delle aree pubbliche.

Continueranno gli interventi di manutenzione e miglioramento sugli impianti tecnologici al fine di poter utilizzare al meglio gli stessi.

- Nuovi servizi.

In previsione dell'aumento della popolazione residente, verranno attivate le procedure per l'acquisizione di eventuali nuovi spazi per le attrezzature pubbliche (anche se già gli spazi per i servizi risultano più che sufficienti), incrementando nel contempo la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza. Verranno altresì adeguate le opere di urbanizzazione primaria, acqua, fognatura, illuminazione, gas, telecomunicazioni, in base alle nuove esigenze.

Le fonti di finanziamento dei nuovi servizi previsti sono già state in parte reperite (peso pubblico) nel bilancio di previsione e in parte verranno reperite nell'ambito dell'arco temporale del P.G.T., facendo anche seguito al perfezionamento di accordi per l'apporto di capitale privato.

Settore della mobilità

- Sistema viabilistico esistente.

L'obiettivo generale è rivolto da un lato alla conservazione e salvaguardia dei percorsi storici e panoramici esistenti nel territorio comunale e dall'altro al miglioramento funzionale del sistema attuale della viabilità.

Verranno tutelati gli antichi tracciati presenti nell'abitato salvaguardando gli eventuali elementi di pregio (manufatti, alberi, visuali); valorizzata la rete delle strade vicinali o campestri il cui utilizzo potrà non essere solo connesso all'attività agricola, ma anche alla

fruizione delle aree attraversate (es.: zone adiacenti il corso del torrente Terdoppio).

Sarà riqualificata la rete viabilistica urbana, migliorando la situazione esistente sia per quanto riguarda gli incroci che in ordine agli attraversamenti pedonali.

Si opererà al fine di rendere più agevole l'utilizzo della rete stradale extraurbana (strade provinciali nn. 19 e 29) attraverso un possibile allargamento della sede stradale (soprattutto il tratto verso Garlasco) ed eliminare la pericolosità di intersezioni critiche come l'incrocio per Scaldasole/Dorno/Valeggio.

- Nuova viabilità.

Ampliamento della viabilità locale con lo studio di un nuovo collegamento dall'incrocio delle vie C. Pollini e N. Sauro fino alla via Piave, prima del cimitero e del sistema dei parcheggi in rapporto alle nuove esigenze di espansione previste, con un corretto dimensionamento e nel rispetto delle norme dettate dal nuovo Codice della strada; incremento delle piste ciclabili esistenti compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Previsione di un nuovo collegamento urbano tra la via Dante, attraverso la via B. Caimi, con la via Roma, in attuazione ai Piani di Lottizzazione previsti nelle aree di trasformazione residenziale R1, R2, R3 e R4.

Interventi di sollecitazione agli Enti preposti al fine di realizzare quelle opere atte a favorire un più funzionale utilizzo della rete stradale extraurbana sopra citata.

Ambiti di trasformazione e obiettivi quantitativi di sviluppo

Le aree di trasformazione previste nel presente Piano di Governo del Territorio, che si attuano attraverso la predisposizione degli strumenti attuativi previsti dalla vigente legislazione, sono divise in aree a carattere residenziale ed aree a carattere produttivo.

Aree di trasformazione a carattere residenziale

Sono in numero di dieci, di cui quattro già previste dal precedente P.R.G. e riconfermate.

Le aree di trasformazione sono state localizzate in modo da evitare un eccessivo consumo di suolo e comprendono aree del territorio comunale adiacenti alle aree residenziali esistenti (di frangia e negli spazi interclusi); sono collegate alla viabilità ordinaria e possono usufruire delle reti tecnologiche già presenti in zona; le superfici sono generalmente libere e utilizzabili per il completamento e l'espansione del tessuto edilizio esistente e dei relativi servizi; esse contribuiscono alla dotazione sia delle viabilità che di aree per servizi.

Considerato che la Legge Regionale n. 12/2005 non prevede regole quantitative per il calcolo della capacità insediativa, ma tenendo indicativamente valide le precedenti indicazioni di legge, che richiedevano un minimo di mq. 18 di aree da destinare a servizi per ogni abitante teorico insediabile (calcolato come volume di progetto diviso per 150 mc/abitante) , si arriva ad un totale complessivo di quasi **5.000 mq.** da destinare a nuovi servizi.

L'indice di edificazione territoriale per le aree di trasformazione residenziale viene fissato in un massimo di **0,8 mc/mq.**, con un indice di permeabilità fondiaria pari al **30%**, al fine di consentire uno adeguato spazio da destinare a verde privato con la piantumazione di nuovi arbusti ed alberi ad alto fusto.

Le convenzioni relative all'attuazione dei piani esecutivi (di cui all'art. 46 della citata L.R. n. 12/2005), dovranno prevedere la cessione al Comune di aree e attrezzature per servizi nella misura minima di mq. 18 per abitante

insediabile, nonché ulteriori mq. 5 da destinare a parcheggi pubblici; è ammessa, nei casi previsti dalla legge, la monetizzazione parziale o totale delle aree stesse.

Saranno specificate le prescrizioni relative alle aree di cessione e alle opere da realizzare, anche a scomputo degli oneri di urbanizzazione, all'interno dei piani attuativi.

Ai fini della promozione e incentivazione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico, nel caso di edificazione di edifici ricadenti in classe A (D.G.R. n. VIII/5018 del 26.06.2007 e succ. modif. e integr.), si prevede la possibilità di un aumento della volumetria prevista in via ordinaria fino al 15%.

Nella tabella seguente sono indicate le aree, i volumi e il numero degli abitanti insediabili per ognuno degli ambiti di trasformazione residenziale (T.R.).

Ambiti confermati dal vigente P.R.G.:

T.R. 1	area mq.	3.901	volume mc.	3.120,80	abitanti	21	
T.R. 2	area mq.	4.361	volume mc.	3.488,80	abitanti	23	
T.R. 3	area mq.	5.218	volume mc.	4.174,40	abitanti	28	
T.R. 4	area mq.	3.862	volume mc.	3.089,60	abitanti	20	
		sommano mq.	17.342	sommano mc.	13.873,60	sommano n.	92

Nuovi ambiti previsti dal P.G.T.:

T.R. 5	area mq.	6.013	volume mc.	4.810,40	abitanti	32	
T.R. 6	area mq.	3.706	volume mc.	2.964,80	abitanti	20	
T.R. 7	area mq.	4.513	volume mc.	3.610,40	abitanti	24	
T.R. 8	area mq.	5.406	volume mc.	4.324,80	abitanti	29	
T.R. 9	area mq.	5.782	volume mc.	4.625,60	abitanti	31	
T.R. 10	area mq.	6.365	volume mc.	5.092,00	abitanti	34	
		sommano mq.	31.785	sommano mc.	25.428,00	sommano n.	170
totali	aree mq.	49.127	volume	mc. 39.301,60	abitanti	...	n. 262

Aree di trasformazione a carattere produttivo

Sono in numero di tre, come nel precedente PRG, di cui due riconfermate e la terza, al fine di ridurre il consumo di suolo destinato all'attività agricola, ottenuta con lo spostamento di un'area produttiva esistente in una nuova zona, anche in accoglimento delle istanze pervenute dalla cittadinanza.

L'indice di utilizzazione territoriale è previsto in **0,60 mq/mq.**, con un indice di permeabilità fondiaria pari al **15%**; le convenzioni relative all'attuazione dei piani esecutivi, dovranno prevedere la cessione di aree e attrezzature per servizi, che devono essere cedute al Comune, in misura non inferiore al 15% della superficie lorda di pavimento realizzabile nell'area stessa.; è ammessa, nei casi previsti dalla legge, la monetizzazione parziale o totale delle aree stesse.

In tali ambiti, qualora vengano insediate attività logistiche, gli stessi sono assoggettati alla procedura di esclusione dalla V.I.A., nella fattispecie individuate specificatamente dalla L.R. 5/2010; i piani attuativi relativi a tali ambiti di trasformazione dovranno essere corredati da uno studio del traffico e degli effetti indotti, concertando con la Provincia adeguati interventi viabilistici. Inoltre gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate o nuove intersezioni”.

In totale le aree interessano una superficie pari a 44.248 mq ed esprimono una capacità edificatoria pari a 26.549 mq di slp.

2.2 Il Piano delle Regole

L'azonamento del territorio comunale viene riassunto nella tabella che segue con indicazione anche degli indici di edificabilità associati

AMBITI PGT	Indice di edificabilità
Aree del centro storico e vecchio aggregato urbano	-
Aree residenziali consolidate	If = 1,5 mc/mq
Aree residenziali di completamento	If = 1,0 mc/mq
Aree artigianali, industriali e commerciali consolidate e di completamento	Uf = 0,6 mq/mq
Aree a verde privato	incremento volumetrico pari al 10% rispetto alla volumetria ammessa dalle NTA
Aree agricole normali	-
Aree agricole speciali	-
Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche	-
Aree non soggette a trasformazione urbanistica	-
Aree di salvaguardia dell'abitato	-
Aree di salvaguardia e consolidamento dell'ambiente naturale esistente	-

Dalle NTA del Piano delle Regole si estraggono di seguito gli articoli riferiti a tematiche legate alla promozione dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente e del territorio.

Articolo 9. – Requisiti minimi degli interventi.

9.4. Requisiti ecologici

Per ogni intervento edilizio di trasformazione del territorio occorre garantire, oltre alla tutela del verde esistente, un eventuale incremento o la creazione di nuove aree, al fine di giungere ad una opportuna dotazione di aree a verde con adeguata piantumazione; si prescrive, all'interno di ciascuna area fabbricabile e per gli interventi di nuova costruzione o ampliamenti di fabbricati esistenti, una quota minima non inferiore a un albero e a un arbusto, con piantumazione di specie autoctone, in misura di ogni mq. 50 (con approssimazione in eccesso) di superficie lorda di pavimento.

Articolo 30. – Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche

Comprendono le aree di salvaguardia, tutela e conservazione del sistema ambientale corrispondente ai tratti spondali del torrente Terdoppio, agli intorni delle teste di fontanile presenti nel territorio, alle aree in cui sono presenti popolamenti arborei di cedui.

Nelle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche è vietato ogni intervento edilizio di nuova costruzione e in generale qualsiasi trasformazione del territorio che produca modificazioni morfologiche in grado di pregiudicarne la conservazione.

Deve pertanto essere perseguito il potenziamento delle presenze arboree e favorito il miglioramento delle condizioni naturalistico-ambientali esistenti, con il mantenimento della funzionalità idraulica dell'alveo (torrente Terdoppio) e degli ambienti umidi formatesi a seguito dei processi evolutivi naturali del torrente stesso.

Le aree a bosco sono soggette alle disposizioni di cui alla L.R. n. 5/2007 e Regolamento Regionale n. 5/2007 e successive modificazioni e

integrazioni; gli interventi rivolti alla regimazione delle acque e al risanamento idrogeologico sono disciplinati dalla L.R. n. 31/2008.

È possibile l'utilizzo di tali aree per il mantenimento della attività agricola e inoltre il trasferimento della capacità edificatoria derivante dalle stesse aree nelle zone destinate all'agricoltura; i relativi indici edificatori sono quelli indicati al precedente art. 28 per le aree agricole normali.

In tali aree sono ammessi interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, nonché la formazione di eventuali aree attrezzate per lo sport e il tempo libero, dotate di infrastrutture per la fruizione (panchine, tavoli, bacheche, ecc.), al fine di valorizzare l'ambiente attraverso forme di turismo sostenibile.

31.2. Aree di salvaguardia e consolidamento dell'ambiente naturale esistente.

Rappresentano quelle aree localizzate in prossimità di beni paesistici caratterizzanti l'immagine consolidata dei luoghi al fine di salvaguardarli da incongrue sovrapposizioni che ne comprometterebbero l'identità e per migliorarne la fruizione visiva; comprendono le parti del territorio comunale sottoposte a tutela paesaggistica e orientate alla conservazione del contesto naturale esistente.

Le aree di salvaguardia e consolidamento dell'ambiente naturale esistente sono state individuate in prossimità del torrente Terdoppio (a est della cascina Guzza) e nella estremità nord ovest del territorio a confine con il Comune di Tromello, in prossimità delle cascate Madonnina e Bussolina.

Tali zone sono inedificabili; possono essere eventualmente autorizzati solo piccoli edifici, funzionali alla manutenzione del patrimonio naturalistico e/o ad attività didattiche, turistiche e ricreative e con caratteristiche costruttive e tipologiche coerenti con il contesto; sono ammesse recinzioni con siepi arbustive autoctone o staccionate in legno aperte.

2.3 Il Piano dei Servizi

Determinazione del numero degli utenti

La popolazione residente al 31 dicembre 2008 risultava di 910 unità; le previsioni del Documento di Piano indicano come popolazione insediabile nel quinquennio della sua validità una quota di 262 abitanti. La popolazione virtuale risulterà quindi di 1.172 abitanti.

Domanda dei servizi

Una indagine condotta dalla Amministrazione Comunale attraverso la distribuzione (fine luglio 2009) di un questionario all'intera cittadinanza rileva come la popolazione di Alagna abbia in generale prevalente interesse al miglioramento della qualità della vita, al potenziamento dei servizi e alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio.

In materia di viabilità, viene richiesta la realizzazione di un nuovo tratto di circonvallazione (traslazione verso est del tratto interno al paese della strada provinciale n. 29, in proseguimento della via Ciro Pollini) nonché un incremento e valorizzazione dei percorsi ciclopeditoni.

Va sottolineato come la maggioranza dei cittadini ritenga che la qualità della vita di Alagna sia cambiata in positivo negli ultimi anni e che, in generale, vivere nell'ambito del Comune risulti piuttosto soddisfacente.

Dotazione di verde pubblico

La dotazione di verde pubblico esistente risulta essere di mq. 4.102, pari a circa 3,5 mq./ab.; va precisato come la maggioranza delle aree non risulti attrezzata.

Bisogna però tenere in giusta considerazione le aree verdi sportive che risultano di mq. 35.167 che, se sommate alle aree verdi in precedenza indicate (totale mq. 39.269), portano ad un valore di circa mq. 33,5 per abitante insediato o insediabile.

Va sottolineato come in un Comune come Alagna non sia fuori luogo pensare più che a onerosi investimenti rivolti alla creazione di nuove aree

attrezzate, eccezion fatta per l'incremento delle aree attrezzate a giochi per bambini, all'utilizzo degli spazi naturalistici presenti anche a immediato ridosso delle abitazioni, con la valorizzazione del paesaggio agricolo (cascinali, corsi d'acqua e risorgive, boschi, ecc.) e la sua fruizione mediante la riqualificazione di percorsi esistenti (per esempio strade vicinali), con la realizzazione di nuove piste ciclabili o la creazione di corridoi ecologici.

Dotazione di parcheggi pubblici

La dotazione esistente di parcheggi pubblici è di mq. 5.904, pari a oltre 5 mq./ab. Va però rilevato come parte dei parcheggi indicati siano utilizzati dagli utenti delle strutture sportive (mq. 2.357 campo sportivo sulla provinciale per Garlasco – mq. 950 laghetti comunali) o dai visitatori del cimitero (mq. 1.479); d'altra parte occorre pure sottolineare come lungo le strade siano presenti spazi per il parcheggio pubblico.

Aggiungendo ai valori su esposti le aree di parcheggio non ancora realizzate, già previste dal vigente PRG e confermate dal PGT (mq. 2.160) o quelle previste dal presente P.G.T. (mq. 1.915) si raggiunge un valore totale di mq. 9.979, pari a circa 8,5 mq./ab.; da tener presente inoltre le aree derivanti dalle realizzazioni dei piani di lottizzazione previsti (aree di trasformazione).

Dotazione di servizi pubblici in generale

Le aree relative ai servizi pubblici esistenti, esclusi il verde pubblico e i parcheggi, ammontano a mq. 37.838 (attrezzature civili mq. 2.120, per l'istruzione mq. 551, sportive mq. 35.167); la quota per ciascun abitante insediato o insediabile risulta essere pari mq. 32,3 e sale a mq. 33,3 con la realizzazione delle aree previste.

Da considerare inoltre le aree esistenti a verde pubblico e a parcheggio che sommano a mq. 10.006

Nel complesso si può affermare che i servizi esistenti risultano sufficienti alle necessità sia della popolazione residente, sia a quella derivante dalla previsione di Piano.

Tabella riassuntiva dei servizi

Categoria dei servizi	aree esistenti mq.	aree previste mq.	totale mq.	mq./abitante (ab. 1.172)
civili	2.120	1.180	3.300	2,8
per l'istruzione	551	----	551	0,5
verde sportivo	35.167	----	35.167	30,0
sommano	37.838	1.180	39.018	33,3
verde pubblico	4.102	----	4.102	3,5
parcheggi	5.904	4.075	9.979	8,5
totale	47.844	5.255	53.099	45,3
e inoltre:				
religiose	7.849	----	7.849	
tecnologici	13.599	----	13.599	
totale	69.292	----	74.547	63,6

Figura 2.1 – Tavola delle previsioni di piano (estratto TAV. DP 9)

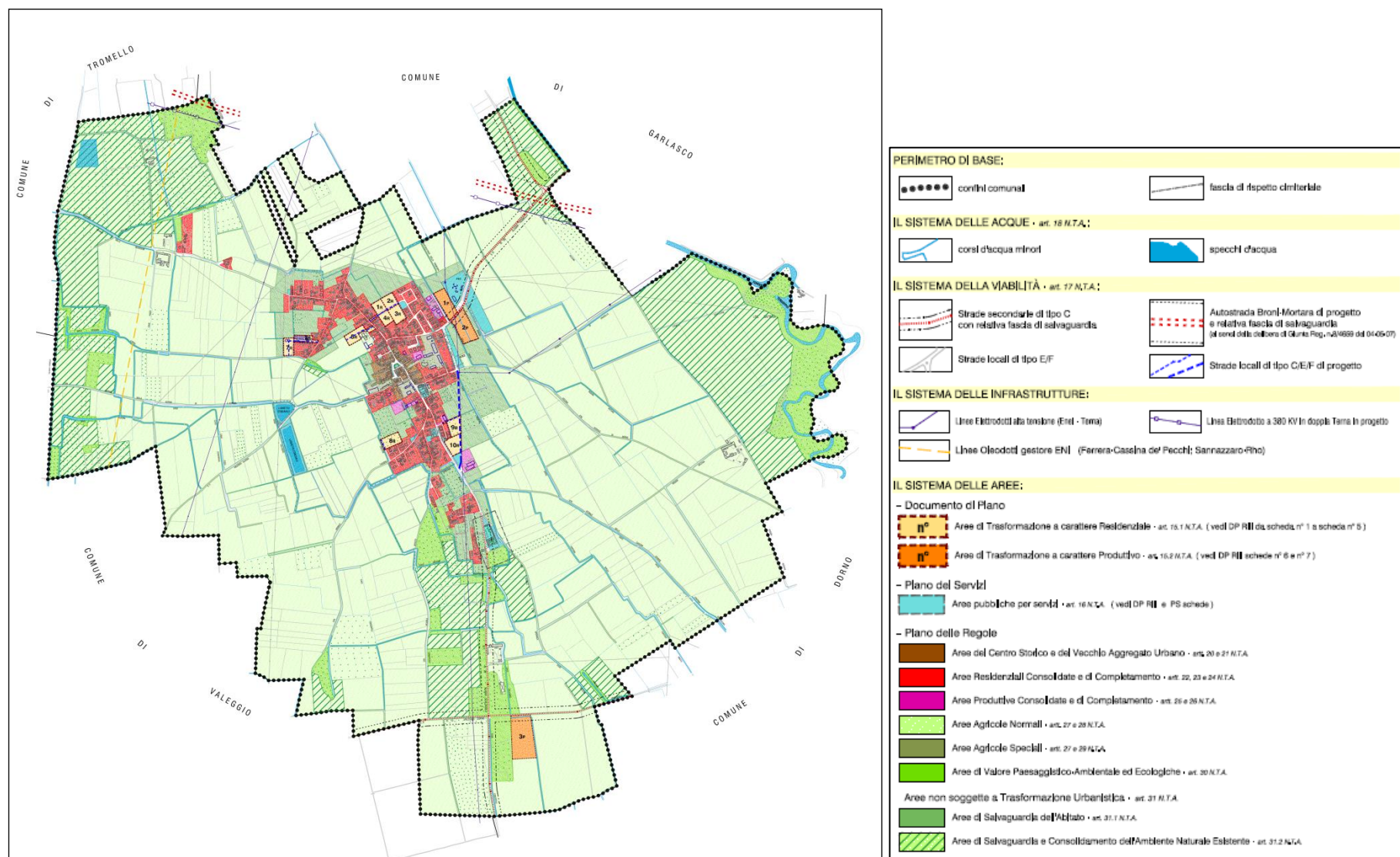


Figura 2.2 – Azzonamento del territorio comunale (estratto TAV. PR 1)

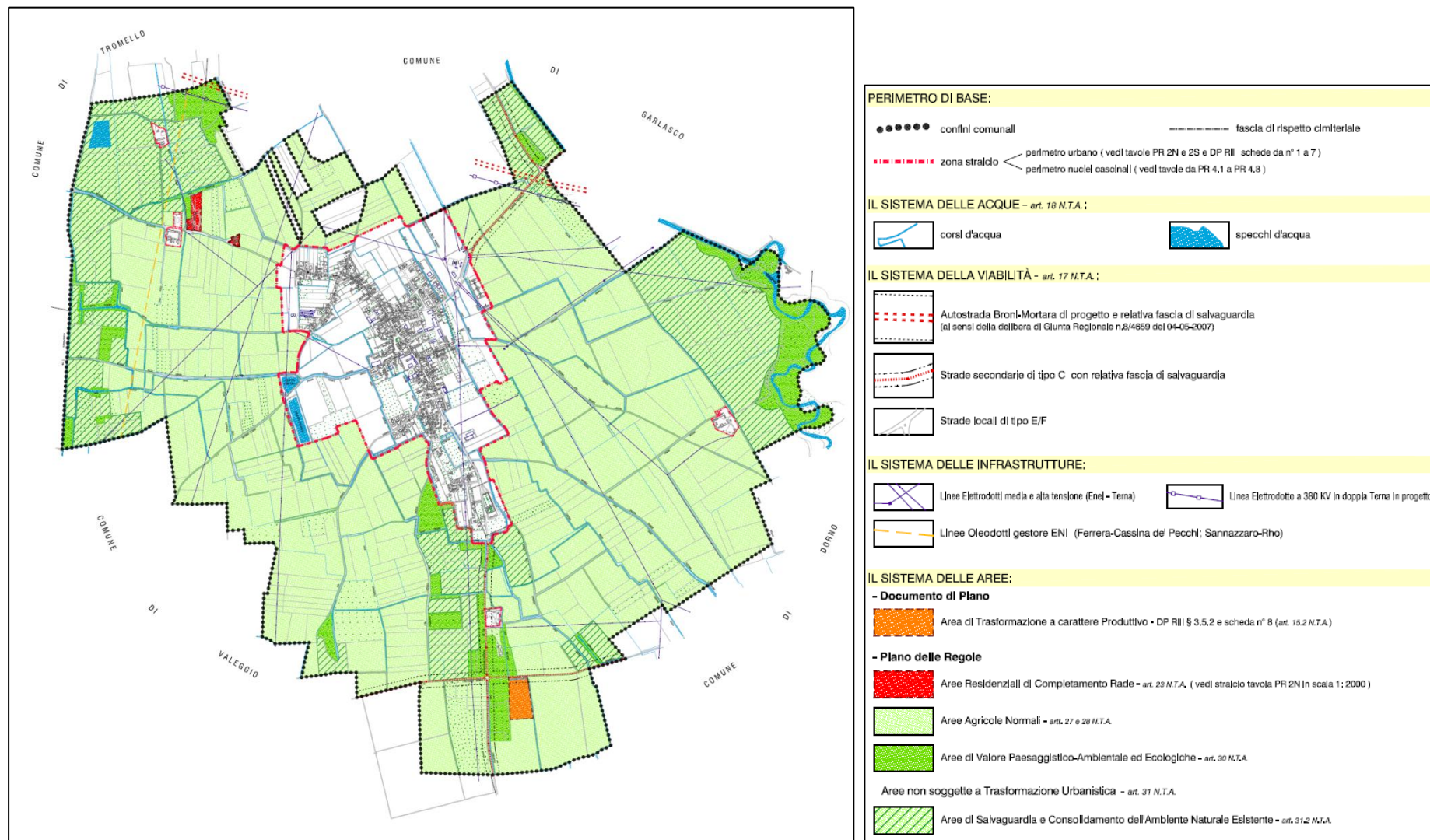


Figura 2.3 – Azzonamento del centro abitato (estratto TAV. PR 2N e 2S)

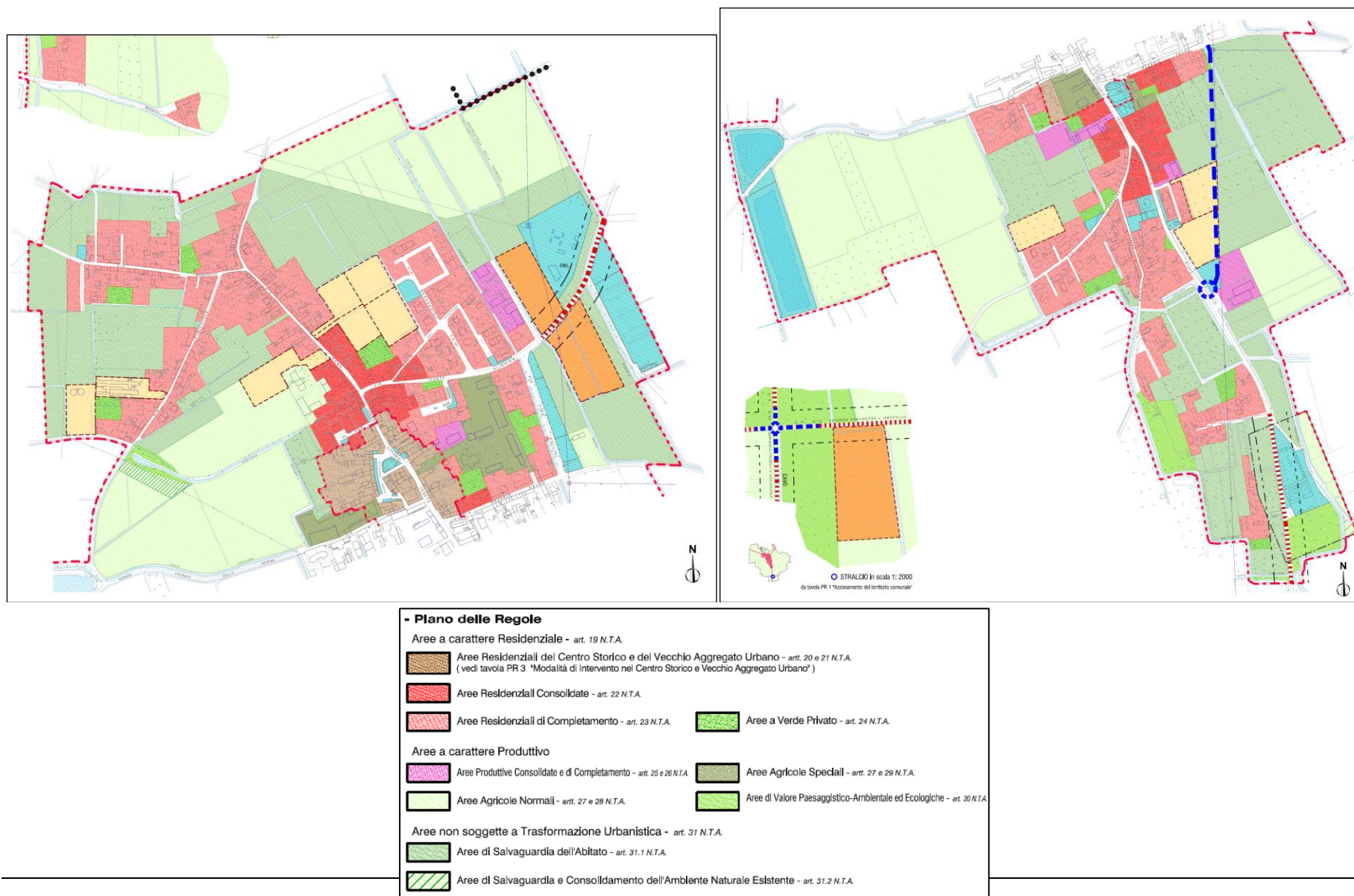
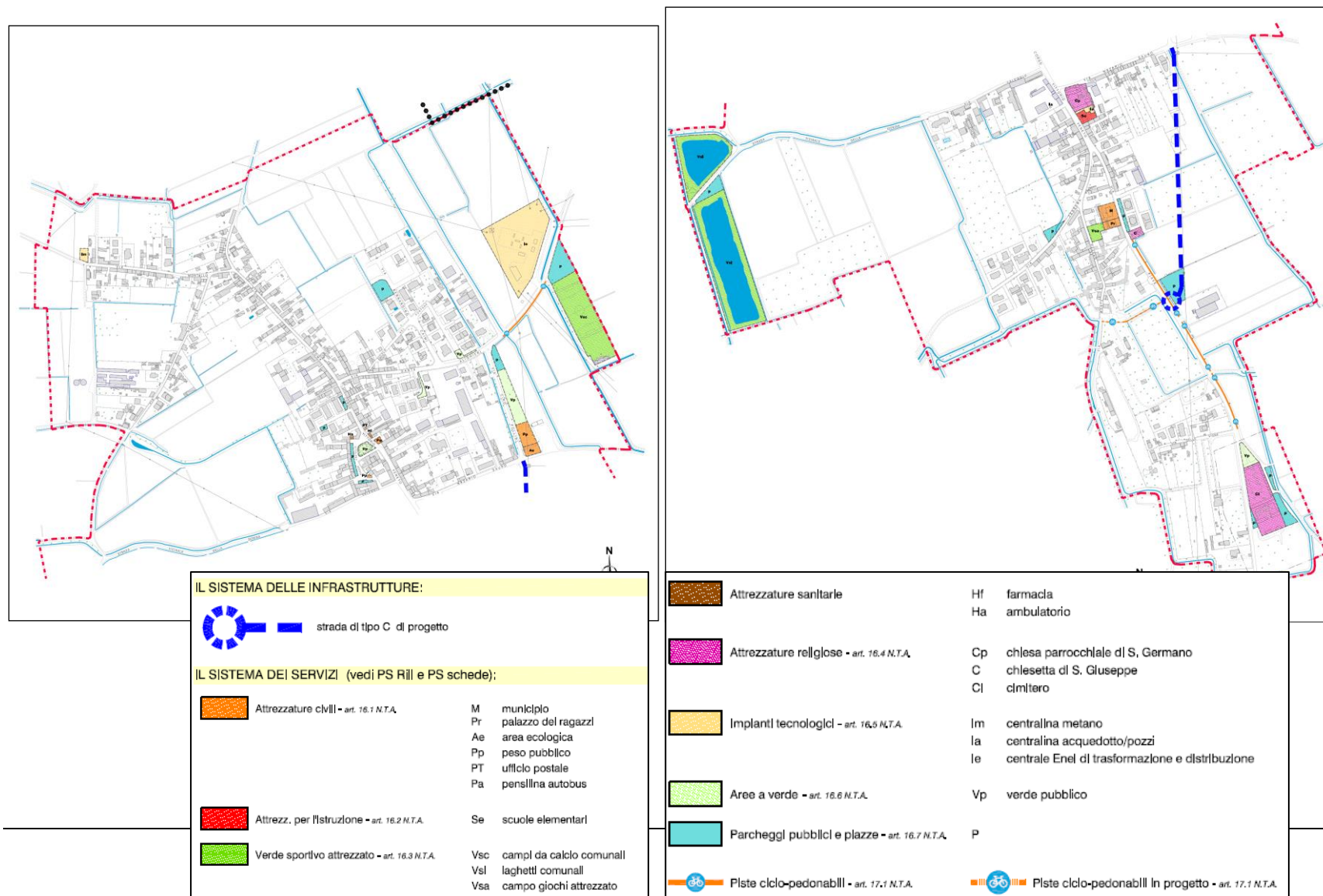


Figura 2.4 – Individuazione delle aree per servizi (estratto TAV. PS 2N e 2S)



3 LA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE

Il PGT vigente è stato associato, come prevede la norma da una procedura di VAS le cui analisi e valutazioni sono contenute nel Rapporto Ambientale cui si farà riferimento nel presente paragrafo.

Di seguito vengono riportati i 5 macrobiettivi individuati per la valutazione delle azioni di piano.

- **Macrobiettivo 1** Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e alla quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione degli ambiti paesistici, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.
- **Macrobiettivo 2** Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo Presuppone la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità del proprio territorio, valutato rispetto ai diversi modi di trasporto pubblico di persone, merci e informazioni.
- **Macrobiettivo 3** Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.
- **Macrobiettivo 4** Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree

intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

- **Macrobiettivo 5** Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare Persegue il corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per i servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Pone anche attenzione alle relazioni tra uomo e ambiente, attraverso la gestione delle pressioni esercitate dall'attività antropica (emissioni, rifiuti, campi elettromagnetici), e la tutela dell'identità locale.

Aree di trasformazione residenziale 1R – 2R – 3R – 4R

Macrobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 1R – 2R – 3R – 4R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

I lotti liberi saranno occupati con strutture abitative che determineranno un inevitabile consumo di suolo, nonostante l'ubicazione degli interventi non vada ad occupare nuovi spazi esterni al nucleo già attualmente urbanizzato non modificando la forma urbana del tessuto consolidato. Dato che si trova ai margini dell'abitato, a confine con l'area agricola, la previsione di fasce a verde di mitigazione con l'utilizzo in specie autoctone limita il potenziale impatto paesaggistico rendendo l'intervento maggiormente compatibile con l'area territoriale in cui viene inserito.

La presenza di un'area a verde attrezzato aumenta la dotazione di strutture a servizio della popolazione, data la carenza di strutture adibite a tale scopo nell'ambito comunale.

Il comune di Alagna soffre di una problematica legata alla viabilità locale data dalla strettoia presente nell'incrocio tra via Roma, corso Vittorio Veneto e via Dante; tale restringimento crea difficoltà di accesso alla parte nord del paese. La previsione di realizzare strade a servizio delle nuove unità abitative razionalizza il traffico locale e migliora il collegamento tra via Dante e via Roma, rendendo più agibile proprio l'accesso della parte nord del paese.

Area di trasformazione residenziale 5R

Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 5R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

Analogamente a quanto detto per l'azione precedente per il consumo di suolo, la compattazione della forma urbana, il traffico locale e la mitigazione paesaggistica, la presente azione consente di potenziare la dotazione di aree a parcheggio, che risultano, come evidenziato nel Piano dei Servizi, attualmente carenti nella zona del centro.

Area di trasformazione residenziale 6R e 7R

Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 6R e 7R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Nessuna relazione con il macroobiettivo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto molto positivo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

Come per le precedenti aree di trasformazione, anche per queste è stata prevista una fascia a verde in posizione corretta e finalizzata alla mitigazione paesaggistica dell'intervento. L'aspetto particolarmente positivo di questa azione riguarda il recupero di un'area attualmente dismessa e fatiscente situata all'interno del centro storico. Tale trasformazione, pur consentendo uno sviluppo dell'area residenziale, consente di contenere il consumo di suolo per esigenze abitative e contribuisce a rivitalizzare il centro attraverso l'eliminazione di aree disabitate. Rendendo il centro storico più vivo e piacevole, infatti, si contribuisce al mantenimento della vita del paese salvaguardandone l'identità storico culturale. Il recupero del centro storico consente inoltre la limitazione dell'espansione edilizia ai margini dell'urbanizzato pur fornendo una risposta all'aumento della richiesta di abitazioni. Il concentrare l'abitato in un'unica area compatta e centrale limita gli spostamenti con mezzi motorizzati privati e facilita gli spostamenti per le azioni quotidiane con mezzi a mobilità lenta. La natura di tale azione non presenta alcuna relazione con il macroobiettivo riguardante il riequilibrio ecosistemico. La nuova viabilità prevista, inoltre, è stata pensata per preservare e non interferire con la presenza della testa di fontanile presente poco più a sud, unico ancora presente nell'area abitata.

Area di trasformazione residenziale 8R

Macrobiiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 8R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

Quest'area di trasformazione presenta principalmente il limite della sua ubicazione rispetto al territorio urbano consolidato; essa infatti sembra predisporre l'area ad una futura colonizzazione delle aree a verde ricomprese tra essa e quelle già esistenti. Dato che si trova ai margini dell'abitato, a confine con l'area agricola, la previsione di fasce a verde di mitigazione con l'utilizzo in specie autoctone limita il potenziale impatto paesaggistico rendendo l'intervento maggiormente compatibile con l'area territoriale in cui viene inserito.

I macrobiettivi più legati agli aspetti ecologici non vengono raggiunti pienamente, ma le scelte effettuate suggeriscono tuttavia che sono state considerate le richieste pervenute al fine di favorire lo sviluppo demografico e la rivitalizzazione economica del paese.

Aree di trasformazione residenziale 9R e 10R

Macrobiiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 9R e 10R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

Le aree di nuovo impianto che sono state individuate, se sotto l'aspetto ambientale vengono valutate negativamente a causa di diversi impatti generati sulle risorse naturali (consumo di suolo, impermeabilizzazione, ecc.), rispondono alle richieste di aumento di insediabilità nel territorio comunale.

Come per l'azione 8R, tali aree di trasformazione, pur non andando ad alterare attualmente la forma urbana predispongono l'intera area ad essere potenzialmente colonizzata in futuro con interventi di completamento.

Elemento critico associato a queste aree di trasformazione risulta essere la vicinanza all'elettrodotto.

Nonostante vengano attualmente rispettate le distanze di rispetto richieste dalla normativa vigente, nell'ambito territoriale di Alagna, già sottoposto a forti pressioni dovute all'estesa rete infrastrutturale elettrica, sarebbe consigliabile non sviluppare nuove edificazioni residenziali in tali ambiti. Questo anche alla luce delle ampie disponibilità di alternative territoriali utilizzabili per nuove edificazioni. Il Comune ha provveduto, per eliminare questa problematica, con la sottoscrizione di un accordo tra l'Amministrazione e Terna S.p.A., che prevede lo spostamento verso est della linea interessata dal presente intervento di trasformazione, facendo decadere le precedenti considerazioni effettuate esclusivamente sullo stato attuale, e riducendo il livello di problematicità dell'intervento previsto. Sarebbe opportuno però che le scelte pianificatorie successive considerino tali elementi al fine di limitare l'espansione urbana verso est per evitare di incorrere nello stesso problema.

Area di trasformazione produttiva 1P e 2P

Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere produttivo
	Produttivo 2P
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

La scelta di riconfermare l'area produttiva già individuata dal PRG vigente, risulta positiva sotto diversi aspetti pur non contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di natura ecologico-ambientale: ubicazione ai margini dell'abitato e sulla direttrice verso Garlasco (limitazione del disturbo alla popolazione residente), previsione di una fascia a verde di mitigazione verso le aree agricole limitrofe, richiamo di attività economica per la rivitalizzazione del paese.

Area di trasformazione produttiva 3P

Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere produttivo
	Produttivo 3P
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

Analogamente alle precedenti, anche questa non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi ecologici, ma si ritiene un'azione positiva dal punto di vista economico e sociale e di rivitalizzazione del comune. La natura dell'intervento non contribuisce alla compattazione della forma urbana andando ad occupare nuovo suolo agricolo; tale ambito, quindi,

rappresenta un fattore di frammentazione della continuità ecosistemica in un ambito prettamente agricolo causando un potenziale disturbo con allontanamento della fauna selvatica. Tali aspetti negativi vengono parzialmente compensati da ritorni positivi sotto l'aspetto sociale andando nella direzione di riattivare la vitalità economica del paese. La natura dell'attività economica che si insedierà risulta compatibile con la scelta dell'ubicazione poiché l'eventuale disturbo sonoro, che sarà provocato dalla frantumazione degli inerti, non inciderà sul benessere della popolazione residente. Anche la presenza della strada S.P.19 consente un agevole scambio di merci senza arrecare disturbo al centro abitato.

La natura dell'attività produttiva che si insedierà inoltre è tale da non contribuire ad un aumento della produzione di rifiuti di inerti ma anzi ne permetterà un suo riutilizzo non incidendo sulla gestione complessiva del comparto. I comparti ambientali saranno comunque approfonditi in sede di Valutazione di Impatto Ambientale a cui l'attività sarà sottoposta.

Pista ciclabile da via Piave a via Monte Grappa

Macroobiettivo	Azione
	Viabilità (pista ciclabile)
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto positivo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto positivo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto molto positivo

Il territorio comunale è già dotato di una ricca rete di sentieri che, pur non essendo specificamente adibiti a tale scopo, rivestono un importante ruolo di svago di tipo ludico-ricreativo, ma non risultano ancora associato ad utilizzi di tipo pratico. Questa azione contribuisce alla creazione di una rete di percorsi ciclabili che vanno a superare tale criticità, attraverso principalmente la sensibilizzazione della popolazione residente.

L'azione individuata non consente il collegamento con i nuclei urbani limitrofi (in particolare Garlasco), che risultano ancora scollegati tra loro tramite un sistema di mobilità lenta. Per quanto riguarda le piste ciclabili di collegamento con i nuclei urbani limitrofi, esse possono contribuire inoltre al contenimento dell'inquinamento atmosferico e dell'emissione di rumore, fornendo una valida alternativa all'utilizzo di mezzi di spostamento meccanici. Esse inoltre possono costituire, in sede di progettazione, occasione di valorizzazione paesaggistica delle attuali arterie stradali, rappresentando anche vie preferenziali di integrazione tra l'ambiente naturale e quello antropico. Inoltre il collegamento lento tra nuclei urbani limitrofi limita lo sviluppo a nastro dell'urbanizzazione solitamente legata alla presenza di infrastrutture viarie tradizionali, contribuendo al contenimento del consumo di suolo.

Circonvallazione da via C. Pollini a via Piave

Macroobiettivo	Azione
	Viabilità (circonvallazione)
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto negativo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

L'utilità di tale nuova strada è evidente in quanto permette di allontanare dall'attraversamento del centro abitato tutto il traffico veicolare che transita sulla strada provinciale n. 29, che va poi a collegarsi a sud del paese alla strada provinciale n. 19; costituisce inoltre una valida alternativa di transito in caso di interruzione forzata della viabilità nel centro abitato. Pur prevedendo il consumo di suolo e l'introduzione di un elemento di disturbo ambientale e di frammentazione ecologica, risolve i problemi legati al sistema della mobilità interna al centro abitato. Tale strada però sotto l'aspetto ambientale rappresenta un elemento di

delimitazione di un ambito territoriale che potrà essere oggetto di futura colonizzazione edilizia.

Rotatoria incrocio strade provinciali numero 19 e 29

Macroobiettivo	Azione
	rotatoria
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Nessuna relazione
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Nessuna relazione
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

Tale intervento risulta necessario sotto tanti punti di vista come sopra evidenziato. Inoltre, pur andando a consumare suolo essa, essendo di dimensioni limitate e occupando un'area già impegnata da un incrocio non genera effetti negativi nemmeno sotto l'aspetto ecologico-ambientale.

Realizzazione di nuovi parcheggi

Macroobiettivo	Azione
	Realizzazione di nuovi parcheggi
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto da determinare
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto da determinare
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

La realizzazione di nuovi parcheggi consente la razionalizzazione dell'utilizzo delle aree residenziali e risultano utili per andare a completare la dotazione di servizi utili alle nuove trasformazioni e alle

aree già esistenti. Gli effetti ecologico-ambientali saranno tuttavia da determinare in funzione della tipologia scelta; per tale motivo si suggerisce di realizzarli con materiali permeabili, con alberature di specie autoctone che forniscano adeguato ombreggiamento.

Nuova ubicazione peso pubblico

Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 8R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Nessuna relazione
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo

La nuova ubicazione prevista per il peso pubblico comunale in via Ciro Pollini, risolve i problemi di accessibilità presenti nella vecchia sede di via Giacomo Matteotti, togliendo dal centro storico il transito di mezzi pesanti. Pur evidenziando elementi di positività, a tale azione sono associati un inevitabile consumo e impermeabilizzazione di suolo (che tuttavia risulta nell'ambito dell'abitato) e disturbo ambientale in generale legato al transito di veicoli di medie e grandi dimensioni. Attualmente nell'area è presente un filare che verrà integrato e potenziato per limitare al massimo il disagio paesaggistico dell'intervento.

Misure di mitigazione e compensazione

Tutti gli ambiti di trasformazione sia residenziali che produttivi prevedono interventi di mitigazione che si considerano adeguati al livello di trasformazione del territorio e che constano in fasce a verde con alberature.

Tali mitigazioni sono meglio individuate nella descrizione degli ambiti di trasformazione stessi.

Come unica opera di compensazione ambientale viene indicata la realizzazione di un'area a verde attrezzato nell'ambito di trasformazione 3R.

Altre misure di compensazione considerate dal Piano non sono di tipo ambientale ma sono opere urbanistiche di servizio associate agli ambiti di trasformazione (nuove strade e parcheggi).

Tali azioni di mitigazione e compensazioni si considerano adeguate e sufficienti vista la ridotta dimensione dei singoli lotti (4/5.000 m² di superficie territoriale); ulteriori opere di compensazione, in aggiunta a quanto già previsto come mitigazione, potrebbero risultare eccessivamente gravose per i lottizzanti andando a scoraggiare la fattibilità delle azioni stesse.

4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE

Dalla Relazione di Variante si estrapolano le informazioni che seguono.

Obiettivi qualitativi e quantitativi della Variante al PGT

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Aggiornamento complessivo, controllo e completamento, del quadro conoscitivo di riferimento per il territorio comunale	Rivedere gli elaborati vigenti; elaborare nuovi elaborati, specifici e utili per le previsioni di piano, relativi ai seguenti temi: pianificazione e programmazione sovracomunale; vincoli territoriali in atto; valutazione delle istanze e del PGT vigente; sistema insediativo e infrastrutturale; sistema agricolo ed ecologico
Diminuzione del consumo di suolo e compattazione della forma urbana	- Contenere le dimensioni di superfici territoriali complessive delle aree di nuova previsione del vigente PGT, in particolare quelle relative all'individuazione degli ambiti di trasformazione esterni al centro edificato, finalizzandole al reale completamento dei tessuti urbanizzati esistenti, piuttosto che alle espansioni eccessive verso il territorio agricolo - Valutare un dimensionamento di piano delle nuove destinazioni per la residenza e per attività produttive, basato soprattutto su un adeguato proporzionamento delle quantità anche in rapporto alle varie soluzioni localizzative

Rigenerazione urbana: riutilizzazione e riqualificazione dei tessuti urbanistici e del patrimonio edilizio preesistenti

- Agevolare il recupero delle aree e dei fabbricati del nucleo di antica formazione, eliminando le prescrizioni eccessive e inserendo direttive per gli interventi da effettuarsi in coerenza e compatibilità con il contesto, eventualmente da assoggettare a parere della Commissione Paesaggio del Comune
- Riqualificare le aree degradate, residenziali e non, ivi comprese le aree libere intercluse e non utilizzate, localizzate internamente al centro edificato o nella zona di frangia dell'abitato, attraverso un coerente inserimento nel contesto delle preesistenze ambientali e della rete verde
- Riutilizzare e recuperare i nuclei cascinali non più usati ai fini agricoli, anche al fine di evitare la perdita definitiva di complessi di particolare rilevanza dal punto di vista storico e insediativo, specialmente in un territorio comunale ancora prevalentemente agricolo come quello di riferimento

Revisione puntuale e miglioramento delle attrezzature pubbliche comunali e al servizio della cittadinanza

- Rivedere il Piano dei Servizi, eliminando le aree non necessarie ai fini della pubblica utilità per la cittadinanza, agevolando il miglioramento delle aree per attrezzature esistenti, prevedendo le nuove zone per servizi e impianti necessarie per i residenti, anche in rapporto alla rete verde comunale

Tutela, valorizzazione e sviluppo della rete ecologica a livello comunale, quale sistema integrato di boschi alberate e spazi verdi	• Salvaguardare e consolidare la rete ecologica esistente, in modo che le previsioni di piano siano il più possibile compatibili con le sensibilità ambientali presenti, e che sia evitata la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali • Valorizzare e sviluppare la rete ecologica comunale individuando le parti che necessitano di completamento, lineare o diffuso, e anche in particolare modo le aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale, conseguenti alle ipotesi di intervento previste dalla pianificazione che producono consumo di suolo agricolo • Adeguare il livello di fruibilità e percezione delle aree di valore paesaggistico e ambientale, anche in relazione alla rete ecologica locale, riconsiderandole come risorse dell'ambito comunale, non solo come elementi di trasformazione positiva della qualità ambientale, ma anche ai fini di un miglioramento della qualità della vita e delle attività del tempo libero		le opere urbanizzative interne ed esterne ai comparti, alle reali esigenze pubbliche complessive dei residenti sul territorio comunale • Rimodulare i criteri di intervento negli ambiti di trasformazione, precisando gli aspetti di sostenibilità, di ambientazione e di inserimento paesaggistico, nonché l'importanza delle relazioni tra il progetto su tali aree e il contesto di riferimento, avendo come obiettivo costante quello del miglioramento o della riqualificazione, indotti o prodotti, sulle parti di città e di campagna al contorno dagli interventi previsti nell'attuazione delle aree di trasformazione
Revisione delle quantità, delle localizzazioni, delle conformazioni, dei parametri e dei criteri di intervento per gli Ambiti di Trasformazione da attuare con il novo PGT	• Rivedere i parametri quantitativi, in relazione all'effettiva fattibilità degli interventi, valutando la possibilità di: aumentare gli indici territoriali, ampliare la gamma di destinazioni d'uso, definire i sub-comparti attuativi, ridurre le cessioni di aree obbligatorie e adeguare	Riorganizzazione e riformulazione della normativa di piano con chiarezza (tenendo presente che essa diventa maggiormente efficace se garantisce semplicità e opportunità delle regole)	• Chiarire e semplificare le norme, in particolare modo precisando i punti della normativa, che possono essere soggetti a diverse interpretazioni, rendendo gli enunciati più semplici e precisi • Limitare la quantità di norme, stabilendo le regole in quantità non superiore a quello verosimilmente utile per l'attuazione e la realizzazione del piano e dei suoi obiettivi • Variare le norme, aumentando il grado di opportunità offerto, al fine di avere una normativa non eccessivamente rigida e vincolante, mantenendo solo i divieti che servono realmente

La presente Variante di PGT ha interessato le seguenti aree, individuate negli elaborati di Piano di Governo del Territorio vigente:

Area individuata con la lettera 'a', con modifica dell'azzoneamento da area del Tessuto urbano consolidato, e in particolare Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 22 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +1.150 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'b', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area di Rigenerazione Urbana RU, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (senza modifica della superficie urbanizzata ed urbanizzabile);

Area individuata con la lettera 'c', con modifica dell'azzoneamento da area del Tessuto urbano consolidato, e in particolare Area a verde privato, di cui all'articolo 24 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (senza modifica della superficie urbanizzata ed urbanizzabile);

Area individuata con la lettera 'd', con modifica dell'azzoneamento da area del Tessuto urbano consolidato, e in particolare Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 22 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +890 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'e', con modifica dell'azzoneamento da Area non soggetta a trasformazione urbanistica, e in particolare area di Salvaguardia abitato, di cui all'articolo 31 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo, di cui all'articolo 28 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di -2.785 mq di area agricola);

si evidenzia che la suddetta area 'e' è interessata per metà (lato Est) da un Ambito Agricolo Strategico individuato dal vigente PTCP di Pavia (si veda la tavola del nuovo quadro conoscitivo DP02) ed è pertanto sottoposta alle disposizioni dell'articolo III-3 ed alla procedura di modifica prevista dall'articolo I-7 della Normativa di attuazione dello stesso PTCP vigente, mediante adozione con decreto presidenziale e approvazione da parte del Consiglio Provinciale;

Area individuata con la lettera 'f', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere produttivo, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +8.725 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'g', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere produttivo, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +11.950 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'h', con modifica dell'azzoneamento da area del Tessuto urbano consolidato, e in particolare Area a verde privato, di cui all'articolo 24 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (senza modifica della superficie urbanizzata ed urbanizzabile);

Area individuata con la lettera 'i', con modifica dell'azzoneamento da area del Tessuto urbano consolidato, e in particolare Area a verde privato, di cui all'articolo 24 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (senza modifica della superficie urbanizzata ed urbanizzabile);

Area individuata con la lettera 'l', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area di completamento soggetta a Permesso di Costruire Convenzionato, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (coi una modifica della superficie agricola per una superficie corrispondente di -500 mq di area agricola);

si evidenzia che la suddetta area 'l' è interessata parzialmente da un Ambito Agricolo Strategico individuato dal vigente PTCP di Pavia (si veda la tavola del nuovo quadro conoscitivo DP02) ed è pertanto sottoposta alle disposizioni dell'articolo III-3 ed alla procedura di modifica prevista dall'articolo I-7 della Normativa di attuazione dello stesso PTCP vigente, mediante adozione con decreto presidenziale e approvazione da parte del Consiglio Provinciale;

Area individuata con la lettera 'm', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +3.200 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'n', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +5.785 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'o', con modifica della scheda dell'Ambito di Trasformazione, individuato come Ambito di Trasformazione ATP5, di cui all'articolo 24 delle Norme di indirizzo del Documento di Piano variato (senza modifica della superficie urbanizzata ed urbanizzabile);

Area individuata con la lettera 'p', con modifica dell'azzoneamento da Area non soggetta a trasformazione urbanistica, e in particolare area di Salvaguardia abitato, di cui all'articolo 31 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di -350 mq di area agricola);

si evidenzia che la suddetta area 'p' è interessata da un Ambito Agricolo Strategico individuato dal vigente PTCP di Pavia (si veda la tavola del nuovo quadro conoscitivo DP02) ed è pertanto sottoposta alle disposizioni dell'articolo III-3 ed alla procedura di modifica prevista dall'articolo I-7 della Normativa di attuazione dello stesso PTCP vigente, mediante adozione con decreto presidenziale e approvazione da parte del Consiglio Provinciale;

Area individuata con la lettera 'q', con modifica dell'azzoneamento da Area non soggetta a trasformazione urbanistica, e in particolare area di Salvaguardia abitato, di cui all'articolo 31 delle NTA vigenti, ad Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale ed in particolare ad Area residenziale di completamento, di cui all'articolo 27 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di -1.400 mq di area agricola);

si evidenzia che la suddetta area 'p' è interessata da un Ambito Agricolo Strategico individuato dal vigente PTCP di Pavia (si veda la tavola del nuovo quadro conoscitivo DP02) ed è pertanto sottoposta alle disposizioni dell'articolo III-3 ed alla procedura di modifica prevista dall'articolo I-7 della Normativa di attuazione dello stesso PTCP vigente, mediante

adozione con decreto presidenziale e approvazione da parte del Consiglio Provinciale;

Area individuata con la lettera 'r', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +6.270 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 's', con modifica dell'azzoneamento da area del Nucleo di antica formazione e in particolare Area del centro storico vecchio aggregato urbano, di cui agli articoli 20 e 21 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +1.500 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 't', con modifica dell'azzoneamento da Area non soggetta a trasformazione urbanistica, e in particolare area di Salvaguardia abitato, di cui all'articolo 31 delle NTA vigenti, ad Area del Paino dei Servizi, di cui all'articolo 25 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di -5.600 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'u', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +3.300 mq di area agricola);

Area individuata con la lettera 'v', con modifica dell'azzoneamento da Area di Trasformazione a carattere residenziale, di cui all'articolo 15 delle NTA vigenti, ad Area agricola ed in particolare ad Area agricola produttiva, di cui all'articolo 29 delle NTA variate del Piano delle Regole (per una superficie corrispondente di +3.700 mq di area agricola).

In generale si ha:

- un totale di: **46.470** mq di aree variate e riazionate come agricole
- un totale di: **10.135** mq di aree variate riazionate come urbanizzate e urbanizzabili

Il bilancio ecologico verificato nell'ambito della presente variante comporta un effettivo aumento delle aree azionate come aree agricole pari a **36.335** mq.

Per quanto attiene agli Ambiti di Trasformazione si evidenzia che il vigente Piano di Governo del Territorio prevede un totale di 49.127mq di superficie territoriale destinata ad Ambiti di Trasformazione Residenziale ATR (corrispondenti ad una SLP di 13.101mq e a 262 abitanti teorici) e 44.248mq di superficie territoriale destinata ad Ambiti di Trasformazione Produttiva ATP (corrispondenti ad una SLP di 26.549 mq), come si evince dalla successiva tabella riassuntiva.

La presente Variante di PGT riduce l'estensione degli Ambiti di Trasformazione individuati dal Documento di Piano (si veda Tavola delle previsioni variata), diminuendo gli Ambiti di Trasformazione Residenziale a 21.000 mq di superficie territoriale (corrispondente ad una SLP di 5.600 mq e a 112 abitanti teorici) e gli Ambiti di Trasformazione Produttiva ATP a 23.800 mq di superficie territoriale (corrispondente ad una SLP di 14.250 mq), come si evince dalla successiva tabella riassuntiva.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL VIGENTE PGT E DAL PGT VARIATO

VIGENTE	ST (MQ)	SLP (MQ)	AB.		VIGENTE	ST (MQ)	SLP (MQ)	AB.
ATR1	3.901	1.040	21	RES	-	-	-	-
ATR2	4.361	1.163	23	RES	-	-	-	-
ATR3	5.218	1.391	28	RES	AT1	6.000	1.600	32
ATR4	3.862	1.030	21	RES	AT2	4.500	1.200	24
ATR5	6.013	1.603	32	RES	AT3	6.000	1.600	32
ATR6	3.706	988	20	RES	-	-	-	-
ATR7	4.513	1.203	24	RES	AT4	4.500	1.200	24
ATR8	5.406	1.442	29	RES	-	-	-	-
ATR9	5.782	1.542	31	RES	-	-	-	-
ATR10	6.365	1.697	34	RES	-	-	-	-
ATP1	8.499	5.099		PROD	-	-	-	-
ATP2	11.882	7.129		PROD	-	-	-	-
ATP3	23.867	14.320		PROD	AT5	23.800	14.280	-
TOT ATR	49.127	13.101	262	RES	TOT ATR	21.000	5.600	112
TOT ATP	44.248	26.549		PROD	TOT ATP	23.800	14.280	-

5 ANALISI DI COERENZA INTERNA

La proposta di variante non interviene sulla strategia generale del Documento di Piano vigente i cui obiettivi di sviluppo mantengono la loro validità. Al fine di definire la coerenza interna verranno confrontate le azioni di variante con gli obiettivi di sviluppo del Documento di Piano vigente.

Obiettivi di sviluppo del Documento di Piano vigente	Influenza delle azioni della propsta di Variante
<i>Settore residenziale</i>	
Nucleo storico di antica formazione e vecchio aggregato urbano. L'obiettivo generale è volto alla conservazione, alla riqualificazione urbana ed al recupero degli edifici residenziali e rurali. Inoltre favorire l'eventuale spostamento in aree più esterne delle attività legate all'agricoltura presenti nel vecchio aggregato urbano, vietando nel contempo l'introduzione di attività incompatibili con la residenza.	La proposta di Variante non modifica nella sostanza la normativa inerente gli interventi all'interno del NAF introducendo un lieve incremento dell'indice di edificabilità per gli ampliamenti ed una riduzione dell'indice di permeabilità dal 20% al 15%, giustificabile per incentivare operazioni di recupero e densificazione all'interno delle aree storiche che permettano la rigenerazione dello stock edilizio esistente.
Zone residenziali esistenti. Completamento delle zone residenziali consolidate, favorendo la riqualificazione degli edifici esistenti e promuovendo nuovi criteri di sostenibilità ambientale per la nuova edificazione; eventuale inserimento di nuovi servizi nelle aree libere.	Al fine di favorire processi di densificazione urbana, limitando la necessità di trasformazione di suolo agricolo, la proposta di Variante modifica alcune aree a verde privato riazzonandole come aree residenziali di completamento. In tali aree potranno essere messe in campo operazioni di ampliamento e riqualificazione dell'edizia esistente in coerenza con l'obiettivo.
Zone residenziali di espansione. L'obiettivo è finalizzato ad un ampliamento delle aree residenziali, compatibile da un lato al fabbisogno abitativo previsto e dall'altro alla minimizzazione del consumo di suolo e volto a privilegiare gli interventi ecosostenibili. Le nuove aree di trasformazione e quelle già previste dal P.R.G. vigente e confermate, saranno contenute e l'edificazione sarà indirizzata verso un miglioramento qualitativo in termini ambientali ed ecologici.	La proposta di Variante riduce notevolmente l'offerta di ambiti di trasformazione a carattere residenziale in coerenza sia con la dinamica demografica attuale, sia con gli obblighi connessi al rispetto della normativa vigente in materia di contenimento del consumo di suolo. Al fine di garantire la qualità delle edificazioni, in coerenza con l'obiettivo per le aree di trasformazione confermate la Variante introduce l'art. 15 nelle NTA del Documento di Piano in cui vengono identificati i requisiti minimi degli interventi per le trasformazioni territoriali definiti come segue: <i>In tutte le aree del territorio comunale per ogni trasformazione territoriale si deve sempre perseguire l'obiettivo prioritario di miglioramento del contesto ambientale, rispettando obbligatoriamente i seguenti requisiti minimi generali, suddivisi in:</i> <i>a. requisiti ecologici; b. requisiti urbanistici; c. requisiti geologici; d. requisiti edilizi, e. requisiti paesaggistici.</i> <i>Tali requisiti minimi generali devono risultare con evidenza nella documentazione allegata agli strumenti urbanistici attuativi e ai vari titoli abilitativi, che costituiscono presupposto alla realizzazione degli interventi.</i>

Settore produttivo	
Zone produttive esistenti. L'obiettivo generale è il consolidamento e la riqualificazione del tessuto produttivo esistente, favorendone la eventuale possibile espansione; verrà altresì favorita la rivitalizzazione delle poche attività commerciali esistenti.	Al fine di favorire il potenziamento delle attività già insediate la proposta di Variante introduce un'area finalizzata all'ampliamento di un comparto produttivo esistente.
Zone produttive di espansione. I previsti insediamenti di nuove attività artigianali o industriali nel territorio comunale, al fine di creare nuovi posti di lavoro, purtroppo non ha avuto sinora sbocchi positivi; la causa principale deriva sicuramente dal tessuto viario costituito da strade provinciali di secondo ordine non idonee al transito di veicoli pesanti. E' stata presa in positiva considerazione la richiesta, anche più volte sollecitata dalla proprietà, di un nuovo insediamento produttivo posto alla estrema periferia sud del territorio comunale (area di trasformazione produttiva 3P), direttamente accessibile anche dai vicini Comuni di Dorno, Scaldasole e Valeggio.	Il prolungarsi del periodo di crisi economica non avvantaggia previsioni insediative a carattere produttivo soprattutto in realtà comunali di piccola dimensione. In coerenza con ciò la proposta di Variante elimina gli ambiti di trasformazione AT 1P e 2P a carattere produttivo e conferma invece l'ambito AT 3P (ora AT 5).
Settore agricolo	
La tutela del paesaggio agrario nei suoi aspetti significativi e produttivi e il mantenimento delle attività agricole nelle parti del territorio a più alto valore agrario, rappresentano gli obiettivi del nuovo P.G.T.	Il bilanciamento complessivo delle modifiche introdotte dalla Variante comporta un incremento delle aree confermate nelle funzione agricola.
Salvaguardare gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, anche dal punto di vista ambientale, quali: il sistema delle acque (corsi d'acqua naturali e artificiali, fontanili e manufatti legati al sistema irriguo), il sistema del verde (aree boscate, fasce ripariali, alberature) e dei corridoi ecologici.	La riduzione della pressione insediativa sulle aree agricole contribuisce a salvaguardarne le caratteristiche peculiari.
Incentivare l'eventuale recupero delle cascine e dei nuclei extraurbani esistenti, anche con destinazioni d'uso diverse, nel caso di dismissione documentata delle attività agricole.	La normativa di Variante recepisce le norme sovraordinate di incentivo alla rigenerazione urbana e territoriale.
Definire le aree di possibili corridoi ecologici (aree adiacenti il torrente Terdoppio) in relazione ad eventuali preesistenze ambientali del paesaggio.	La Variante non introduce specifiche modifiche inerenti la tematica
Settore dei servizi	
Servizi esistenti	
L'obiettivo principale nel settore dei servizi, è rivolto alla conservazione e sistemazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche esistenti; inoltre si mirerà al miglioramento della qualità dei servizi e alla eventuale e necessaria riqualificazione	La proposta di Variante introduce la potenziale espansione del centro sportivo comunale.

delle aree pubbliche.	
Continueranno gli interventi di manutenzione e miglioramento sugli impianti tecnologici al fine di poter utilizzare al meglio gli stessi.	La Variante non introduce specifiche modifiche inerenti la tematica
<i>Nuovi servizi</i>	
In previsione dell'aumento della popolazione residente, verranno attivate le procedure per l'acquisizione di eventuali nuovi spazi per le attrezzature pubbliche (anche se già gli spazi per i servizi risultano più che sufficienti), incrementando nel contempo la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza. Verranno altresì adeguate le opere di urbanizzazione primaria, acqua, fognatura, illuminazione, gas, telecomunicazioni, in base alle nuove esigenze.	La riduzione della pressione insediativa residenziale implica una minore necessità di reperire aree per servizi destinati ai nuovi residenti.
<i>Settore della mobilità</i>	
<i>Sistema viabilistico esistente</i>	
L'obiettivo generale è rivolto da un lato alla conservazione e salvaguardia dei percorsi storici e panoramici esistenti nel territorio comunale e dall'altro al miglioramento funzionale del sistema attuale della viabilità.	La Variante non introduce specifiche modifiche inerenti la tematica
Verranno tutelati gli antichi tracciati presenti nell'abitato salvaguardando gli eventuali elementi di pregio (manufatti, alberi, visuali); valorizzata la rete delle strade vicinali o campestri il cui utilizzo potrà non essere solo connesso all'attività agricola, ma anche alla fruizione delle aree attraversate (es.: zone adiacenti il corso del torrente Terdoppio).	La Variante non introduce specifiche modifiche inerenti la tematica
Sarà riqualificata la rete viabilistica urbana, migliorando la situazione esistente sia per quanto riguarda gli incroci che in ordine agli attraversamenti pedonali.	La Variante non introduce specifiche modifiche inerenti la tematica
Si opererà al fine di rendere più agevole l'utilizzo della rete stradale extraurbana (strade provinciali nn. 19 e 29) attraverso un possibile allargamento della sede stradale (soprattutto il tratto verso Garlasco) ed eliminare la pericolosità di intersezioni critiche come l'incrocio per Scaldasole/Dorno/Valeggio.	La Variante non riprende esplicitamente tale previsione.
<i>Nuova viabilità</i>	
Ampliamento della viabilità locale con lo studio di un nuovo collegamento dall'incrocio delle vie C. Pollini e N. Sauro fino alla via Piave, prima del cimitero e del sistema dei parcheggi in rapporto alle nuove esigenze di espansione previste, con un corretto dimensionamento e nel rispetto delle norme dettate dal nuovo Codice della strada; incremento delle piste ciclabili esistenti compatibilmente con le risorse	Coerentemente con l'eliminazione degli ambiti di trasformazione AT 9R e AT 10R ed in linea con le dinamiche demografiche ed economiche locali, la proposta di Variante elimina la previsione del tratto stradale di collegamento tra via Piave e le vie Pollini e Sauro.

finanziarie disponibili.	
Previsione di un nuovo collegamento urbano tra la via Dante, attraverso la via B. Caimi, con la via Roma, in attuazione ai Piani di Lottizzazione previsti nelle aree di trasformazione residenziale R1, R2, R3 e R4.	La Variante fa salva la previsione di tale collegamento associandolo alla realizzazione degli ambiti di trasformazione AT 1 e AT 2.
Interventi di sollecitazione agli Enti preposti al fine di realizzare quelle opere atte a favorire un più funzionale utilizzo della rete stradale extraurbana sopra citata.	La Variante non introduce specifiche modifiche inerenti la tematica

In generale le modificazioni introdotte dalla Variante sono coerenti con gli obiettivi del Documento di Piano vigente, con l'eccezione di quelli connessi con le espansioni a carattere produttivo (non più in linea con le dinamiche economiche attuali) e di quello connesso alla realizzazione di una viabilità tangenziale al lato est del nucleo abitato (decaduta a causa della mancata conferma degli ambiti di trasformazione residenziali sui quali si appoggiava la sua realizzazione ed a causa delle modificate dinamiche demografiche ed economiche).

Ciò che viene mantenuta ed approfondita è senza dubbio l'attenzione al recupero ed alla valorizzazione dello stock edilizio esistente in coerenza con le normative inerenti il contenimento del consumo di suolo agricolo.

6 ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE

Nel presente capitolo verranno analizzati i Piani e Programmi che costituiscono il quadro programmatico sovralocale di riferimento per la Variante in oggetto e, immediatamente di seguito alla trattazione del singolo strumento, verrà svolta l'analisi di coerenza esterna volta a valutare la congruenza tra gli indirizzi sovraordinati e le strategie proposte dalla Variante.

6.1 Piani e Programmi di livello sovralocale e relativa analisi di coerenza esterna

Si riporta l'elenco dei Piani e Programmi di riferimento già presentato all'interno del Documento di Scoping.

ENTE	NOME PIANO/PROGRAMMA
Regione Lombardia	PTR – Piano Territoriale Regionale e componente paesaggistica (PPR)
Provincia di Pavia	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

6.1.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il PTR è stato approvato definitivamente dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 e successivamente soggetto a variazioni ed aggiornamenti di cui l'ultimo nel 2021.

Con Delibera del Consiglio regionale n. 411 del 19 dicembre 2018 è stata approvata l'Integrazione del PTR, ai sensi della LR n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

Il Piano individua 24 obiettivi generali che sono alla base degli orientamenti della pianificazione e della programmazione a livello regionale toccando tematiche ampie e differenziate specificate poi da strumenti settoriali di livello regionale o provinciale.

Il Documento di Piano afferma che *“al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale”*.

Come quadro di riferimento per l'analisi di coerenza verranno utilizzati gli obiettivi del sistema territoriale in cui ricade il Comune di Alagna, in quanto maggiormente contestualizzati al caso in esame, nonché inclusivi anche dei riferimenti agli obiettivi ambientali del PTR.

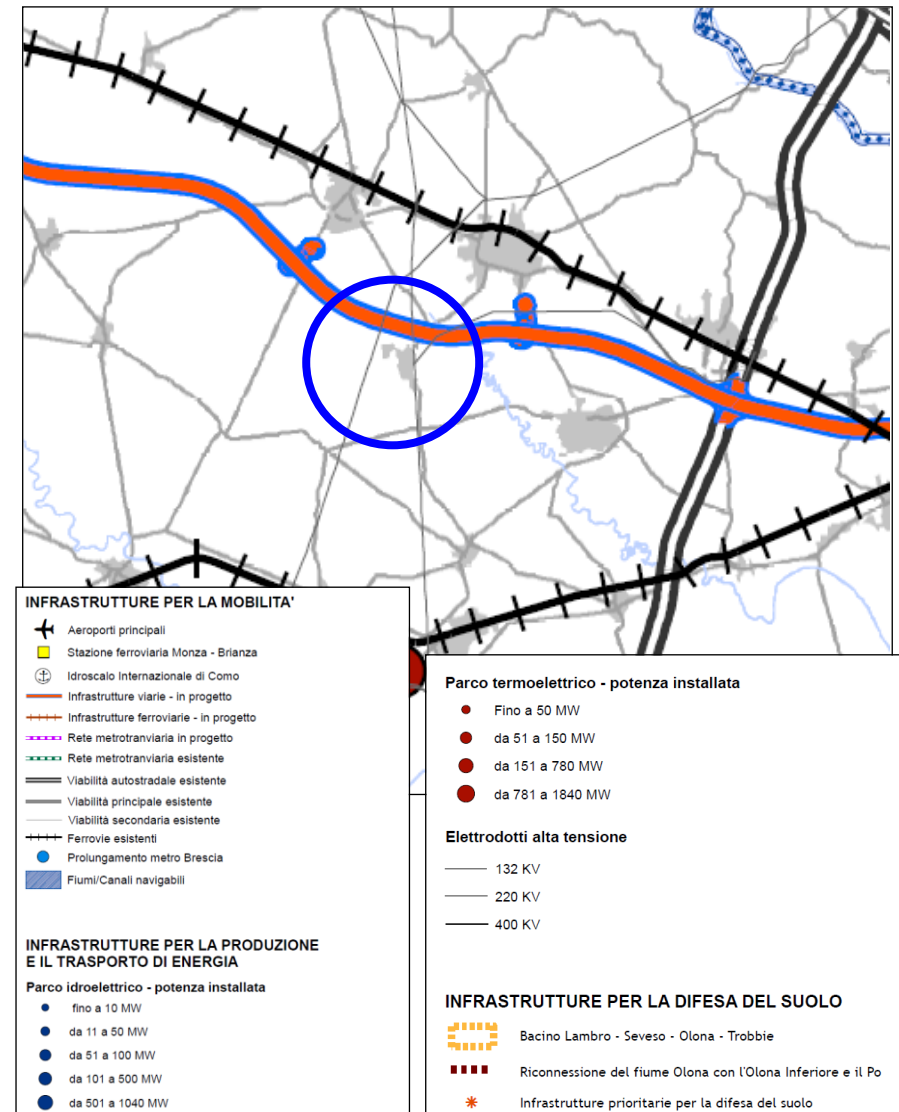
Dal punto di vista dei Sistemi Territoriali in cui viene suddiviso il territorio regionale dal PTR, il comune di Alagna può essere considerato parte del Sistema territoriale della Pianura irrigua, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

- ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale;

- ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico;
- ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo;
- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale;
- ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti;
- ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative.
- Uso del suolo:
 - Coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
 - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale
 - Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato
 - Mantenere forme urbane compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture
 - Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale
 - valutare attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola
 - promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovra comunale
 - Evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione

Oltre agli obiettivi sopra esposti si rileva la previsione regionali inerente l'Autostrada Broni-Mortara che figura tra le infrastrutture prioritarie, cartografate nella tavola 3 del Documento di Piano, il cui tracciato interessa la porzione nord del territorio comunale di Alagna.

Per quanto concerne gli elementi della Rete Ecologica Regionale, che interessano il comune di Alagna, si vedano gli approfondimenti al paragrafo specifico.



Rispetto all'integrazione al PTR si desumono i criteri di salvaguardia del sistema rurale di valorizzazione ambientale e paesaggistica:

1. privilegiare la non trasformabilità dei terreni agricoli che hanno beneficiato delle misure del Piano di Sviluppo Rurale;
2. privilegiare la non trasformabilità dei suoli agricoli con valore agro-forestale alto o moderato, come definito dai criteri del PTR per la redazione della carta di Consumo del suolo, limitando, al contempo, la marginalizzazione dei suoli agricoli con valore agro-forestale basso;
3. prevedere il rispetto del principio di reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane garantendo, per le funzioni urbane di nuovo insediamento potenzialmente interferenti con gli insediamenti rurali preesistenti, le medesime limitazioni o fasce di rispetto a cui sono soggette le attività agricole di nuovo insediamento nei confronti delle attività urbane preesistenti;
4. limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali, con particolare riguardo alle aree a maggior produttività o connesse a produzioni tipiche, DOP, IGT, DOC, DOCP e SGT e alle produzioni biologiche;
5. agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e traduzione locale, anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione delle caratteristiche degli immobili;
6. promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue (ai sensi della delibera di giunta redatta in conformità del comma 9 dell'art.4 della l.r.31/14) che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale;
7. salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto (manufatti, filari, rogge, orditure tradizionali, muretti a secco, terrazzamenti...) connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche;
8. coordinare, in particolare attraverso gli strumenti della rete ecologica comunale e della rete verde comunale, le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate ed elementi vegetazionali lineari;
9. individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato;
10. salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conurbativi e interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema verde anche in ambito urbano;
11. progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e multifunzionali (diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni costituite da specie arbustive possibilmente edule, realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque);
12. prevedere che le aree di compensazione degli impatti, siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica e della gestione sostenibile delle acque;
13. valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla;
14. incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate,

zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico;

15. prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
16. progettare e realizzare progetti di valorizzazione dei territori connessi a principali corsi d'acqua (naturali ma anche artificiali quali canali di bonifica) con finalità ricreativa e fruitiva e interventi di ripristino, mantenimento e ampliamento dei caratteri costitutivi dei corsi d'acqua;
17. integrare il sistema di regole e tutele per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica e di realizzazione della rete ecologica locale;
18. evitare la pressione antropica sui corsi d'acqua, salvaguardando lanche, sorgenti, habitat ripariali e piccole roture spondali frutto della dinamica del corso d'acqua ed escludendo intubazioni e cementificazioni degli alvei e delle sponde sia in ambito urbano, ove è frequente la "cancellazione" dei segni d'acqua, sia in ambito rurale ove spesso si assiste alla regimentazione dei corpi idrici;
19. definire, sia negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili che nelle aree agricole, regole di accostamento delle edificazioni e delle urbanizzazioni al corso d'acqua evitando l'urbanizzazione in aree periferiali e perilacuali, volte ad assicurare l'assenza di condizioni di rischio, a tutelare la morfologia naturale del corso d'acqua e del contesto, ed evitare la banalizzazione del corso d'acqua e, anzi, a valorizzare la sua presenza in termini paesaggistici ed ecosistemici;
20. assumere nella programmazione e nella valorizzazione del territorio le tutele geologiche e idrogeologiche definite sia a livello locale (dalla componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT), che a livello sovralocale (dalle fasce fluviali indicate dal Piano di Assetto

Idrogeologico, in caso di sistemi fluviali afferenti al Po, alle fasce di pulizia idraulica definite dalla legislazione vigente o dai piani dei Consorzi di bonifica) conservando e ripristinando gli spazi naturali e assicurando la coerenza fra tali tutele e gli usi del territorio;

21. recuperare le aree di cava a fini agricoli, naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi.

Influenze della Variante sui contenuti del PTR

Obiettivi territoriali Sistema Territoriale della pianura irrigua

ST5.1	La proposta di Variante conferma nella funzione agricola 36.355 mq di aree soggette a potenziale trasformazione dal PGT vigente, riducendo la pressione insediativa sul comparto rurale e favorendo la produzione primaria.
ST5.2	Non pertinente rispetto alle modifiche apportate dalla Variante
ST5.3	La riduzione della pressione insediativa sugli ambiti agricoli consente la preservazione dei caratteri di riconoscibilità che li rendono peculiari
ST5.4	Non pertinente rispetto alle modifiche apportate dalla Variante
ST5.5	La proposta di Variante conferma la previsione di nuova viabilità urbana di connessione tra le vie Roma e Caimi, mentre elimina la previsione della viabilità di connessione esterna al centro abitato in quanto non più in linea con le dinamiche socio-economiche locali.
ST5.6	Non pertinente rispetto alle modifiche apportate dalla Variante
Uso suolo	La proposta di Variante: - Attua una revisione delle previsioni insediative legata agli attuali trend demografici ed economici - Incentiva il recupero del patrimonio edilizio esistente in particolare introducendo un ambito destinato alla realizzazione di un intervento di rigenerazione urbana - Restituisce all'uso agricolo ampie quote di suolo non edificato - Revisiona le previsioni insediative mantenendo la forma urbana compatta - Riduce la pressione insediativa e, dunque, anche il volume di traffico

	veicolare indotto dalle nuove attività insediate
--	--

<u>Criteri di salvaguardia del sistema rurale di valorizzazione ambientale e paesaggistica derivanti dall'integrazione al PTR</u>	
1	Le aree previste per eventuali nuove espansioni sono localizzate nell'ambito periurbano
2	
3	Le nuove previsioni insediative non comportano la riduzione delle potenzialità produttive dei suoli agricoli
4	Le aree previste per eventuali nuove espansioni sono localizzate nell'ambito periurbano e non comportano frammentazioni di coltivi
5	La proposta di Variante recepisce nelle NTA le normative sovralocali in materia di rigenerazione urbana e territoriale
6	
7	La riduzione della pressione insediativa sugli ambiti agricoli consente la preservazione dei caratteri di riconoscibilità che li rendono peculiari
8	La REC riconosce i sistemi portanti aventi funzionalità ecosistemica derivanti dalla RER e dalla REP
9	La proposta di Variante tra i requisiti minimi per le trasformazioni inserisce i requisiti ecologici che fanno capo al sistema del verde urbano strettamente connesso alla REC
10	La riduzione delle aree potenzialmente soggette a trasformazione urbana comporta la salvaguardia dei varchi esistenti
11	La proposta di Variante tra i requisiti minimi per le trasformazioni inserisce i requisiti ecologici che fanno capo al sistema del verde urbano strettamente connesso alla REC
12	
13	Non pertinente
14	La riduzione della pressione insediativa consente la messa in campo di interventi di preservazione e valorizzazione del patrimonio naturale presente nel territorio agricolo
15	La proposta di Variante tra i requisiti minimi per le trasformazioni inserisce i requisiti ecologici che fanno capo al sistema del verde urbano strettamente connesso alla REC

16	Non pertinente
17	Non pertinente
18	Non vi sono previsioni insediative che interferiscano direttamente con i corsi d'acqua naturali che interessano il territorio comunale
19	
20	La proposta di Variante inserisce nella REC le aree limitrofe al sistema della rete idrologica
21	Non pertinente

CONSIDERAZIONI

Complessivamente la proposta di Variante si mostra coerente con gli indirizzi del PTR che mirano sostanzialmente alla preservazione e valorizzazione della produzione agricola e dei valori tradizionali espressi dal paesaggio rurale.

La riduzione della pressione insediativa derivante dal riordino delle previsioni trasformative e l'individuazione di una quota ridotta di nuove aree di espansione in suolo agricolo determinano il rispetto degli indirizzi sopra citati, attraverso un bilancio ecologico positivo per quanto concerne il consumo di suolo.

Vengono eliminate inoltre previsioni in grado di determinare la frammentazione dei suoli agricoli, segnatamente la strada di collegamento tra via Piave e via Pollini / Sauro ed il comparto produttivo costituito dagli ambiti AT 1P e AT 2P.

Inoltre, tramite l'introduzione dei requisiti minimi per le trasformazioni, la proposta di Variante contribuisce all'incremento della qualità complessiva dell'ambiente urbano ed alla definizione di una migliore convivenza tra spazi costruiti e territorio agro-naturale.

La proposta di Variante si mostra coerente anche con i criteri di salvaguardia del sistema rurale di valorizzazione ambientale e paesaggistica contenuti nell'integrazione al PTR derivante dalla LR 31/2014.

6.1.2 PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il PPR costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio riprendendo ed approfondendo le tematiche già affrontate dal PTR che rimane valido per la parte descrittiva e per le prescrizioni legate alle Unità di paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447.

Il **PTPR**, Piano Paesistico Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/197 del 6 marzo 2001.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi ;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio;
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Il comune di Alagna si colloca nell'ambito geografico della Lomellina ed all'interno dell'unità tipologica di paesaggio denominata "fascia della bassa pianura" all'interno della quale si riconoscono i "Paesaggi della Pianura Irrigua" per i quali il piano contiene la seguente descrizione ed esprime i corrispondenti indirizzi di tutela:

Paesaggi della pianura irrigua

Questa tipologia si estende con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura lombarda. Rappresenta quella grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente. Ciò è testimoniato dagli insediamenti, dalla loro matrice generatrice preromana, romana e medievale, dalla dimensione discreta dei centri basata su una gerarchia che forse risponde a leggi distributive ricorrenti. Il sistema irriguo, derivato dai fiumi e dai fontanili, è alla base della vocazione agricola, della sua organizzazione e, dunque, del paesaggio. Vi predomina in larga parte della sua sezione centrale,

la cascina capitalistica, che si configurava fino a qualche anno fa come centro gestionale di grandi aziende a conduzione salariale. La "cassina" padana assumeva spesso il carattere di insediamento autosufficiente e popolato.

Nella sezione orientale predomina la corte, anche con esempi di alto pregio formale (per esempio le corti rurali gonzaghesche del Mantovano) che presidia aziende condotte in economia e mediate di minori dimensioni, abitate da una o poche famiglie. In molti casi questa distinzione è oggi irrilevante a causa delle trasformazioni introdotte nelle pratiche colturali, specie con la diffusione di quelle cerealicole. L'abbandono del presidio dei campi, con il degrado delle strutture e delle dimore contadine, ha avuto il suo corrispettivo nella crescita delle città e dei maggiori centri della pianura. Ma queste strutture sono pur sempre rimaste, talune malamente riattivate dalle più recenti riconversioni agricole. L'introduzione di nuove colture e la meccanizzazione dei lavori nei campi ha gravemente impoverito la tessitura minuta del paesaggio agrario, con l'eliminazione delle alberature, delle partizioni (il confronto fra una cartografia degli anni '50 e una attuale è estremamente indicativo in questo senso), della trama irrigua e di collegamento viario.

Nel Cremonese, nel Pavese e in altre situazioni l'impianto territoriale ricalca le centuriazioni e ha un ordine quasi sempre regolare, a strisce o rettangoli; altrove è la tendenza defluente dei cavi irrigui e dei canali a costruire la geometria ordinatrice del paesaggio (per esempio nella Bassa Milanese). La rilevanza persistente delle colture foraggere nella sezione a occidente dell'Adda e in parte di quella cremasca e cremonese accentua ancora il portato d'immagine dei filari, dei pioppeti, delle alberature dei fossi.

Indirizzi di tutela

I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica tanta parte dell'immagine regionale, della tradizionale prosperità padana.

La campagna

I gravi fenomeni di inquinamento della falda impongono innanzitutto una salvaguardia ecologica della pianura rispetto a moderne tecniche di coltivazione (uso di pesticidi e concimi chimici) che possono fortemente indebolire i suoli e danneggiare irreversibilmente la falda freatica. L'uso di fertilizzanti chimici e

diserbanti va controllato e ridotto. Come pure vanno controllati e limitati gli allevamenti fortemente inquinanti che hanno, specie nella pianura orientale, una notevole diffusione.

La modernizzazione dell'agricoltura ha fortemente penalizzato il paesaggio agrario tradizionale. L'impressione più netta e desolante è la scomparsa delle differenze, delle diversità nel paesaggio padano, tutto si amalgama, si uniforma essendo venute a cadere le fitte alberature che un tempo ripartivano i campi e, essendo ormai votate alla monocoltura ampie superfici agricole, essendo scomparsa o fortemente ridotta la trama delle acque e dei canali.

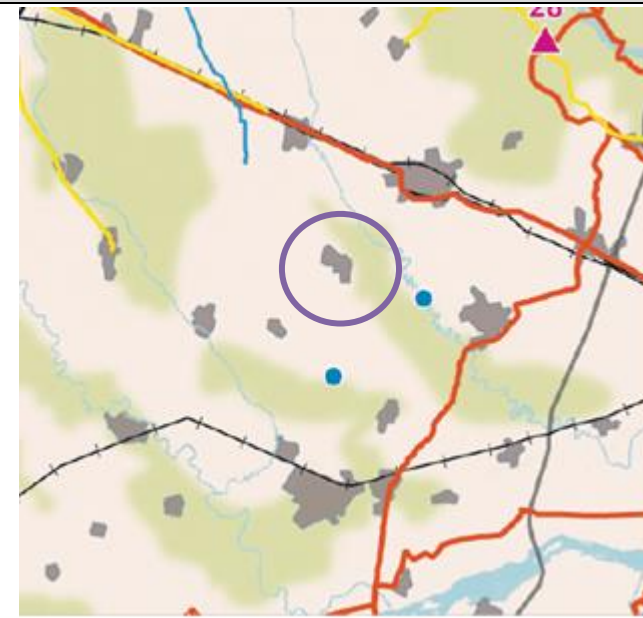
A questa situazione non concorre però soltanto una diversa gestione dell'attività agricola ma anche l'impropria diffusione di modelli insediativi tipicamente urbani nelle campagne, la necessità di infrastrutture ed equipaggiamenti tecnologici, i processi di allontanamento dei presidi umani dalle campagne verso le città. Gli indirizzi normativi possibili, al fine di invertire queste tendenze, sono di diversa natura. Attraverso una più accurata gestione della pianificazione urbanistica, bisogna evitare i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione provocati da attese in merito a previsioni insediative ma anche prevedere localizzazioni e dimensionamenti delle espansioni urbane che evitino lo spreco di territori che per loro natura sono preziosi per l'agricoltura.

La cultura contadina.

Il ricchissimo patrimonio delle testimonianze e delle esperienze del mondo contadino va salvaguardato e valorizzato con misure che non contemplino solo la "museificazione", ma anche la loro attiva riproposizione nel tempo. Si collegano a ciò le tecniche di coltivazione biologica, la ricomposizione di ampi brani del paesaggio agrario tradizionale, la riconversione ecologica di terreni eccessivamente sfruttati e impoveriti.

Dalla cartografia del PPR vengono di seguito forniti gli estratti delle tavole B, C, D, E con le indicazioni puntuali ivi contenute.

TAVOLE B/E



- Luoghi dell'identità regionale
- Paesaggi agrari tradizionali
- Geositi di rilevanza regionale
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
- Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
- Belvedere - [vedi anche Tav. E]
- Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE

- Della montagna
- Dell'Ortrepò
- Della pianura

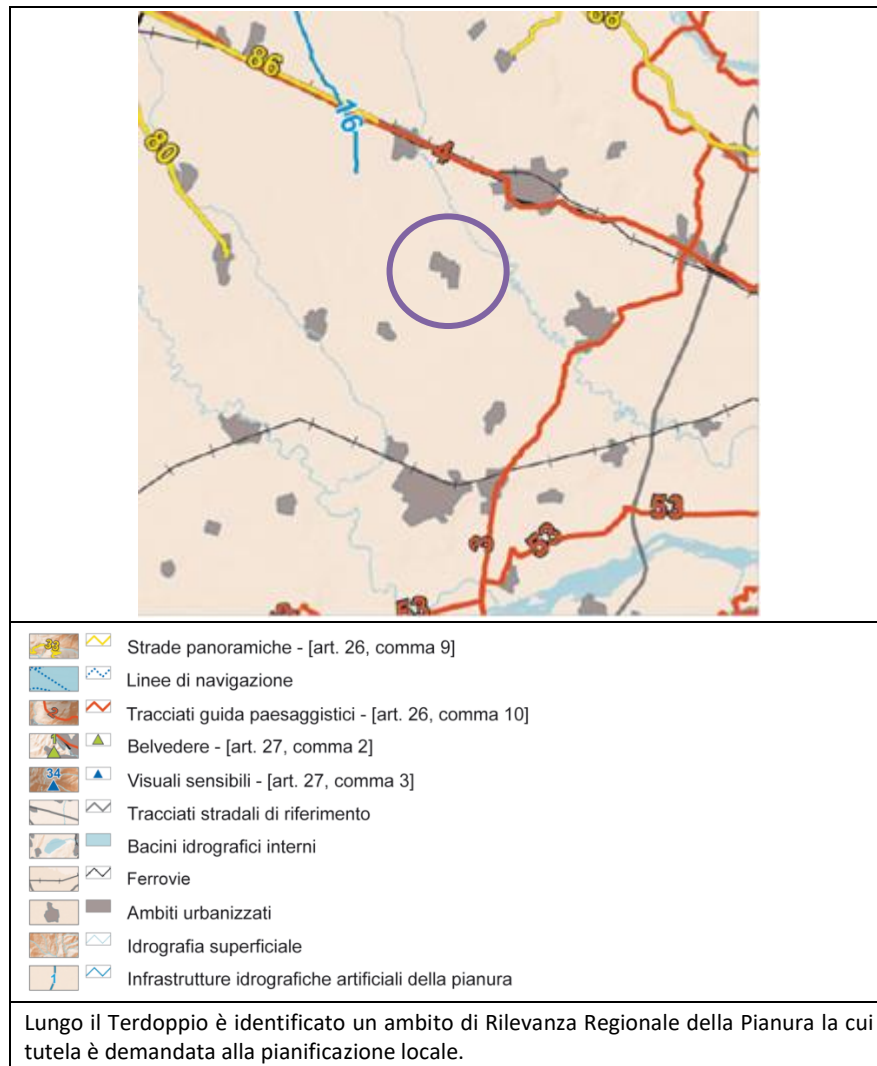


TAVOLA C

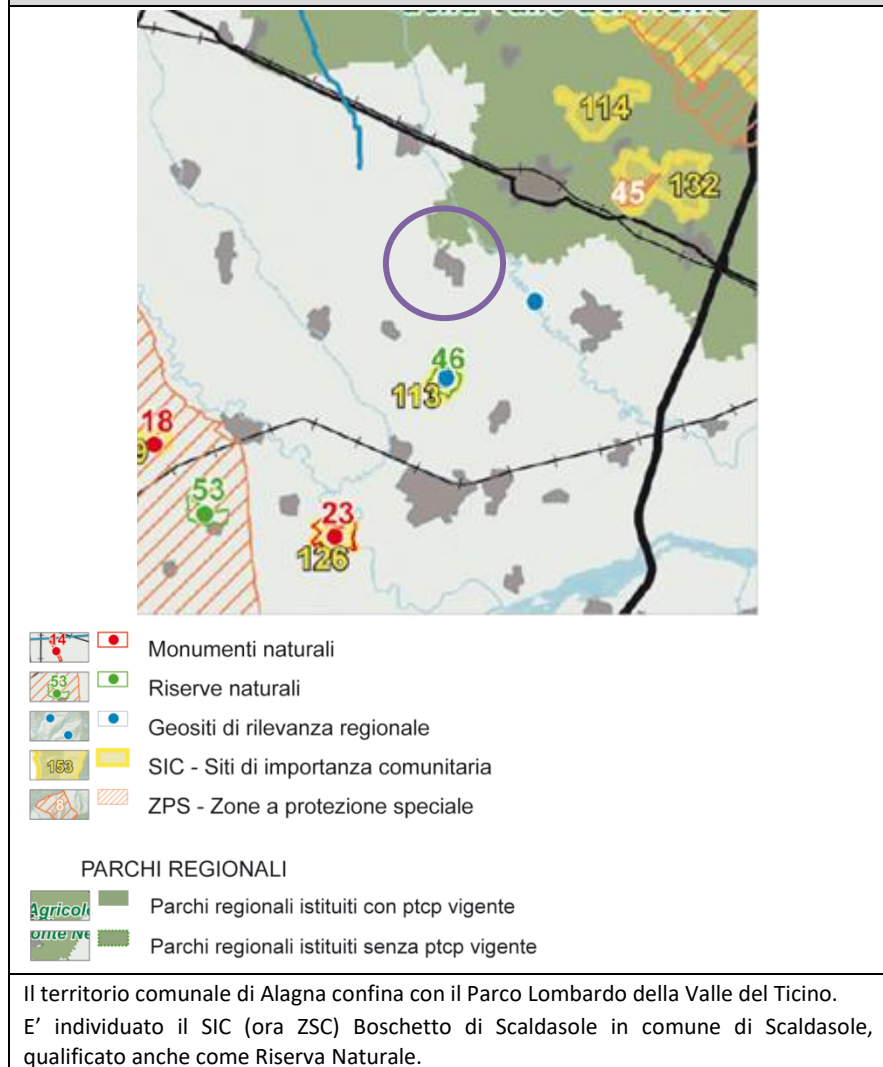
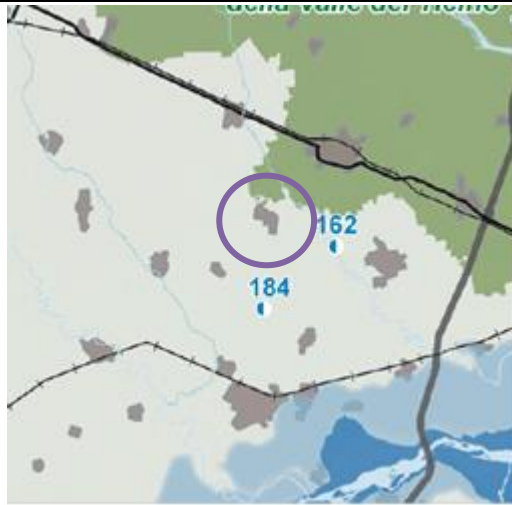


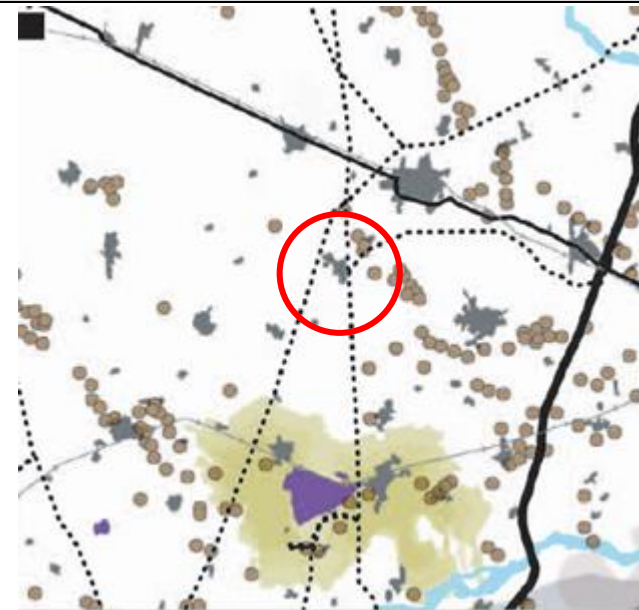
TAVOLA D

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici, Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Sono identificati i geositi di interesse regionale afferenti ai meandri del Terdoppio (162) ed al Boschetto di Scaldasole (184), entrambi esterni al territorio comunale di Alagna.

La tavola F ("Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale") e la tavola G ("Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale") del PPR evidenziano alcuni ambiti e aree che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a rischio di degrado paesaggistico.

TAVOLA F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

 Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

 Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]

 Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]

 Aeroporti - [par. 2.3]

 Rete autostradale - [par. 2.3]

 Elettrodotti - [par. 2.3]

 Principali centri commerciali - [par. 2.4]

 Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]

 Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]

 Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]

 Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]

 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

 Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

 Cave abbandonate - [par. 4.1]

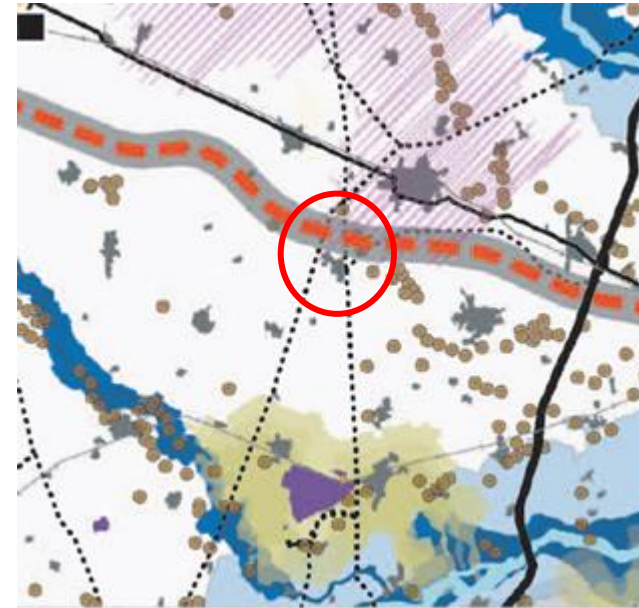
 Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

 Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]

 Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

TAVOLA G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

 Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

 Cave abbandonate - [par. 4.1]

 Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]

 Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

 Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

 Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]

 Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]

 Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
-  Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
-  Aeroporti - [par. 2.3]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

I principali fenomeni degrado esistenti o potenziali riconoscibili sono:

- Presenza del tracciato dell'autostrada Broni-Mortara quale intervento di grande viabilità programmato per il quale gli indirizzi sono funzionali al migliore inserimento dell'infrastruttura nel contesto e quindi riferibili al progetto infrastrutturale

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PPR

La proposta di Variante tramite la riduzione della pressione insediativa sulle aree agricole contribuisce a preservare i caratteri di riconoscibilità del paesaggio rurale e a promuoverne la valorizzazione.

Vengono eliminate le previsioni legate ai comparti produttivi AT 1P e AT 2P, oltre alla strada tangenziale al nucleo urbano, che determinavano frammentazione dei coltivi.

Tramite l'introduzione in normativa dei requisiti minimi degli interventi trasformativi e degli indirizzi per la REC vengono fornite le basi per azioni di valorizzazione e qualificazione ambientale del contesto in grado di contrastare in parte gli effetti di banalizzazione del paesaggio conseguenti alla pratica agricola meccanizzata.

Indicazioni dalla cartografia

Per quanto concerne l'ambito di Rilevanza Regionale identificato lungo il Terdoppio la Variante rafforza le indicazioni per la REC introducendo un'apposita normativa associata alla sua definizione e realizzazione che contempla anche la valorizzazione delle aree perfluviali del torrente.

Le modifiche introdotte dalla Variante non interferiscono con gli istituti di tutela ambientale ed i geositi presenti nei comuni confinanti.

Fenomeni di degrado

1. Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità

La Variante recepisce il progetto dell'Autostrada Broni-Mortara e delle sue opere infrastrutturali connesse comprensive degli elementi di mitigazione e compensazione paesaggistica.

6.1.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza è stato adottato con Deliberazione Consiliare n. 31 del 22 dicembre 2011 ed approvato definitivamente con Deliberazione Consiliare n. 16 del 10 luglio 2013.

Il PTCP approvato è stato in seguito oggetto di aggiornamenti ed integrazioni; con Determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 sono state aggiornate le Norme di Piano, con adeguamento ai contenuti di sentenze TAR emesse pubblicate.

E' stata approvata una variante alle norme del PTCP con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018.

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 13 del 27.04.2021 è stata adottata la Variante per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014.

La Variante al **PTCP** della Provincia di Pavia in adeguamento alla LR 12/2005 e al PTR è stata approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 30 del 23.04.2015.

Il PTCP persegue i seguenti obiettivi generali, intesi come le finalità di rilevanza strategica verso cui sono dirette le attività di pianificazione:

a) Sistema produttivo e insediativo:

- P1. Valorizzare il posizionamento geografico strategico della Provincia rispetto alle regioni del Nord – Ovest
- P2. Favorire la creazione di condizioni per un territorio più efficiente e competitivo, per attrarre nuove attività e mantenere e rafforzare quelle esistenti
- P3. Tutelare e consolidare le forme insediative tradizionali, nel rapporto tra città e campagna, che ancora caratterizzano gran parte del territorio della Provincia
- P4. Valorizzare ed equilibrare il sistema dei servizi di rilevanza sovracomunale in Provincia di Pavia.

- P5. Favorire la multifunzionalità nelle aziende agricole esistenti, attraverso un raccordo più stretto tra attività agricola, tutela del paesaggio rurale, beni e servizi prodotti
- P6. Mettere a sistema e valorizzare le molteplici risorse turistiche presenti sul territorio
- P7. Organizzare una equilibrata coesistenza sul territorio di forme di commercio differenziate alle varie scale

b) Sistema mobilità e infrastrutture

- M1. Migliorare l'accessibilità e l'interscambio modale delle reti di mobilità
- M2. Favorire l'inserimento nel territorio di funzioni logistiche intermodali
- M3. Razionalizzare e rendere più efficiente il sistema della viabilità
- M4. Favorire l'adozione di modalità dolci di spostamento per percorsi a breve raggio o di carattere ludico-fruttivo
- M5. Razionalizzare le infrastrutture a rete per il trasporto dell'energia e della informazioni

c) Sistema paesaggistico e ambientale

- A1. Recuperare, riqualificare e rifunzionalizzare le situazioni di degrado nelle aree dismesse e abbandonate
- A2. Tutelare e valorizzare i caratteri e gli elementi paesaggistici
- A3. Migliorare la compatibilità paesaggistica degli interventi infrastrutturali ed insediativi sul territorio
- A4. Garantire un adeguato grado di protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e industriali
- A5. Invertire la tendenza al progressivo impoverimento del patrimonio naturalistico e della biodiversità
- A6. Evitare o comunque contenere il consumo di risorse scarse e non rinnovabili
- A7. Contenere i livelli di esposizione dei ricettori agli inquinanti
- A8. Definire modalità per un inserimento organico nel territorio degli impianti per la produzione di energia rinnovabile

Sono individuati inoltre dal Piano obiettivi specifici riferiti ai principali sistemi nei quali si articola lo strumento.

Obiettivi specifici per l'utilizzo delle risorse non rinnovabili

- a) Gli effetti delle azioni non devono impoverire in modo significativo e non reversibile le risorse non rinnovabili o superare la capacità di carico delle componenti ambientali e territoriali cui appartengono.
- b) Le risorse non rinnovabili possono essere utilizzate solo nel caso che venga dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative, comunque entro i limiti di cui al precedente punto a).
- c) Previsione di adeguate compensazioni ambientali o territoriali per gli impatti residui che non siano mitigabili utilizzando le migliori tecniche e metodi disponibili.
- d) Le compensazioni ambientali e territoriali vengono realizzate, in tutti i casi ove non sia dimostrata l'impossibilità tecnica, in via preventiva rispetto alla realizzazione degli interventi.
- e) In ogni caso, dove non sia dimostrata l'inapplicabilità per motivi tecnici, viene data priorità al riuso o riorganizzazione delle risorse esistenti in luogo del consumo di ulteriori risorse, se necessario anche attivando strategie di area vasta in associazione con i comuni contermini o in diretta relazione funzionale.
- f) Le azioni di coordinamento locale di cui all'articolo I-16 hanno come condizione di base, imprescindibile, la realizzazione di situazioni più sostenibili per l'uso delle risorse territoriali e ambientali.

Obiettivi specifici per il paesaggio

- a) Salvaguardia, valorizzazione, controllo e qualificazione dell'ambiente a partire dal riconoscimento della struttura naturalistica principale costituita dall'ambito Vallivo del Po, del Ticino e dall'Oltrepò collinare e montano, e dalle Unità Tipologiche di paesaggio articolate a livello provinciale, attraverso l'integrazione delle politiche d'intervento attivate sul territorio, e la promozione di programmi e azioni integrate con i diversi enti competenti.
- b) Tutela e armonizzazione degli elementi costitutivi dei paesaggi in una prospettiva di sviluppo sostenibile, e pianificazione del ruolo all'interno delle trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali.
- c) Articolazione della rete ecologica provinciale per la salvaguardia del suo valore intrinseco e come scenario di riferimento per il progetto della rete verde provinciale.

- d) Progetto della rete verde provinciale atto a promuovere la fruizione sostenibile del territorio, attraverso un disegno organico finalizzato al riconoscimento delle funzioni territoriali degli elementi caratterizzanti il paesaggio.
- e) Individuazione degli ambiti e delle aree di degrado in essere e potenziali, anche in relazione ai fattori che li determinano. La prevenzione delle situazioni di degrado deve essere affrontata con azioni trasversali, che coinvolgono tutte le componenti programmatiche del piano.

Obiettivi specifici per la difesa del suolo

- a) Completare il quadro conoscitivo di primo livello sugli aspetti di area vasta relativi alla difesa idrogeologica, mettendo a sistema nel PTCP le indicazioni derivanti da piani e studi dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, della Regione, e dagli approfondimenti sviluppati dai comuni ai fini della formazione dei PGT.
- b) Sviluppo di percorso di intese, ai sensi dell'articolo 57 del d.lgs 267/2000, con Autorità di Bacino del Fiume Po e con Regione, in merito ai seguenti argomenti:
 - approfondimenti alla scala di maggiore dettaglio per i corsi d'acqua dove il PAI ha già individuato le fasce di rischio esondazione;
 - studi di approfondimento per la definizione delle fasce di rischio esondazione nei corsi d'acqua con rischi significativi che non sono ancora inclusi nel PAI;
 - completamento ed aggiornamento del monitoraggio delle frane, e definizione di carte di pericolosità dovuti ai dissesti;
 - individuazione degli interventi per la messa in sicurezza dei versanti instabili e delle aree soggette a rischio esondazione;
- c) Indicazioni alla pianificazione comunale e di settore per l'adozione di criteri volti al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, e per l'adozione di sistemi di rallentamento del deflusso delle acque meteoriche.

Obiettivi specifici per gli ambiti agricoli

- a. Mantenere le aziende agricole insediate sul territorio, le colture di pregio che caratterizzano il comparto e che hanno anche funzione paesaggistica (principalmente riso e vite), e una produzione agricola prevalentemente finalizzata all'alimentazione.

- b. Migliorare la competitività del settore agroforestale, anche attraverso la diversificazione produttiva delle aziende e la valorizzazione della multifunzionalità dello spazio agricolo.
- c. Perseguire un uso sostenibile delle superfici agricole e forestali, attraverso il mantenimento e miglioramento dell'ambiente rurale, anche ai fini paesaggistici ed ecologici.
- d. Tutelare il reticolo idrico minore, in particolare nelle zone adiacenti ai perimetri delle aree urbane.
- e. Sviluppare gli indirizzi volti all'individuazione e tutela nei piani comunali delle aree a prevalente vocazione agricola.

Obiettivi specifici per i servizi di rilevanza sovracomunale

1. Valorizzare la strutturazione policentrica del sistema insediativo, integrando a rete le polarità urbane e mantenendo allo stesso tempo le differenze che le caratterizzano.
2. Favorire la cooperazione tra gli enti ai diversi livelli al fine di affrontare gli aspetti insediativi che presentino potenziali ricadute di interesse sovracomunale.
3. Riequilibrare e razionalizzare la distribuzione delle funzioni e dei servizi, concentrando le funzioni che richiedono una rilevante massa critica nelle polarità urbane di riferimento, decentrando in modo policentrico le funzioni necessarie allo sviluppo complessivo del territorio, e mantenendo i servizi essenziali nei comuni più piccoli.
4. Favorire l'incremento dei servizi destinati a fornire supporto alle attività produttive, e a rafforzare il sistema di servizi offerti per il turismo.

Obiettivi specifici per il turismo

- a) Censimento sistematico delle risorse con potenziale attrattivo turistico presenti sul territorio provinciale e loro organizzazione e valorizzazione secondo itinerari di visita tematici e territoriali.
- b) Valorizzazione patrimonio naturalistico, sistema delle acque, paesaggio rurale, città d'arte e borghi storici come assi portanti per la promozione dell'offerta turistica della provincia.
- c) Potenziamento dell'offerta ricettiva attraverso l'adozione di soluzioni a basso impatto privilegiando il riuso di strutture dismesse e storiche.
- d) Promozione di modalità di mobilità sostenibile per gli spostamenti lungo gli itinerari turistici e per l'accesso alle risorse turistiche dalle grandi aree urbane.

- e) Riqualficazione degli approdi per lo sviluppo della navigazione turistica lungo i principali corsi d'acqua, anche per brevi tratti in integrazione con le ciclovie.
- f) Uso di modalità di perequazione territoriale per lo sviluppo e messa a sistema dei servizi per il turismo attraverso i piani territoriali d'ambito.

Obiettivi specifici per le aree produttive

- a) Favorire il trasferimento delle attività produttive in aree di interesse sovracomunale più efficienti, accessibili ed ambientalmente compatibili, nei casi in cui le localizzazioni esistenti non siano più funzionali o siano incompatibili con gli usi al contorno
- b) Mantenere e rafforzare il capitale territoriale a carattere produttivo e cognitivo, inteso come prerequisito e strumento essenziale per la competitività del sistema produttivo provinciale.
- c) Mantenere e rafforzare i comparti produttivi tradizionali che sono insediati sul territorio.
- d) I nuovi siti di interesse sovracomunale, ed i siti esistenti che vengono convertiti ad uso sovracomunale, dovranno possedere caratteristiche di elevato contenuto tecnologico e basso impatto ambientale in linea con il modello delle APEA – Aree produttive ecologicamente attrezzate.
- e) Mantenere la possibilità di completare le aree produttive esistenti per i fabbisogni locali, se compatibili con il contesto territoriale.
- f) Favorire la riconversione ad altri usi delle aree produttive dismesse o in via di dismissione quando si trovino in situazioni di incompatibilità rispetto al contesto territoriale.
- g) Indirizzare la localizzazione di nuovi impianti di logistica verso aree facilmente accessibili dalle grandi arterie stradali, e favorire l'insediamento di impianti intermodali ferro-gomma.
- h) Individuare elementi ambientali e territoriali vulnerabili ai fini della valutazione degli effetti indotti dagli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
- i) Favorire la delocalizzazione degli impianti a rischio di incidente rilevante verso aree produttive di interesse sovracomunale del tipo APEA, quando si trovino prossimi a contesti funzionali residenziali o sensibili.

Obiettivi specifici per gli insediamenti commerciali

- a) Mantenimento di un'equilibrata coesistenza tra le forme di commercio alle diverse scale, dando priorità alla tutela degli esercizi di vicinato.

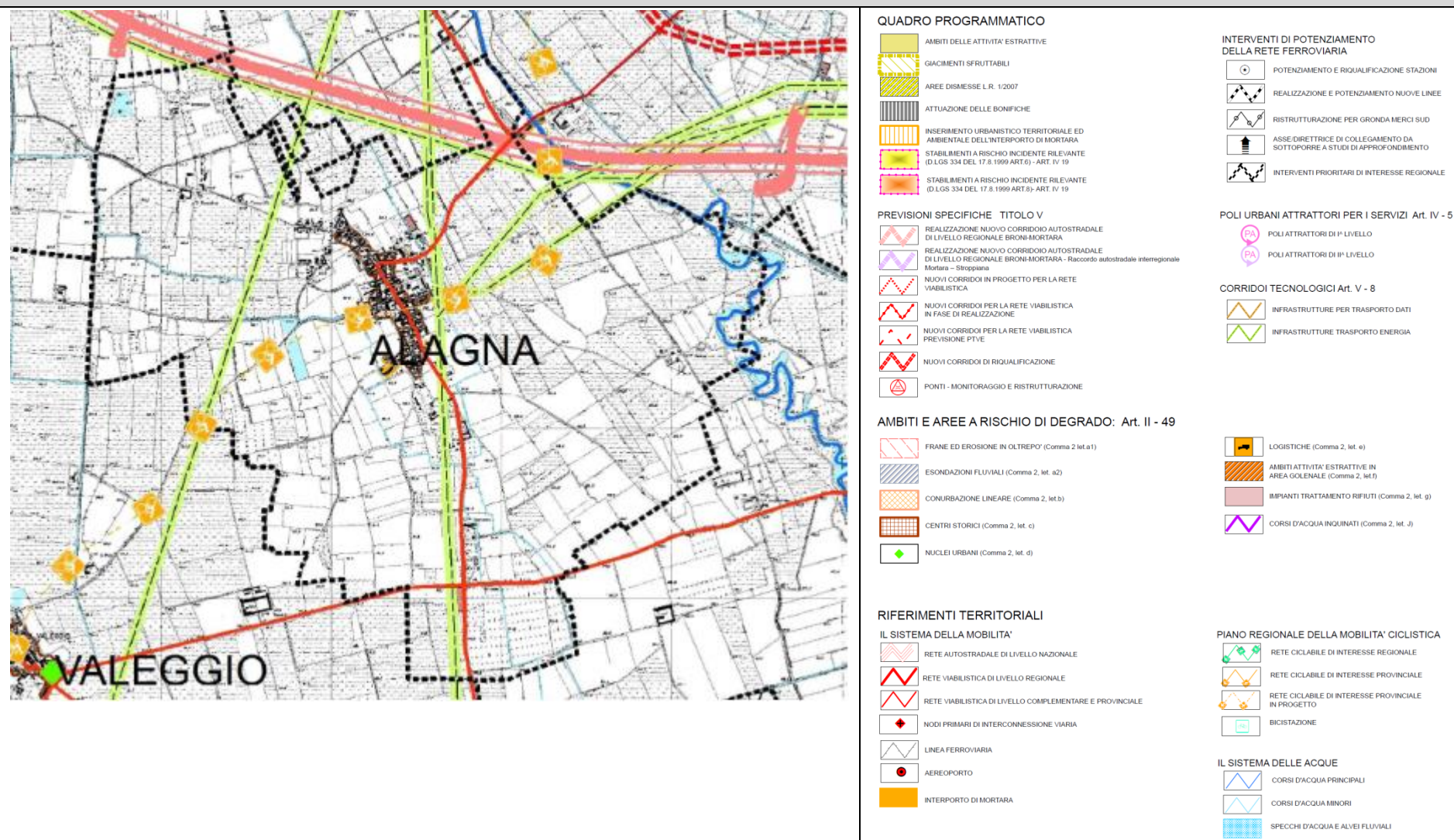
- b) Tutela e rivitalizzazione degli esercizi di vicinato esistenti, anche attraverso forme organizzate come centri commerciali naturali o mercati periodici, intesi come elementi essenziali per garantire sicurezza, qualità e vitalità di centri storici, quartieri e piccoli centri urbani.
- c) Realizzazione di medie strutture di vendita unicamente quando queste costituiscano occasione per la qualificazione del tessuto insediativo in cui si collocano.
- d) Realizzazione di grandi strutture di vendita unicamente quando sia dimostrato che non entrino in conflitto con gli obiettivi ai punti a) b), con criteri e indicatori di cui all'articolo I-13 comma 4, e con le disposizioni di cui all'articolo IV-21.
- e) Limitazione per le medie e grandi strutture di vendita nei contesti sensibili dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Obiettivi specifici per la mobilità

- a) Rafforzare, attraverso l'organizzazione delle infrastrutture su ferro e viarie esistenti, la caratterizzazione policentrica del sistema insediativo della provincia, e favorirne il collegamento con le principali direttrici nazionali ed internazionali.
- b) Favorire un interscambio più efficace ed un utilizzo più ampio delle diverse modalità di spostamento, ottimizzando orari e modalità di integrazione tariffaria.
- c) Riqualificare le ferrovie secondarie, potenziare gli interscambi con le direttrici principali, i collegamenti interprovinciali e interregionali, e l'accessibilità verso l'area metropolitana, gli aeroporti e le stazioni ferroviarie dell'alta velocità (Milano, Novara, Piacenza).
- d) Potenziare il trasporto delle merci su ferro attraverso il miglioramento dell'accessibilità ai porti Liguri e la creazione di piattaforme logistiche intermodali.
- e) Potenziare i collegamenti viari lungo le direttrici più congestionate, con riqualificazione e potenziamento dei ponti su Po e Ticino.
- f) Migliorare la funzionalità della rete viaria esistente e prevedere viabilità di circonvallazione ai fini di evitare l'attraversamento dei centri abitati da parte del traffico non locale e dei mezzi pesanti.

- g) Migliorare la sicurezza delle strade e degli incroci, e prevedere interventi volti alla protezione degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e motociclisti) e alla limitazione delle intersezioni a raso e delle immissioni non canalizzate.
- h) Favorire lo sviluppo di modalità di fruizione pedonale e ciclabile nei centri abitati, prevedendo parcheggi di interscambio a corona dell'abitato.
- i) Migliorare l'accessibilità ai borghi di collina e montagna dagli assi di collegamento di fondovalle.
- j) Favorire lo sviluppo di reti ciclabili urbane di connessione tra i diversi servizi e le stazioni e fermate del trasporto pubblico.
- k) Potenziare i collegamenti ciclabili di tipo fruitivo turistico lungo canali e corsi d'acqua, di connessione tra aree naturalistiche, centri storici e luoghi di rilevanza paesaggistica.
- l) Favorire l'utilizzo dei corsi d'acqua e dei navigli a fini turistici e fruitivi, anche in combinazione con gli itinerari ciclabili.

Di seguito si riportano stralci delle tavole di PTCP riferiti all'area di analisi desumendo le relative linee di indirizzo contenute nelle NdA.

TAVOLA 1 – Urbanistico – Territoriale

Sono identificati i seguenti ambiti di degrado esistente e potenziale:

- a. nuclei storici nel tessuto urbano o rurale
- b. un impianto di trattamento rifiuti

Articolo II – 49:

c) Centri e nuclei storici soggetti a perdita d'identità e riconoscibilità dovuta a trasformazioni urbanistiche e sostituzioni edilizie, o a chiusura dei piccoli esercizi di vendita e pubblici esercizi; azioni prioritarie: iniziative per prevenire la perdita di vitalità dei centri e nuclei storici e la realizzazione di opere non compatibili, regole per prevenire la realizzazione di elementi incongrui.

g) Impianti di smaltimento, recupero e trattamento dei rifiuti diffusi sul territorio; azioni prioritarie: interventi di mitigazione degli effetti di disturbo durante l'attività orientati al miglioramento della qualità paesistico-ambientale del contesto per gli impianti di maggior estensione, interventi di rilocalizzazione delle attività di raccolta e lavorazione quando intrusivi o particolarmente incidenti per estensione in contesti di particolare rilevanza paesaggistica, accompagnati da interventi di ricomposizione delle aree non più utilizzate.

Sono riportate le previsioni inerenti la previsione dell'Autostrada Broni-Mortara.

Articolo V – 6:

6. (P) Per la previsione della nuova tratta autostradale Broni-Mortara sono operanti le misure di tutela di cui all'art 19 della LR 9/2001 individuate in sede di approvazione del progetto preliminare; le salvaguardie ex art 18 c.2 della LR 12/2005 e ss.mm.ii., di cui al comma 1 del presente articolo sono da intendersi come riferite alla configurazione di tracciato del progetto definitivo dell'opera.

Sono evidenziate le infrastrutture aeree per il trasporto dell'energia che attraversano il territorio comunale da nord a sud con particolare interessamento della porzione nord – est che ove non risultano nuclei abitati.

Articolo V – 8:

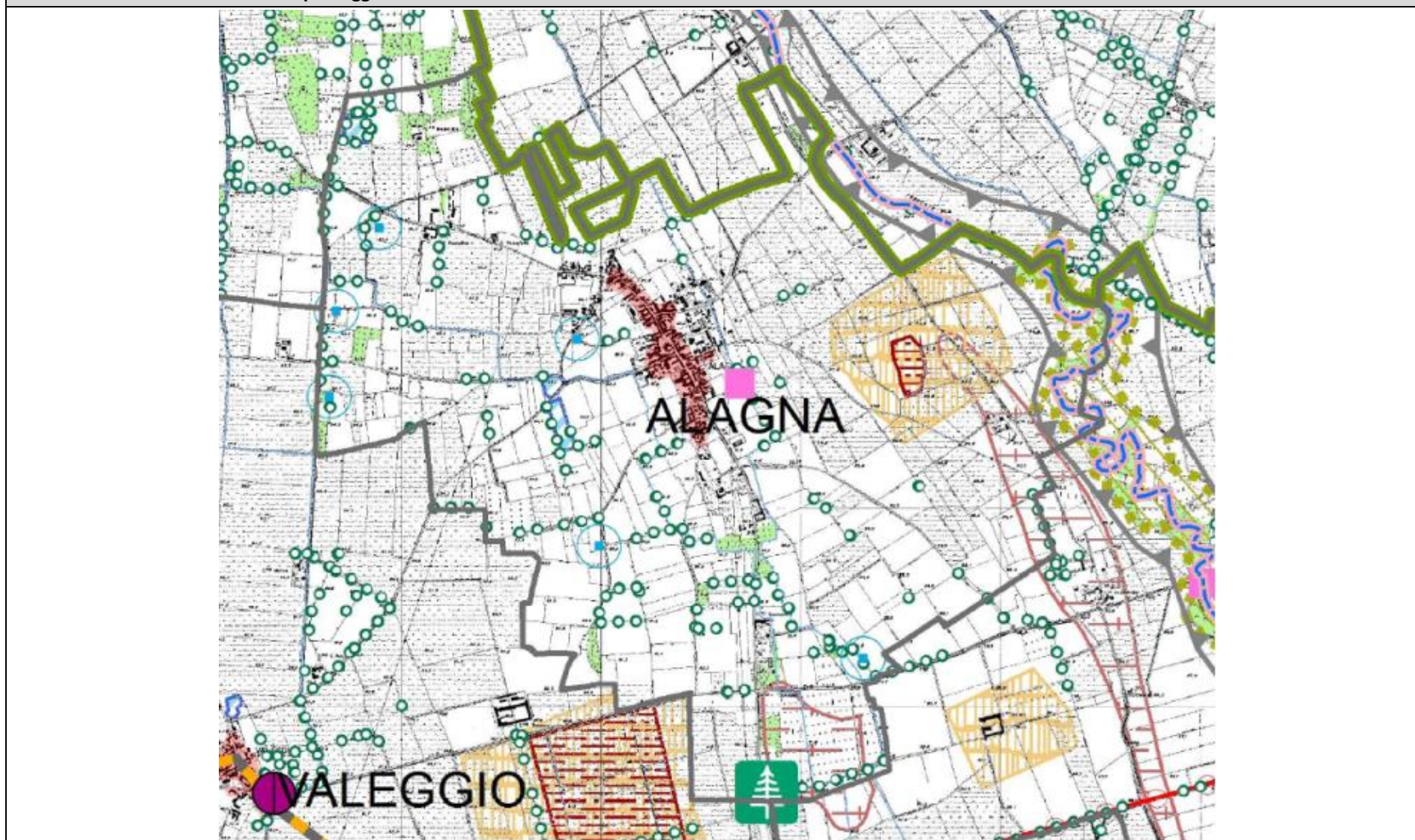
6. (D) Nella progettazione dei tracciati delle nuove infrastrutture sopra suolo, o in occasione di interventi di riqualificazione e razionalizzazione di quelli esistenti, si seguono le seguenti disposizioni, in attesa delle linee guida più organiche e strutturate di cui al precedente comma 3:

- a) Massimizzare il distanziamento dalle zone edificate residenziali, terziarie o dove siano presenti servizi e usi sensibili con presenza continuativa di persone per periodi di tempo significativi.*
- b) Evitare, o comunque minimizzare, l'interferenza visiva con linee di crinale, geositi, elementi geomorfologici significativi, edifici ed altri elementi di rilevanza storica e architettonica, viste e panorami di rilievo. Nei casi dove il tracciato è vincolato, dare priorità a soluzioni di interrimento.*
- c) Evitare, o comunque minimizzare, l'interferenza con l'organizzazione podereale delle aziende agricole, e con il loro funzionamento tenendo anche conto delle colture generalmente presenti nella zona e delle tecniche di coltivazione e di irrigazione abitualmente utilizzate.*
- d) Dare priorità a soluzioni tecniche che minimizzino l'interferenza visiva con il paesaggio, in particolare negli attraversamenti delle aree tutelate e degli ambiti agricoli strategici di interesse paesaggistico e di interazione con il sistema naturalistico.*
- e) Adottare soluzioni di tracciato e tecniche volte ad evitare l'attraversamento delle zone in cui sono presenti aree naturalistiche segnalate dal PTCP e a minimizzare l'interferenza con la fauna presente nell'intorno di tali aree.*

Il territorio comunale è attraversato dal percorso ciclabile di interesse provinciale in progetto che dovrebbe unire l'ambito del Parco del Ticino al percorso lungo l'Agogna.

La SP 29 viene identificata quale strada provinciale di interesse locale.

TAVOLA 2 – Previsioni del sistema paesaggistico – ambientale



AMBITI SISTEMI E/O ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA**PREVALENTE VALORE NATURALE**

	RETE NATURA 2000 (SIC, ZPS) ART. II - 12		SISTEMI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA ART II-21
	PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO ART. II-13		AFFIORAMENTI OFIOLITICI
	PARCO NATURALE DEL TICINO L. 394/91		DOSSI
	PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE ART. II-14		SCARPATE MORFOLOGICHE DEFINITE
	BOSCHI ART. II-15		
	AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' ART. II-16		
	AREA PERFLUVIALE DEL FIUME PO ART. II-17		
	RETE IDROGRAFICA NATURALE ART. II-18		
	GEOSITI ART. II-20 GEOSITI PUNTUALI		
	GEOSITI AREALI		
	CORSI D'ACQUA DI RILIEVO IDROBIOLOGICO ART. II-19		
	ZONE UMIDE E AREE PALUSTRI ART. II-22		

PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE**SETTORE STORICO E CULTURALE**

	CENTRI STORICI E NUCLEI STORICI ART. II-24		FONTANILI ATTIVI ART. II-33
	COMPLESSI RURALI DI INTERESSE STORICO ART. II - 25		SIEPI E FILARI ART. II-34
	MANIFATTI DI INTERESSE STORICO ART. II-25		ALBERI DI INTERESSE MONUMENTALE ART. II-35
	AMBITO DEL PARCO CERTOSA ART. II-28		RELITTI DI CENTURIAZIONE ART. II - 36
	NAVIGLI STORICI ART. II-29		
	VIABILITA' STORICA ART. II-31		
	PARCHI STORICI ART. II-32		
	SETTORE ARCHEOLOGICO ART. II-30		
	AREALI DI RITROVAMENTO		
	AREALI DI RISCHIO		
	PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA NAVIGLI LOMBARDI		
	COMUNI INTERESSATI DAL PTR NAVIGLI LOMBARDI ART. II-29 comma 3		
	FASCIA DI TUTELA 100 M - ART. II - 29 comma 5		
	FASCIA DI TUTELA 500 M ART. II - 29 comma 6		
	RETE CICLOPEDONALE ART. II - 29 comma 4		
			ALTRI AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA
			VISUALI SENSIBILI ART. II-37
			PUNTI DI OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO ART. II-37
			LUOGHI DELLA MEMORIA STORICA E DEL CULTO ART. II-38
			TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI ART. II-39
			VIABILITA' DI INTERESSE PANORAMICO ART. II-39
			PERCORSI PER LA FRUIZIONE TEMATICA ART. II - 40
			VERSANTI DEL MEDIO E ALTO OLTREPO ART. II - 43 Comma 1 Let. A e B

Il territorio comunale appartiene all'Unità di Paesaggio n. 2 Lomellina: Pianura risicola caratterizzata dal Sesia, Agogna e Terdoppio.

Indirizzi (allegato 3 NdA)

- Incentivazione al recupero e al ripristino di fabbricati e insediamenti di origine rurale.
- Progettazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati di interfaccia con gli spazi aperti dell'ambito fluviale con particolare riferimento ai nuclei urbanizzati-edificati di Sannazzaro, Ferrera Erbognone, Lomello, Castello d'Agogna.
- Localizzazione lungo le aste fluviali di assi verdi attrezzati e spazi funzionali legati alle attività turistico-ricreative e sportive.
- Previsione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi spondali caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado nella fascia del Po e degli affluenti Sesia, Agogna, Erbognone.
- Interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti di origine rurale.
- Valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole. Inserimento urbanistico e paesistico-ambientale, secondo criteri di sostenibilità, dei nuovi interventi sulla viabilità, con particolare riferimento ai corridoi stradali e agli attraversamenti del Terdoppio.
- Attuazione della proposta di PLIS lungo la riva sinistra del corso del Po (progetto Po-net) con promotori i Comuni di Pieve del Cairo, Mezzana Bigli, Sannazzaro de' Burgondi, Pieve Albignola.
- Ricostituire stazioni di sosta e percorsi ecologici per la fauna di pianura e l'avifauna stanziale e di passo.
- Il sostegno alla pioppicoltura va effettuato anche attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori all'adesione a schemi internazionali di certificazione per una pioppicoltura sostenibile, che regolano la pratica gestionale delle coltivazioni, come il PEFC (Programme for Endorsment Certification Schemes) approvato nel 2007 indicato nelle pubblicazioni disponibili sul sito internet della Regione Lombardia.

Il territorio comunale confina con il Parco del Ticino

Articolo II – 13:

3. (I) Nel Documento di Piano dei PGT dei comuni contermini al Parco Regionale della Valle del Ticino dovrà essere prevista la protezione dei territori contigui attraverso una normativa di tutela ambientale, anche in relazione alla funzionalità della Rete Ecologica Provinciale.

Si rileva la presenza di formazioni boschive di limitata estensione

Articolo II – 15:

4. (O) Il PTCP promuove gli interventi di riqualificazione e sviluppo delle aree boscate, indicati negli indirizzi e nelle disposizioni del Piano di Indirizzo Forestale provinciale, che costituisce specifico piano di settore del PTCP, ne favorisce il recupero e la riqualificazione in correlazione con la definizione della Rete Verde e della Rete Ecologica Provinciale.

5. (D) Il PGT nel Documento Piano, nel Piano dei Servizi e nella Carta condivisa del Paesaggio Comunale:

- a) recepisce i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale che costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti in quanto immediatamente esecutivi;*
- b) verifica e integra a scala di maggiore dettaglio i boschi individuati nei Piani di Indirizzo Forestale, nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando per questi ultimi disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi;*
- c) individua interventi di rimboschimento prioritariamente nei varchi della rete verde secondo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale;*
- d) definisce criteri di compensazione e di mitigazione per eventuali interventi sulle aree limitrofe ai boschi.*

Il torrente Terdoppio è individuato come corso d'acqua di rilievo idrobiologico

Articolo II – 19:

1. (I) I corsi d'acqua di rilievo idrobiologico, individuati nella Tav. 3 "Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale", hanno natura demaniale, anche in caso di mancata inclusione negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 1 del R.D. 1775/1933 e ss.mm.ii.. Rappresentano maglie di connessione della Rete Ecologica Provinciale necessitano di opportuni interventi di rinaturazione, in coerenza anche con le indicazioni normative previste per le aree della Rete Verde Provinciale che tendono a:

- a) recuperare e salvaguardare le caratteristiche naturali degli alvei, fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica stabilite dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione competenti;*
- b) favorire la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano le aste individuate, garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità e la contestuale predisposizione delle opportune misure di sicurezza per scongiurare danni irreversibili all'ambiente naturale ed in particolare alla vegetazione ripariale;*
- c) valorizzare gli elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico per realizzare, attraverso adeguate politiche di tutela e di valorizzazione dei siti, un nodo di forte interesse progettuale e di convergenza tra la rete dei corridoi ecologici, che si appoggia anche a canali artificiali, e a elementi storico-architettonici di matrice idraulica presenti.*

2. (I) Il ruolo svolto dai corsi d'acqua di rilievo idrobiologico nell'ambito della REP e della RVP presuppone il mantenimento o il ripristino di una buona funzionalità lungo fasce contigue agli alvei incisi di ampiezza superiore a quella strettamente necessaria alla salvaguardia dei soli ecosistemi acquatici e del loro valore paesaggistico. Fermi restando i condizionamenti da imporre alle porzioni immediatamente adiacenti all'idrografia, lungo tali fasce, che, di norma, per i corpi idrici di pianura, devono avere lungo ciascuna sponda un'ampiezza di almeno dieci volte quella dell'alveo inciso, vanno promossi usi dei suoli idonei ad assicurare, oltre che la copertura vegetale permanente, adeguate dotazioni arboree ed arbustive e massima distribuzione di unità ad assetto naturale.

Lungo il corso del Terdoppio è evidenziata la presenza di un geosito

Articolo II – 20:

2. (D) Il PTCP recepisce quanto definito dalla pianificazione regionale, e ne approfondisce i contenuti perimetrando con maggior dettaglio e specificando le caratteristiche dei geositi presenti sul territorio ed aventi rilevanza sovralocale. Le azioni di tutela sono differenziate in relazione alle caratteristiche areali ed alle specificità dei siti così come riportate nel repertorio di cui allo studio geologico allegato alla Relazione generale, che costituisce articolazione e precisazione dei siti individuati nella tavola 2. In particolare, in relazione all'estensione degli areali valgono le seguenti disposizioni: [...]

b) Contesti areali diffusi – CAD. Trattasi di luoghi di elevato interesse geologico per i quali il PTCP riporta una perimetrazione indicativa in quanto riferiti ad un contesto areale diffuso, non ad un sito specifico perimetrabile con precisione, quali ad es. tratti di corsi d'acqua con particolari caratteristiche geomorfologiche. La perimetrazione di maggior dettaglio e la puntuale

individuazione delle situazioni locali di particolare interesse è demandata alla pianificazione locale che, in ogni caso, dovrà prevedere specifiche azioni di tutela e di valorizzazione dei beni in funzione della loro peculiarità (riferimento ai precedenti punti a.1, a.2, a.3). Anche in questi areali possono essere individuati ulteriori elementi di interesse naturalistico e/o paesistico (es. emergenze naturalistiche, aree di elevato contenuto naturalistico, ecc.) per i quali valgono in ogni caso le rispettive norme di tutela. [...]

Alle estremità meridionale ed orientale del territorio comunale sono presenti dossi, mentre lungo il corso del Terdoppio è evidenziata la presenza di una scarpata morfologica

Articolo II – 21:

2. (I) Il principio generale da adottare rispetto a questi elementi è quello della conservazione dei caratteri morfologici e della valorizzazione paesistica. Sono pertanto da escludersi tutti gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra significativi, impianti vari, infrastrutture, introduzione di elementi di interferenza visuale, cancellazione dei caratteri specifici.

3. (D) Nei PGT, nei piani settoriali e nei progetti dovranno essere adottate scelte coerenti con tale indicazioni prevedendo, fra l'altro:

- a) idonei ambiti di rispetto delle emergenze, con preclusioni insediative;*
- b) destinazioni d'uso coerenti con la vocazione del luogo;*
- c) conservazione e ripristino delle condizioni di naturalità.*

Sono individuati i bacini di cava recuperati ai lati di via Valeggio quali zone umide

Articolo II – 22:

1. Le zone umide e le aree palustri individuate nella tavola 2 costituiscono biotopi di elevato interesse ecologico e naturalistico di rilevanza provinciale. [...]

3. (D) Le zone umide e palustri assumono la funzionalità di nodi della Rete Verde Provinciale così come definiti nell'articolo II – 44 del presente testo normativo.

4. (D) Il PGT nel Documento di Piano:

- a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio le aree umide individuate dal PTCP nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi;*
- b) non consente interventi di carattere edificatorio e interventi di trasformazione o di manomissione diretta ed indiretta sino ad un intorno di minimo 50 m dal confine dell'area umida;*
- c) non consente azioni o interventi che possano compromettere le risorse idriche superficiali e sotterranee, in particolare le alterazioni del sistema idraulico ad eccezione delle normali operazioni di manutenzione;*
- d) non consente opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno in un intorno minimo di 25 m;*
- e) definisce criteri di compensazione e di mitigazione per eventuali interventi, e incentiva interventi di rinaturalizzazione e fruibilità.*

La maggior parte del tessuto edificato è identificato come nucleo storico

Articolo II – 24:

4. (I) Dovranno essere previste, all'interno delle programmazioni settoriali e nel Documento di Piano dei PGT, misure di sostegno per gli interventi finalizzati a:

- a) recuperare l'architettura identitaria, anche attribuendo agli immobili vocazione turistica, di servizio, di promozione sociale e culturale;*
- b) riadattare e far rinascere gli spazi pubblici comunitari quali le piazze, i luoghi della socializzazione e i mercati tradizionali;*
- c) riattivare le botteghe artigiane e gli antichi mestieri, reinterpretandoli secondo i canoni della contemporaneità;*
- d) promuovere la salubrità, la sicurezza e la qualità della vita nell'abitato mediante interventi di messa a norma, di adeguamento igienico-sanitario, di rimozione delle barriere architettoniche e di riqualificazione con modalità rispettose dell'identità.*

E' evidenziata la presenza del castello individuato quale manufatto storico

Articolo II – 25:

2. (D) L'edificazione storica, non utilizzabile a fini insediativi, va annoverata quale patrimonio identitario, tutelata quale simbolo dell'identità e resa fruibile;

3. (D) L'edificazione storica, utilizzabile a fini insediativi, va salvaguardata e rivitalizzata secondo destinazioni di uso compatibili con il suo mantenimento.
4. (D) La riqualificazione del patrimonio insediativo esistente e delle aree già compromesse ha priorità rispetto alla nuova edificazione in aree libere intorno ai manufatti storici.
5. (I) Il riuso e la valorizzazione dei complessi rurali e delle cascine storiche sono da correlare con la funzionalità della Rete Verde Comunale.

E' evidenziata la presenza di areali di ritrovamento e di rischio archeologico all'estremità orientale del territorio comunale.

Articolo II – 30:

2. (D) Nelle aree così individuate, ogni attività di trasformazione urbanistica, o che comporti escavazione di profondità superiore a cm 50, anche ai fini dell'esecuzione di indagini geologiche dirette, deve essere sottoposta al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici.

E' evidenziata la presenza di alcuni fontanili attivi

Articolo II – 33:

2. (I) Al fine di valorizzare il ruolo storico e le valenze paesaggistiche e ambientali dei fontanili si promuove:
- a) il recupero e la riqualificazione, in correlazione con la definizione della Rete Verde Provinciale e con riferimento alla promozione di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio e alla realizzazione di punti di sosta nel verde;
- b) la tutela dell'alimentazione idrica, limitando, ove necessario, i prelievi delle acque sotterranee all'intorno e prevedendo modalità efficaci di corretta e costante manutenzione.
3. (D) La pianificazione comunale e i piani di settore prevedono la tutela dei fontanili attivi allo scopo di mantenerne e migliorarne i caratteri ecosistemici e la stabilità biologica e, ove ne ricorrano le condizioni, anche il ruolo di testimonianza storica.
4. (P) E' vietata l'immissione nelle teste e nelle aste di:
- a) reflui di qualsiasi entità ed origine, compresi quelli occasionalmente veicolabili da sfioratori di reti di fognatura e collettamento;
- b) canalizzazioni provenienti da altri sistemi naturali o artificiali;
- c) drenaggi o colature di terreni agricoli ove si utilizzino fertilizzanti ed ammendanti di qualsiasi natura, pesticidi o fitofarmaci o che comunque non siano interessati da una copertura vegetale permanente.
5. (P) Entro una fascia minima di 10 m dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente può essere riqualificata con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ecosistemiche dei siti.
6. (P) L'ambito dei fontanili e le relative aree di rispetto, per le quali è vietata ogni opera di trasformazione, sono definiti da una fascia non inferiore a 50 m misurati dall'orlo della testa e non inferiore a 10 m dalle sponde dei primi 200 m dell'asta.
7. (P) Fermo restando quanto prescritto al precedente comma 4, nei fontanili sono da ritenersi incompatibili i seguenti interventi ed attività:
- a) opere che alterino l'assetto idraulico, con particolare riferimento alle strutture trasversali, fisse o mobili, che possano determinare incrementi anche temporanei del tirante idrico, diminuzione della velocità di corrente, aumento della sedimentazione o fenomeni anche modesti di rigurgito delle acque;
- b) manutenzioni idrauliche, comprese quelle di sfalcio delle macrofite sommerse ed emergenti, che possano determinare l'allargamento e l'appiattimento delle sezioni trasversali ovvero l'innalzamento della quota di massima incisione dell'alveo.

Sono individuati siepi e filari diffusamente distribuiti sul territorio comunale

Articolo II – 34:

- Il PTCP individua nella tavola 2 le siepi, gli arbusteti ed i filari, che rappresentano un'elevata rilevanza nella strutturazione del paesaggio, nonché nelle dinamiche proprie di connessione fra i differenti elementi ecologici costituenti il paesaggio stesso e si possono qualificare come importanti riferimenti della memoria storico-culturale dei luoghi.
2. (O) Il PTCP, in attuazione della Rete Verde Provinciale, promuove, all'interno dei sistemi paesaggistici di rilevanza sovracomunale, progetti finalizzati al mantenimento e al recupero di antichi filari e siepi, da intendersi in contemporanea come elementi identificativi del paesaggio agrario e corridoi ecologici, anche con riferimento alle risorse economiche attivabili attraverso il PSR.
3. (D) Nel Documento di Piano e nella Carta Condivisa del Paesaggio Comunale del PGT devono essere individuati filari e siepi esistenti di rilevanza paesaggistica, e di progetto ai fini della

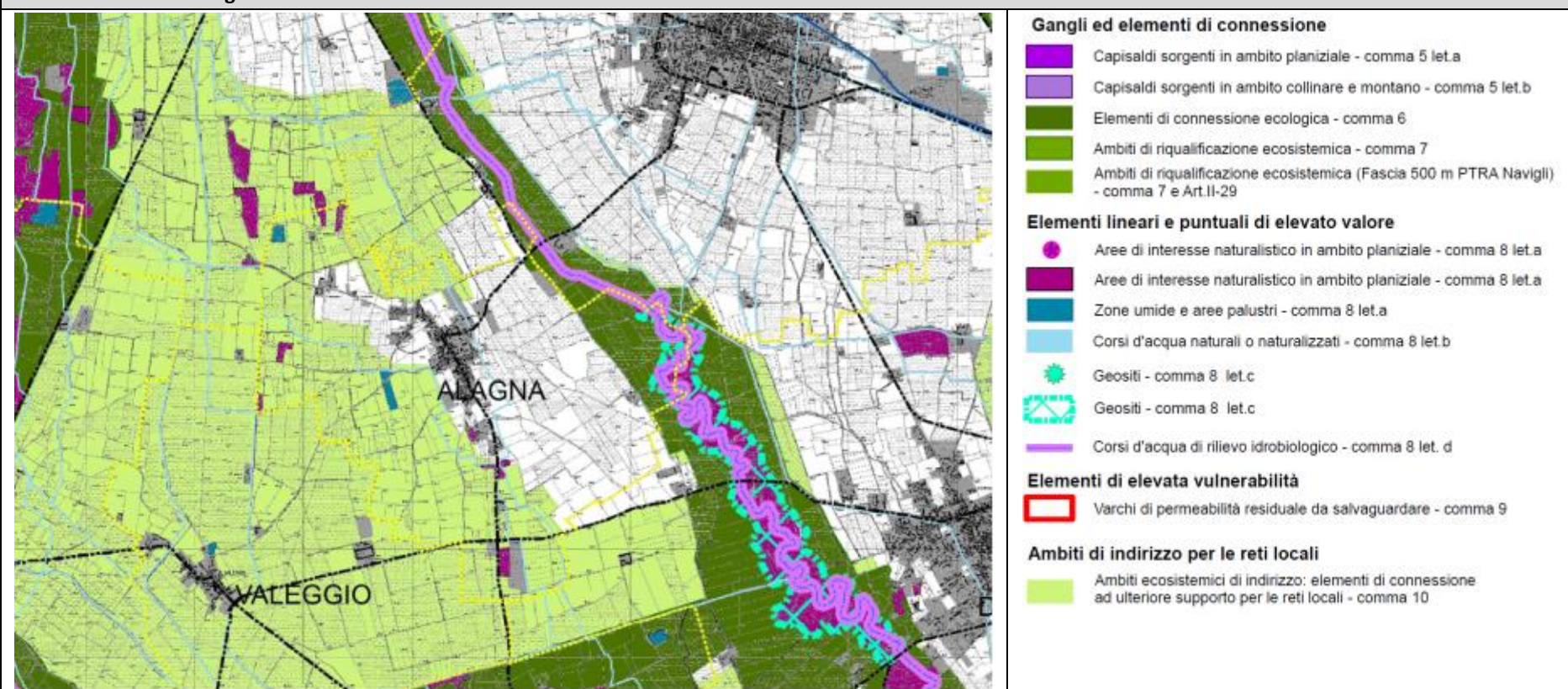
riqualificazione paesaggistica da realizzarsi attraverso meccanismi di compensazione o incentivi.

All'estremità meridionale del territorio comunale è individuato un albero di interesse monumentale

Articolo II – 35:

4. (D) Il Comune nella Carta Condivisa del Paesaggio comunale, coerentemente con le apposite linee guida regionali di cui alla DGR 1044 del 22 dicembre 2010:

- a) individua gli alberi proposti come monumentali e recepisce quelli eventualmente individuati nell'elenco provinciale;
- b) tutela gli esemplari individuati attraverso la definizione di una opportuna fascia di rispetto e normando le attività in essa consentite;
- c) non consente di danneggiare o abbattere gli alberi individuati, ed eseguire lavori sul suolo, in una fascia di rispetto individuata dalla proiezione della chioma dell'albero al suolo e di ampiezza comunque non inferiore a 7 metri misurati a partire dal piede dell'albero;
- d) definisce le condizioni entro cui l'abbattimento può avvenire prevedendo esclusivamente le esigenze di pubblica incolumità o per esigenze fitosanitarie. L'abbattimento è autorizzato dal comune, previa acquisizione di una perizia tecnica presentata dal proprietario dell'area.

TAVOLA 3 – Rete Ecologica Provinciale

La normativa di riferimento per la Rete Ecologica Provinciale è articolata all'interno dell'**art. 23 del Titolo II**

Lungo il corso del Terdoppio è individuato un elemento di connessione ecologica

Comma 6:

6. (D) *Elementi di connessione ecologica, con specifica valenza strutturale e funzionale o di residualità da tutelare e consolidare attraverso il mantenimento e il ripristino dei caratteri ecologici e paesistici esistenti,*

L'area perfluviale del Terdoppio ed alcune aree boscate di limitata estensione sono individuate come aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale.

Il Terdoppio è classificato come corso d'acqua di rilievo idrobiologico e lungo il suo corso è identificato anche un geosito.

I bacini artificiali lungo via Valeggio sono qualificati come zone umide ed aree palustri.

Comma 8 Elementi puntuali e lineari di elevato valore:

a) Aree di interesse naturalistico in ambito planiziale, ricadenti all'esterno dei gangli e degli elementi di connessione della Rete Ecologica Provinciale, sono rappresentate dalle aree umide di cui all'articolo II-22 del presente testo normativo e dai biotopi individuati che, per interesse specifico e/o rarità rispetto al contesto di appartenenza costituiscono emergenze di notevole significato ecologico-ambientale. Per tali elementi sono da preservare l'evoluzione dei dinamismi naturali in corso senza alterare le dinamiche ecologiche in atto. Essi sono inoltre normati all'articolo II-44 riferito alla Rete Verde Provinciale.

b) I corsi d'acqua naturali e i corsi d'acqua naturalizzati che presentano una forte connotazione ecologica.

c) Geositi che sono normati all'articolo II-20 del presente testo normativo.

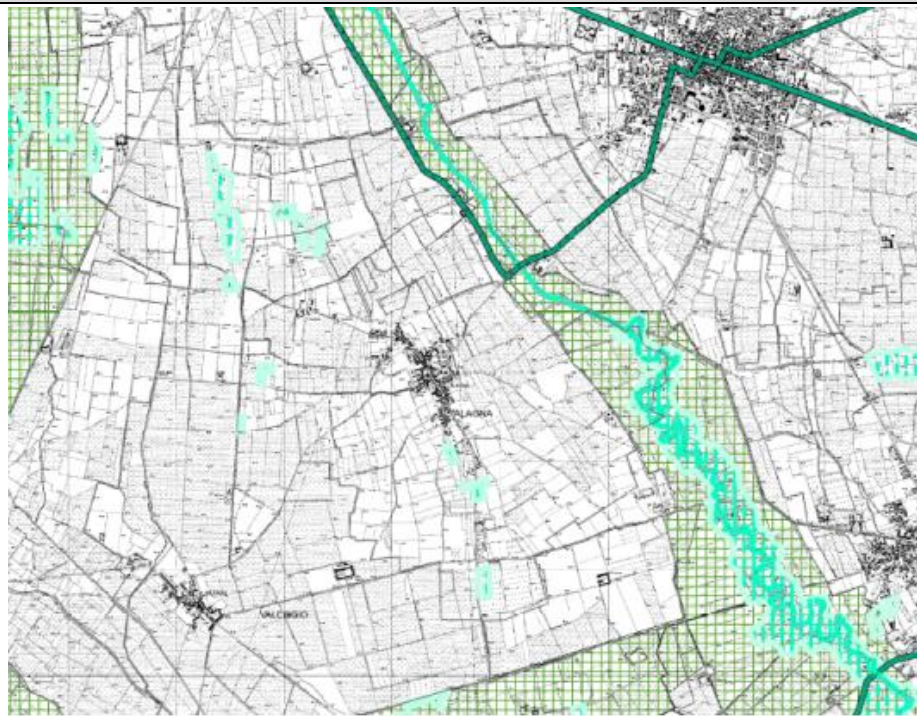
d) Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico individuati ai sensi del Piano Ittico del Provincia di Pavia, dall'articolo II-19 delle presenti norme e dall'articolo II-45 riferito alla Rete Verde Provinciale.

L'estremità settentrionale e la porzione occidentale del territorio comunale costituiscono elemento di connessione ad ulteriore supporto delle reti locali

Comma 10:

10. (D) Ambiti ecosistemici di indirizzo. Sono gli elementi di connessione ad ulteriore supporto per le reti locali definiti al fine di fornire alla pianificazione comunale il raggruppamento in un unico tematismo degli elementi esterni alla struttura portante della rete ecologica regionale.

TAVOLA 3.1 – Rete Verde Provinciale



-  Struttura naturalistica primaria art. II - 42
-  Ambiti di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici art. II - 43
-  Elementi puntuali di elevato valore (nodi) art. II - 44
-  Elementi puntuali di elevato valore (nodi) art. II - 44
-  Corridoi verdi ART. II - 45
-  Percorsi paesaggistici di rilevanza sovracomunale art. II - 45 comma 4
-  Tracciati guida paesaggistici art. II - 45 comma 4
-  Ambiti di riqualificazione ecosistemica art. II - 46
-  Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare art. II - 47

L'ambito perfluviale del Terdoppio è individuato quale ambito di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici

Articolo II – 43:

2. (D) *L'insieme complessivo degli elementi fisici strutturanti i diversi ambiti concorrono alla definizione di areali funzionali alle connessioni ecologiche di livello locale e sovralocale, garantendo, al contempo, il mantenimento delle permeabilità ecologiche e percettive nei territori della pianura.*

3. *Obiettivi specifici:*

- a) *tutela degli elementi ecosistemici e paesistici ancora presenti negli ambiti interessati;*
- b) *consolidamento dei caratteri connotativi, ovvero incremento del patrimonio di naturalità e paesistico presenti, attraverso interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile del territorio;*
- c) *valorizzazione degli ambiti incentivandone la funzione di servizio ecosistemico al territorio e la fruizione umana in forma ecosostenibile;*
- d) *controllo e orientamento delle attività e delle trasformazioni secondo criteri di compatibilità.*

5. (D) *Il principio da adottare per qualsiasi attività o intervento è quello del riconoscimento, mantenimento e ripristino dei caratteri ecosistemici e paesistici presenti, la ricostituzione degli habitat naturali, il potenziamento degli elementi strutturali, anche attraverso la diversificazione delle attività agricole e l'adozione di tecniche colturali ecocompatibili. Sono vietate le attività antropiche che inducano alla frammentazione della continuità riconosciuta tramite l'ambito. Queste aree devono essere considerate prioritarie ai fini di attuare interventi compensativi ai sensi dell'articolo 43 comma 2bis della LR 12/2005.*

6. (D) *Dovranno essere previsti adeguati criteri di mitigazione e di compensazione atti a favorire l'inserimento degli interventi nel contesto ambientale di riferimento. Per quanto riguarda in particolare le attività estrattive previste dal vigente piano di settore dovranno essere previsti interventi di recupero rispondenti alle seguenti finalità:*

- a) *continuità paesistica con le aree circostanti. Quando queste presentano caratteri di precarietà o di degrado, le stesse dovranno essere incluse in più esteso progetto di recupero paesistico volto a ripristinare aspetti tipici del contesto di appartenenza;*
- b) *valorizzazione dei siti e loro utilizzo secondo funzioni compatibili (didattiche, ricreative, turistiche);*
- c) *nuovi interventi estrattivi potranno essere previsti dalle future pianificazioni di settore solo con le finalità di cui sopra;*
- d) *non sono ammessi nuovi impianti di gestione dei rifiuti, nuove discariche o luoghi di deposito anche temporaneo per materiali dimessi, né impianti per il trattamento e la gestione dei rifiuti;*
- e) *solo nel caso di aree degradate da attività estrattiva è consentita la realizzazione di discariche per inerti e interventi di recupero ambientale ex articolo 5 del DM 5/2/1998 e s.m.i. se finalizzati al recupero paesaggistico-ambientale e alla rinaturalizzazione del sito;*
- f) *sono consentite varianti sostanziali all'impiantistica esistente solo ove vengano previste opere di mitigazione e interventi di inserimento paesaggistico-ambientale dell'intero comparto;*
- g) *le trasformazioni da incentivare sono quelle che prevedono la multifunzionalità delle aree agricole;*
- h) *possono essere individuate zone o interventi in funzione ricreativa, turistica e sportiva nel rispetto degli obiettivi di tutela dei caratteri prevalenti dell'area stessa, e fermo restando il rispetto dei limiti e dei criteri insediativi di cui ai commi successivi.*

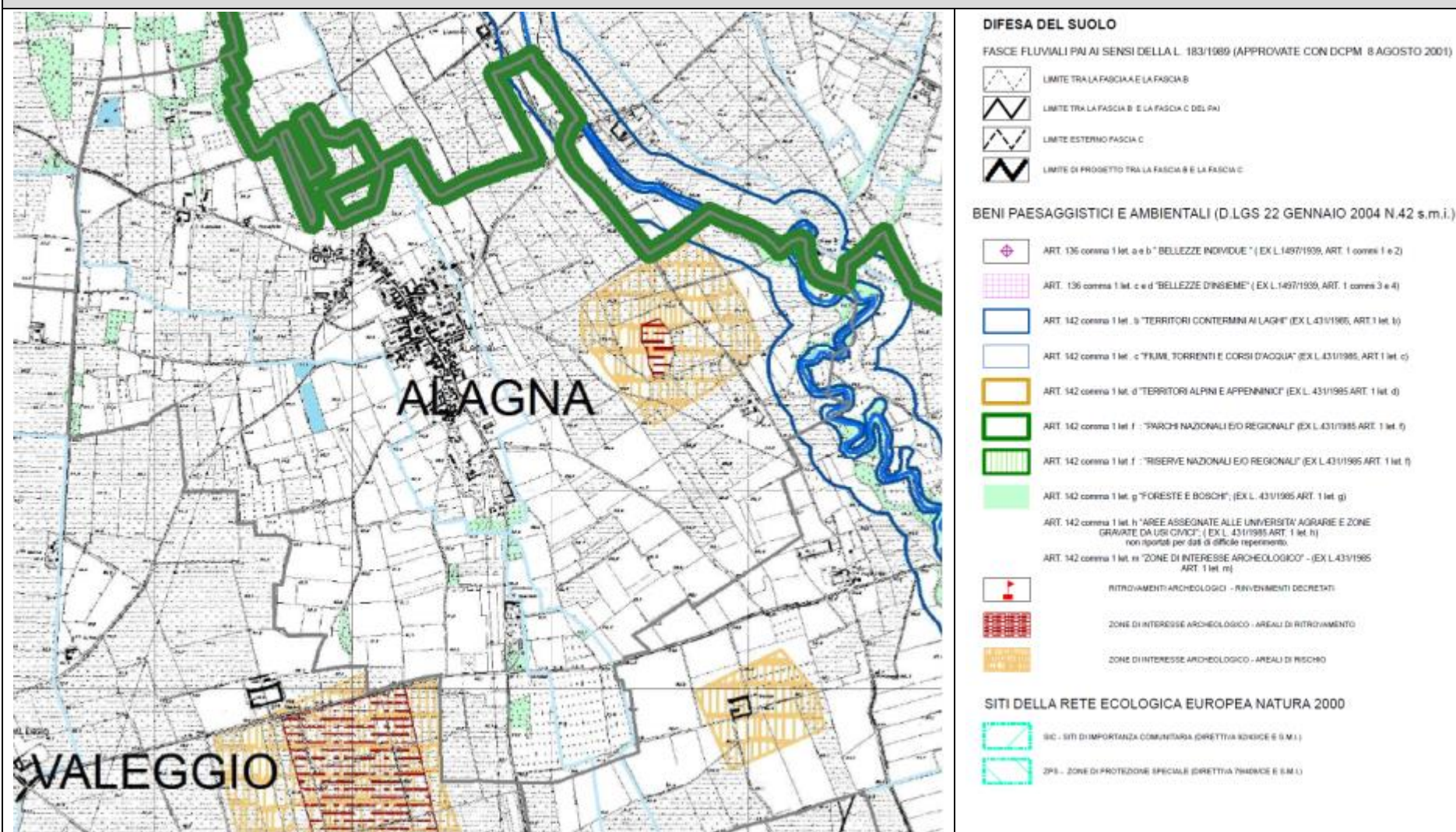
7. (D) *Le previsioni insediative, nel Documento di Piano del PGT, devono essere correlate al soddisfacimento di reali fabbisogni e privilegiare soluzioni volte al completamento e alla razionalizzazione dell'esistente. Eventuali previsioni insediative potranno essere ammesse all'interno di queste aree unicamente se dimostrata in sede di pianificazione comunale l'impossibilità di assecondare esternamente alle aree medesime il soddisfacimento delle esigenze insediative che comunque dovranno essere finalizzate a scopi di interesse pubblico.*

Lungo il corso del Terdoppio ed in corrispondenza delle aree boscate in ambito agricolo sono identificati elementi puntuali di elevato valore

Articolo II – 44:

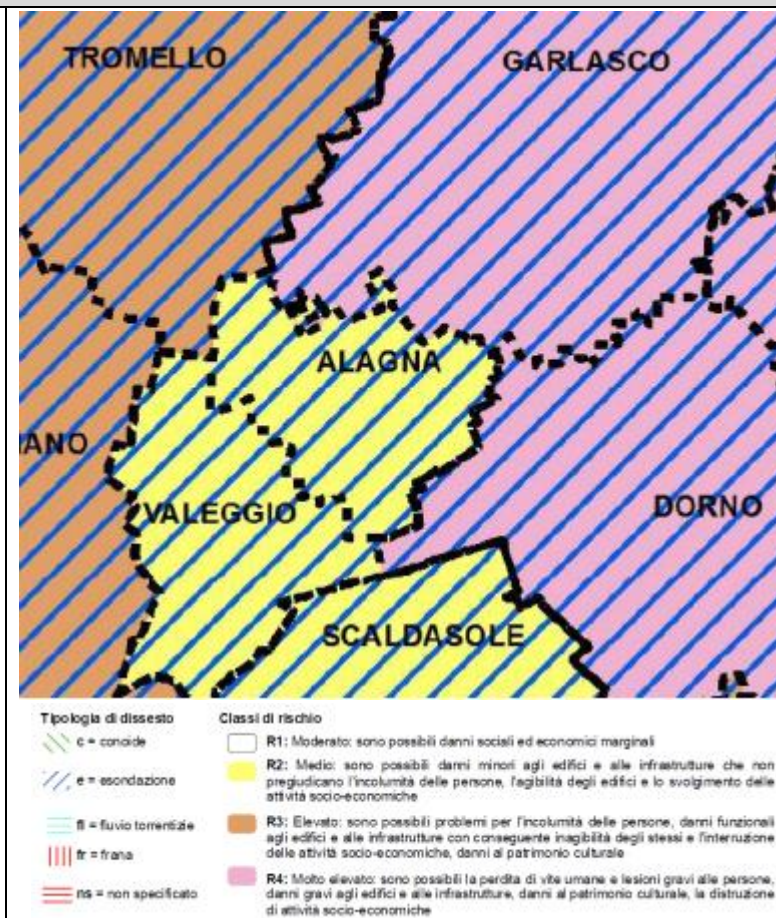
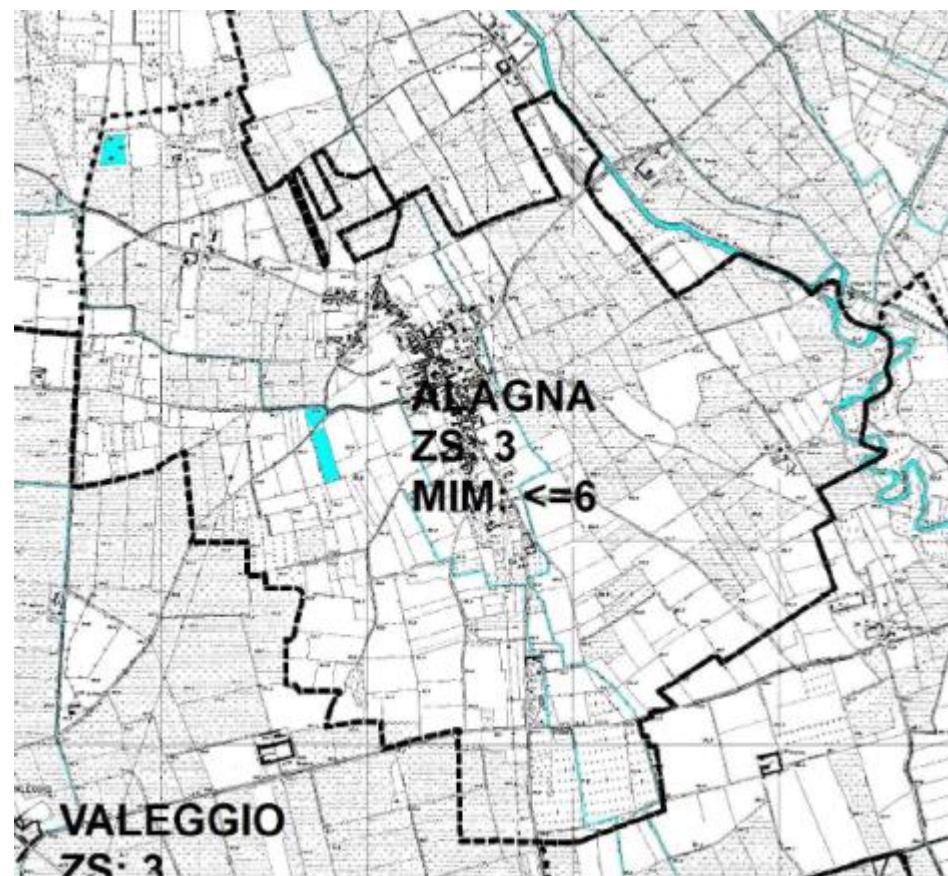
3. (D) *Nel Documento di Piano del PGT, per gli elementi puntuali di elevato valore, oltre alla conservazione degli elementi morfologico-strutturali e alla definizione nel Piano delle Regole delle destinazioni d'uso ammesse, devono essere individuate le condizioni di conservazione dei coni visuali, delle strade di accesso, degli eventuali spazi liberi connessi all'area naturale o al complesso monumentale, evitando che alterazioni degli ambiti di contesto ne impediscano la percezione e la fruizione collettiva.*

TAVOLA 4 – Carta delle invarianti



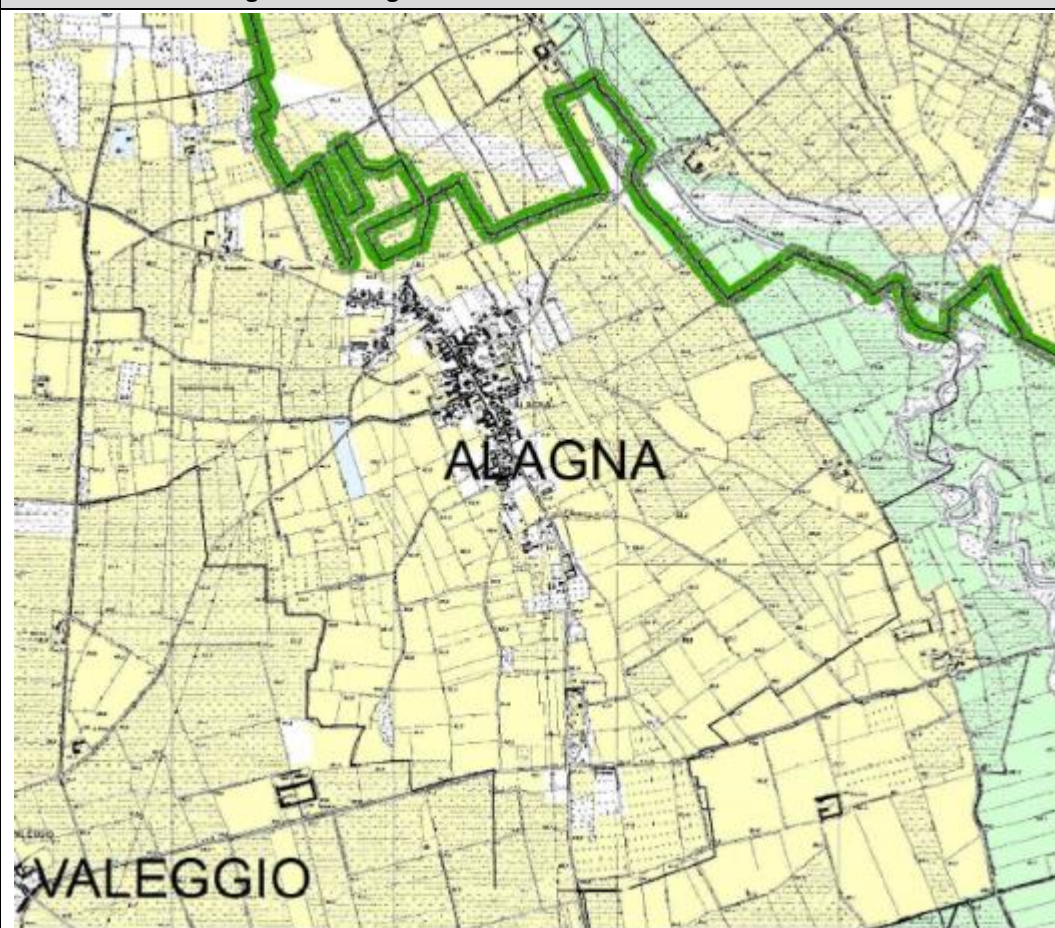
La tavola riporta le indicazioni relativi a vincoli e tutele paesaggistico – ambientali recepiti dalla normativa sovraordinata.

TAVOLA 5 – Carta del dissesto e della classificazione sismica



Il Comune di Alagna si colloca in Zona sismica 3 con un valore di intensità macrosimica minore o uguale a 6.

Rispetto al rischio di dissesto idrogeologico, il comune è soggetto ad un rischio di esondazione con classe di rischio 2 medio: sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche.

TAVOLA 6 – Ambiti Agricoli Strategici

- Ambiti di prevalente interesse produttivo - comma 1 let.a
- Ambiti con valenza paesaggistica - comma 1 let.b
- Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico - comma 1 let.b
- Ambiti con valenza paesaggistica collina - montagna - comma 1 let.b

Gli ambiti agricoli strategici del territorio comunale sono suddivisi in 2 fattispecie:

1. Ambiti di prevalente interesse produttivo a coprire la quasi totalità del territorio comunale.
2. Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico che comprendono una ridotta porzione all'estremità orientale del territorio comunale

Articolo III – 2:

(P) Gli ambiti agricoli di interesse strategico individuati nella tavola 6 del PTCP si articolano, a seconda delle vocazioni significative presenti, in:

a) Agricoli strategici a prevalente interesse produttivo, che sono individuati nelle parti del territorio rurale dove si verificano una o più delle seguenti condizioni: presenza di suoli di valore

agronomico elevato, idoneità alla produzione alimentare per tradizione o specializzazione, presenza di coltivazioni di prodotti tipici o ad origine controllata o protetta.

b) Agricoli strategici con valenza paesaggistica, suddivisi in ambiti di pianura e di collina-montagna, dove produzione agricola, elementi e valori naturali ed antropici, e morfologia dei luoghi si integrano strettamente determinando caratteri territoriali di particolare rilievo dal punto di vista paesaggistico e storico testimoniale delle tradizioni rurali. Tale integrazione è particolarmente evidente per le zone collinari e montane, dove le colture legnose di pregio sono spesso associate a filiere e produzioni tipiche, e ne costituisce carattere distintivo da tutelare anche rispetto alle modifiche dell'assetto agrario determinato da finalità produttive.

c) Agricoli strategici di interazione con il sistema ecologico e naturalistico, dove il territorio rurale svolge, oltre alla primaria funzione produttiva agricola, anche funzione di tutela e potenziamento degli aspetti ecologici ed ecosistemici, e concorre all'attuazione della rete ecologica regionale e provinciale, ove queste siano presenti.

2. (D) Per gli ambiti agricoli di cui al comma 1 sono previsti specifici criteri di tutela e valorizzazione.

a) In particolare per gli ambiti strategici a prevalente interesse produttivo di cui al comma 1 lettera a) si applicano i seguenti specifici criteri di tutela e valorizzazione:

- a1. Mantenimento delle aziende agricole insediate sul territorio, e della continuità con le zone agricole esistenti nei comuni confinanti, anche ai fini della valorizzazione del comparto produttivo agricolo come opportunità occupazionale.*
- a2. Priorità alla produzione agricola per uso alimentare, che utilizzi le migliori tecniche e metodi per limitare l'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla qualità delle acque ed al risparmio della risorsa idrica potabile.*
- a4. Adozione di misure per favorire le aziende multifunzionali, orientate all'offerta di servizi agroambientali, ecosistemici, ricreativi e turistici, e alla realizzazione di infrastrutture verdi.*
- a5. Valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, e di nicchia, promuovendo la qualità dei prodotti e la filiera corta.*
- a6. Sono ammesse le attività di fruizione pubblica del territorio agricolo, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri e percorsi turistici culturali ed enogastronomici.*
- a7. Limitazione delle attività diverse da quelle necessarie per l'attività agricola ai casi in cui siano di interesse pubblico e non siano fattibili soluzioni alternative, in particolare se possano compromettere la qualità dei suoli, delle acque, e la continuità funzionale dei fondi. Tali attività devono comunque essere sviluppate in modo da garantire coerenza con i caratteri rurali del territorio.*
- a8. Adozione delle migliori tecniche e modalità possibili ai fini di limitare la frammentazione poderali dovuta alla realizzazione di infrastrutture, anche attraverso la promozione di piani ed iniziative volte a favorire la ricomposizione fondiaria.*
- a9. Adozione delle migliori tecniche e modalità possibili ai fini di limitare gli impatti delle coltivazioni agricole su ecosistemi naturali e altre componenti dell'ambiente, declinando alla scala locale le indicazioni in materia della regione, come delineate al capitolo 4.4 della relazione generale, e nonché al capitolo 4.2.2 del Rapporto Ambientale e al paragrafo 6.2.3 dello Studio di Incidenza allegati al PTCP.*
- a10. Per gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto i comuni fissano una maggiorazione del contributo di costruzione di cui al comma 2bis dell'art 43 della LR 12/2005 in una percentuale variabile tra il 1,5 e 5 per cento, in funzione del valore produttivo, paesaggistico ed ambientale delle superfici sottratte.*
- a11. Le attività di spandimento di fanghi per uso agricolo dovranno seguire le indicazioni contenute nelle apposite linee guida provinciali (Delibera di Consiglio Provinciale n.42 dell' 11 giugno 2012).*
- a12. Ai sensi dell'articolo 96 del RD 523/1904 le attività agricole non sono ammesse all'interno della fascia di 10 m di distanza dai corsi d'acqua, come definiti nell'elenco regionale delle acque pubbliche, allegato D della DGR 7/7868 del 25 gennaio 2002.*

c) Per gli ambiti strategici di interazione con il sistema ecologico e naturalistico di cui al comma 1 lettera c) si applicano i seguenti specifici criteri di tutela e valorizzazione, in aggiunta a quelli generali per la rete ecologica dettagliati all'articolo II-23, e a quelli già elencati al precedente punto a):

- c1. Priorità alle colture biologiche, o che comunque adottino le migliori tecniche disponibili ai fini della sostenibilità ambientale delle coltivazioni.*
- c2. L'attività agricola dovrà essere attuata nel rispetto delle normative vigenti con particolare riferimento agli aspetti relativi al mantenimento e alla riqualificazione dell'assetto eco sistemico compatibile con la pratica colturale in ragione della particolare valenza attribuita (standard 4.4 della DGR IX/4613 del 28 dicembre 2012).*
- c3. Introduzione, sulla base delle condizionalità e delle incentivazioni rese disponibile con il PSR, di fasce filtro, para-naturali di protezione, tra corridoi e aree naturalistiche e le zone*

interessate dalle produzioni agricole, definendo percentuali adeguate di suolo da destinare alla realizzazione di tali fasce in funzione degli impatti potenziali e dei valori ambientali interessati.

- *c4. Adozione di tecniche e metodi per valorizzare gli elementi della rete ecologica regionale e provinciale, secondo quanto individuato al capitolo 4.4 della relazione generale e al capitolo 4.2.2 del Rapporto Ambientale.*
- *c5. Introduzione, sulla base delle condizionalità e delle incentivazioni rese disponibili con il PSR, di fasce verdi di transizione, con siepi e alberi di alto fusto, ai margini urbani per favorire il collegamento ecologico tra le aree verdi interne all'abitato e il territorio rurale.*
- *c6. Gli impianti per lo smaltimento e gestione dei rifiuti sono consentiti solo se funzionali soddisfacimento del fabbisogno aziendale.*
- *c7. La viabilità sovracomunale è consentita solo se non sono fattibili diverse soluzioni di localizzazione dei tracciati e dei manufatti. Dovrà comunque essere dotata di idonee soluzioni di deframmentazione ecologica per assicurare la continuità negli spostamenti della fauna.*
- *c8. Gli interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità collegati con l'incremento del contributo di costruzione di cui al comma 2bis dell'articolo 43 della LR 12/2005 dovranno essere realizzati in via prioritaria nelle zone interessate dai progetti di valorizzazione del territorio rurale ai fini fruitivi e turistici individuati nel Piano di Sviluppo Turistico del Po di Lombardia.*
- *c9. Gli interventi di nuova costruzione (esclusi gli interventi infrastrutturali per cui si rimanda alla specifica disciplina), che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto, oltre alla maggiorazione percentuale del contributo di costruzione di cui al comma 2bis dell'articolo 43 della LR 12/2005, devono prevedere modalità di compensazione da realizzarsi con interventi di qualificazione naturalistica ecologica su una superficie almeno pari a quattro volte la superficie agricola sottratta. Le superfici devono essere messe a disposizione dal proponente e trasferite al demanio pubblico del comune. Gli interventi possono essere realizzati anche su territorio già di proprietà pubblica, ed in tale caso si svilupperà apposito accordo con il comune per interventi di qualificazione del paesaggio più estesi per un impegno economico equivalente a quello che sarebbe stata necessario per l'acquisto delle aree.*

Coerenza tra la strategia della Variante e gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nell'apparato cartografico e nelle NdA del PTCP

Coerenza rispetto agli obiettivi generali

Dal punto di vista del sistema produttivo la Variante conferma la previsione dell'ambito di trasformazione AT 3P (ora AT 5) ed elimina le previsioni connesse agli ambiti AT 1P e AT 2P in quanto non più in linea con il contesto socio-economico locale.

Relativamente al restante sistema insediativo la Variante introduce variazioni piuttosto limitate al confine del TUC razionalizzando alcuni azzonamenti e rendendo maggiormente coerente il sistema dei tessuti urbani alla condizione esistente ed alle istanze di riqualificazione e rigenerazione edilizia.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità la Variante conferma la previsione di nuova viabilità urbana di connessione tra le vie Roma e Caimi, mentre elimina la previsione della viabilità di connessione esterna al centro abitato in quanto non più in linea con le dinamiche socio-economiche locali. Inoltre riducendo le previsioni insediative determina un miglioramento delle condizioni generali del sistema di circolazione veicolare interno al territorio comunale.

Inoltre, rispetto al sistema paesaggistico ed ambientale, vengono incentivati gli interventi di riqualificazione e rigenerazione dello stock edilizio esistente favorendo limitate azioni di densificazione del tessuto residenziale e produttivo ed il recupero dell'area degradata e dismessa corrispondente all'ex ambito AT 6R. Vengono inoltre introdotti criteri di qualificazione paesaggistico-ambientale per le trasformazioni urbane atti sia ad armonizzare le nuove strutture edilizie con l'esistente, sia ad incrementare le dotazioni verdi al margine del tessuto urbano al fine di creare aree filtro.

Infine, tramite il progetto di REC vengono definiti potenziali percorsi di valorizzazione ed incremento del patrimonio naturale all'interno del territorio comunale con conseguente miglioramento delle condizioni paesaggistico-ambientali locali.

<i>Coerenza rispetto agli obiettivi specifici desunti dalle NdA</i>	
Utilizzo delle risorse non rinnovabili	La riduzione generale della pressione insediativa operata dalla Variante implica una riduzione dei consumi di risorse non rinnovabili rispetto a quanto prospettato dal PGT vigente. Per quanto concerne la risorsa suolo il bilanciamento complessivo tra aree confermate nella funzione agricola ed aree di nuova individuazione per le espansioni del TUC è nettamente positivo, considerando anche il fatto che all'interno delle aree di nuova identificazione le trasformazioni urbane dovranno rispettare i requisiti minimi di intervento che sono funzionali a minimizzare gli impatti sul contesto ambientale e paesaggistico.
Paesaggio	Le modifiche introdotte dalla Variante non intervengono sui caratteri salienti del paesaggio agro-ambientale locale il cui elemento più rilevante è costituito dal torrente Terdoppio e dalle sue meandature. La Variante opera una ridefinizione delle previsioni insediative connessa alle mutate condizioni socio-economiche locali e a ciò associa una maggiore attenzione alla ridefinizione dei rapporti tra tessuto urbano ed aree agricole salvaguardando gli elementi di valore che connotano il territorio rurale. Per quanto concerne la REC la Variante introduce una normativa specifica all'interno del Documento di Piano così da poter fornire indirizzi attuativi che possano portare alla realizzazione degli interventi di valorizzazione ambientale recepiti dalle scale sovralocali ed arricchiti dagli elementi di livello locale.
Difesa del suolo	Rispetto al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli la Variante non modifica i parametri urbanistici già contenuti nel PGT vigente, inoltre la normativa di piano viene integrata con le più recenti disposizioni inerenti l'invarianza idraulica ed il drenaggio urbano sostenibile.
Ambiti agricoli	La riduzione della pressione insediativa sulle aree agricole implica la possibilità di mantenere in essere e valorizzare la produzione primaria all'interno del territorio comunale.
Servizi di rilevanza sovracomunale	La Variante non interviene a modificare nella sostanza il sistema dell'offerta di servizi, prevedendo unicamente la possibilità di un limitato ampliamento dell'area del centro sportivo comunale. Si mantiene il livello di Alagna come centro urbano di importanza secondaria rispetto alle polarità rappresentate dai comuni di maggiori dimensioni nei quali è preferibile la localizzazione di servizi di scala sovracomunale.
Turismo	La tematica non viene trattata direttamente o indirettamente dalla Variante
Aree produttive	La Variante, coerentemente con le mutate condizioni socio-economiche locali, elimina le previsioni degli ambiti AT 1P e AT 2P, ma conferma l'ambito AT 3P (ora AT 5) ed introduce un'area in ampliamento del TUC ove sia possibile l'espansione di un'attività produttiva già insediata.
Insediamenti commerciali	La tematica non viene trattata direttamente o indirettamente dalla Variante
Mobilità	Per quanto riguarda il sistema della mobilità la Variante conferma la previsione di nuova viabilità urbana di connessione tra le vie Roma e Caimi, mentre elimina la previsione della viabilità di connessione esterna al centro abitato in quanto non più in linea con le dinamiche socio-economiche locali. Inoltre riducendo le previsioni insediative determina un miglioramento delle condizioni generali del sistema di circolazione veicolare interno al territorio comunale.

<i>Coerenza rispetto agli indirizzi contenuti nella cartografia</i>	
TAV 1	La Variante non interviene a modificare nella sostanza lo schema viario esistente o i progetti relativi alla rete ciclabile già presenti nel PGT vigente. Rispetto alla previsione dell'autostrada Broni-Mortara la Variante non introduce modificazioni che possano entrare in potenziale conflitto con la realizzazione dell'infrastruttura. Per quanto concerne le urbanizzazioni esistenti, non vengono apportati cambiamenti radicali nella definizione del disegno urbano complessivo e nella distribuzione delle funzioni. Per quanto concerne gli elementi di potenziale degrado individuati: • La Variante recepisce le normative sovraordinate inerenti la rigenerazione urbana e territoriale atta a favorire interventi di recupero edilizio anche all'interno dei nuclei storici al fine di rivitalizzarli e valorizzarne le emergenze architettoniche e paesaggistiche • Non sono previste azioni inerenti l'impianto di trattamento dei rifiuti
TAV 2	Per quanto concerne gli indirizzi relativi all'Unità di Paesaggio cui appartiene il territorio comunale la Variante introduce i requisiti minimi per gli interventi di trasformazione urbana ed edilizia atti a garantire il miglior inserimento delle nuove edificazioni nel contesto e ad incrementare il livello qualitativo generale del territorio urbano ed extraurbano. La riduzione della pressione insediativa sulle aree rurali consente la tutela e la valorizzazione del contesto agro-ambientale e dei caratteri salienti che lo connotano. Rispetto alla prossimità con il Parco del Ticino le modifiche introdotte dalla Variante non interessano l'estremità nord del territorio comunale in corrispondenza di aree poste lungo il confine. Non sono previste azioni della Variante che possano incidere sulle aree boscate o sui siepi e filari indicati nella tavola, che sono stati recepiti dalla Variante all'interno della carta della Rete Ecologica come elementi del più generale disegno di formazione della REC. La Variante non presenta azioni che riguardino direttamente le aree prossime al Terdoppio o che possano incidere sulla funzionalità ecosistemica dei sistemi idrobiologici connessi al torrente. Analoga considerazione può essere fatta relativamente alla presenza del geosito e della scarpata morfologica lungo il Terdoppio che non vengono interferiti dalle modificazioni introdotte dalla Variante, così come il dosso che si sviluppa all'estremità orientale del territorio comunale. Relativamente al dosso presente all'estremità meridionale del territorio comunale la Variante conferma la previsione per l'ambito AT 3R (ora AT 5) già presente nel PGT vigente. I bacini di cava vengono confermati come parte del sistema dei servizi comunali, ma vengono annoverati anche nella tavola di Rete Ecologica come elementi del sistema ambientale locale. Per quanto concerne il NAF e le emergenze architettoniche di carattere storico, la Variante recepisce le normative vigenti in tema di rigenerazione urbana favorendo interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti storici del TUC. Le modifiche introdotte dalla Variante non interferiscono con la presenza dell'area di rischio archeologico posta all'estremità orientale del territorio comunale. I fontanili evidenziati in tavola sono stati censiti e dettagliatamente cartografati all'interno della tavola della Rete Ecologica come elementi funzionali alla definizione dell'ecosistema locale. Le modifiche introdotte dalla Variante non interferiscono con i fontanili individuati.

TAV 3 TAV 3.1	Non vengono introdotti elementi che possano incidere negativamente sul disegno complessivo di connessione ecologica individuato dal PTCP, già recepito dal PGT vigente e dettagliato anche sotto il profilo normativo dalla Variante in esame. Gli elementi di connessione di scala vasta, vengono integrati con quelli di livello comunale costituiti dalle aree boschive, da siepi e filari e dalle aree verdi urbane pubbliche e private. L'introduzione di requisiti minimi di intervento soprattutto per gli ambiti di trasformazione consente di rendere maggiormente coerenti le nuove edificazioni con il contesto agro-naturale circostante valorizzandolo e contribuendo alla realizzazione del progetto di REC
TAV 4	La Cartografia di Variante aggiorna ed arricchisce il quadro dei vincoli e delle tutele agenti sul territorio comunale includendovi anche quanto rilevato nella tavola provinciale.
TAV 5	Si rimanda allo studio geologico. In particolare rispetto al rischio di esondazione si deve far riferimento al più recente Piano Regionale di Gestione delle Alluvioni contenente anche una cartografia di dettaglio con le aree a rischio e le aree soggette a pericolo.
TAV 6	La Variante introduce 3 previsioni di ampliamento del TUC che contemplano la riduzione di suolo agricolo individuato come strategico dal PTCP e, pertanto, deve essere attivata la procedura di variante ai sensi dell'art I-7 delle NdA, come dichiarato nella relazione di accompagnamento. Dal punto di vista della localizzazione si può affermare che le aree in oggetto costituiscono ampliamenti del TUC di piuttosto lieve entità che non comportano frammentazione delle aree coltivate o compromissione della loro produttività.

CONSIDERAZIONI

La proposta di Variante si pone in coerenza con gli obiettivi del PTCP soprattutto con riferimento al contenimento del consumo di risorse non rinnovabili (soprattutto il suolo) ed alla tutela e valorizzazione del contesto agro-rurale.

In particolare la Variante introduce variazioni piuttosto limitate al confine del TUC razionalizzando alcuni azzonamenti e rendendo maggiormente coerente il sistema dei tessuti urbani alla condizione esistente ed alle istanze di riqualificazione e rigenerazione edilizia.

Il bilanciamento complessivo tra aree confermate nella funzione agricola ed aree di nuova individuazione per le espansioni del TUC è nettamente positivo.

Rispetto al sistema paesaggistico ed ambientale, vengono incentivati gli interventi di riqualificazione e rigenerazione dello stock edilizio esistente favorendo limitate azioni di densificazione del tessuto residenziale e produttivo ed il recupero dell'area degradata e dismessa corrispondente all'ex ambito AT 6R. Vengono inoltre introdotti requisiti di qualificazione paesaggistico-ambientale per le trasformazioni urbane atte sia ad armonizzare le nuove strutture edilizie con l'esistente, sia ad incrementare le dotazioni verdi al margine del tessuto urbano al fine di creare aree filtro.

Infine, tramite il progetto di REC gli elementi di connessione di scala vasta, vengono integrati con quelli di livello comunale costituiti dalle aree boschive, da siepi e filari e dalle aree verdi urbane pubbliche e private e vengono definiti potenziali percorsi di valorizzazione ed incremento del patrimonio naturale all'interno del territorio comunale con conseguente miglioramento delle condizioni paesaggistico-ambientali locali.

La Variante introduce 3 previsioni di ampliamento del TUC che contemplano la riduzione di suolo agricolo individuato come strategico dal PTCP e, pertanto, deve essere attivata la procedura di variante ai sensi dell'art I-7 delle NdA, come dichiarato nella relazione di accompagnamento.

Dal punto di vista della localizzazione si può affermare che le aree in oggetto costituiscono ampliamenti del TUC di piuttosto lieve entità che non comportano frammentazione delle aree coltivate o compromissione della loro produttività.

7 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI E COERENZA DELLA VARIANTE

In sede di Prima Conferenza di VAS è stato proposto e condiviso il seguente elenco di Criteri di Sostenibilità assunti per la valutazione della Variante al PGT di Alagna.

N	Criteri di sostenibilità presentati in sede di scoping
1	Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
2	Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano consolidato intervenendo in particolare sulle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse
3	Compattare la forma urbana
4	Contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria
5	Incentivare il risparmio idrico (sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi) e la tutela delle acque superficiali e sotterranee
6	Incentivare il risparmio energetico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi
7	Contribuire ad un miglioramento del clima acustico
8	Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce
9	Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del contesto tramite interventi che contribuiscano all'attuazione delle Reti Ecologiche di livello regionale e provinciale e tramite la costruzione della Rete Ecologica Comunale
10	Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale
11	Tutelare l'attività agricola e valorizzare il territorio rurale
12	Mitigare i rischi di origine naturale e antropica

1. Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione

La strategia della Variante è orientata principalmente ad una ridefinizione delle previsioni trasformative con riduzione della pressione indediativa sui suoli agricoli.

La Variante introduce i requisiti minimi di intervento che garantiscono la minimizzazione degli impatti delle nuove trasformazioni anche in termini di impermeabilizzazione dei suoli.

2. Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano consolidato intervenendo in particolare sulle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse

In generale la Variante integra le NTA allineandole alle normative sovracomunali inerenti la rigenerazione urbana e territoriale.

In particolare viene ridefinito l'ambito AT 6R come area nella quale attivare un intervento di rigenerazione urbana funzionale al recupero di fabbricati degradati e dismessi.

3. Compattare la forma urbana

La ridefinizione degli ambiti di trasformazione contribuisce a risolvere alcune problematiche inerenti il rischio di sfrangiature o saldature indesiderate dell'urbanizzato.

4. Contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria

La riduzione delle capacità insediative implica un parallelo contenimento delle emissioni potenziali derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali o dal traffico indotto dalle funzioni insediate.

5. Incentivare il risparmio idrico (sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi) e la tutela delle acque superficiali e sotterranee

Le modifiche introdotte dalla Variante non hanno riflessi diretti sugli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali.

La riduzione delle capacità insediative implica un parallelo contenimento dei consumi idrici previsti rispetto alla condizione profilata dal PGT vigente.

6. Incentivare il risparmio energetico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi

La riduzione delle capacità insediative implica un parallelo contenimento dei consumi energetici previsti rispetto alla condizione profilata dal PGT vigente.

7. Contribuire ad un miglioramento del clima acustico

La riduzione delle capacità edificatorie, e soprattutto l'eliminazione di due delle previsioni legate ad ambiti a carattere produttivo, implica una riduzione del traffico indotto ed anche delle emissioni acustiche da questo generate.

8. Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce

La riduzione della capacità edificatoria generale produce come riflesso una diminuzione del traffico indotto previsto a seguito delle nuove attività insediate, rendendo anche superata la previsione di collegamento viabilistico tra via Piave e via Pollini / Sauro

9. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del contesto tramite interventi che contribuiscano all'attuazione delle Reti Ecologiche di livello regionale e provinciale e tramite la costruzione della Rete Ecologica Comunale

La Variante precisa ed articola il progetto di REC introducendo una normativa specifica all'interno del Documento di Piano così da poter fornire indirizzi attuativi che possano portare alla realizzazione degli interventi di valorizzazione ambientale recepiti dalle scale sovrалocali ed arricchiti dagli elementi di livello locale (aree boschive, da siepi e filari e dalle aree verdi urbane pubbliche e private).

10. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale

Le modifiche introdotte dalla Variante non intervengono sui caratteri salienti del paesaggio agro-ambientale locale il cui elemento più rilevante è costituito dal torrente Terdoppio e dalle sue meandrate.

La Variante opera una ridefinizione delle previsioni insediative connessa alle mutate condizioni socio-economiche locali e a ciò associa una maggiore

attenzione alla ridefinizione dei rapporti tra tessuto urbano ed aree agricole salvaguardando gli elementi di valore che connotano il territorio rurale.

Per quanto concerne la REC la Variante introduce una normativa specifica all'interno del Documento di Piano così da poter fornire indirizzi attuativi che possano portare alla realizzazione degli interventi di valorizzazione ambientale recepiti dalle scale sovrалocali ed arricchiti dagli elementi di livello locale.

11. Tutelare l'attività agricola e valorizzare il territorio rurale

La Variante opera una generale riduzione della pressione insediativa sulle aree agricole attraverso una strategia di sviluppo che prevede un bilancio del consumo di suolo positivo.

Vengono introdotte 3 aree di dimensione piuttosto contenuta funzionali all'ampliamento del TUC che contemplano la riduzione di suolo agricolo, ma non comportano frammentazione delle aree coltivate o compromissione della loro produttività

12. Mitigare i rischi territoriali (naturali ed antropici)

La riduzione delle previsioni insediative dovrebbe concorrere alla mitigazione dei rischi esistenti ed alla prevenzione del verificarsi di future condizioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

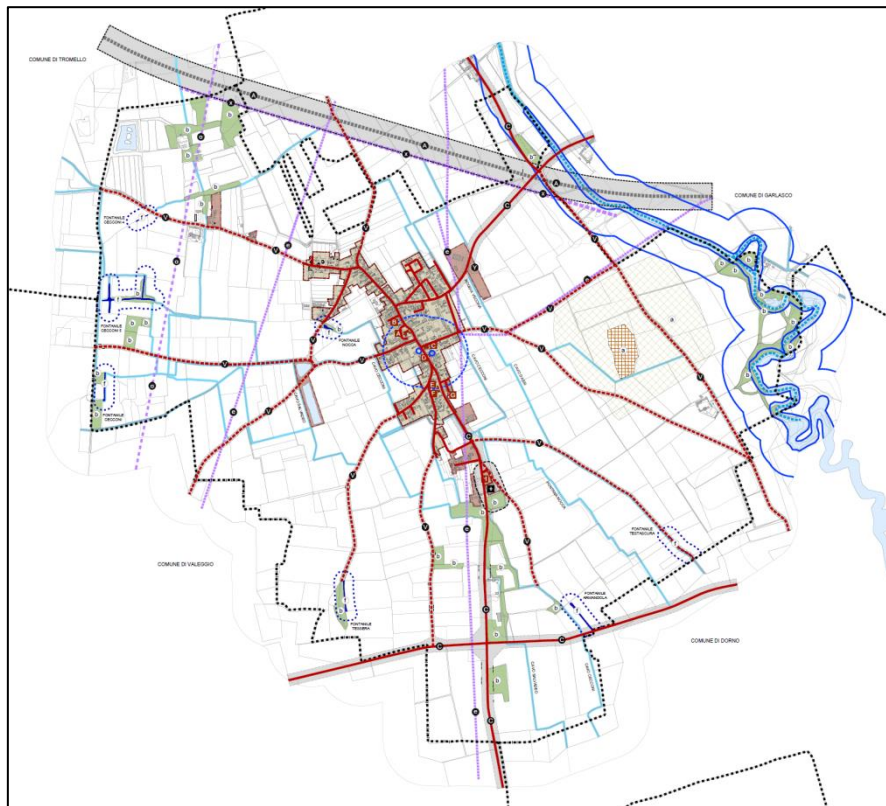
8 ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI E DELLA TUTELA AMBIENTALE

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti, considerando: i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale analizzato, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone

di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria / Z.S.C Zone di Conservazione Speciale (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La presenza e la localizzazione di vincoli e tutele è stata verificata grazie all'ausilio della tavola DP05 della proposta di Variante più oltre riportata che aggiorna la situazione rispetto ai condizionamenti individuati dal PGT vigente.

Tutti gli elementi evidenziati in tavola sono considerati nella fase di valutazione delle scelte di piano di cui ai seguenti capitoli.



LEGENDA

1. PERIMETRO DI BASE
 - LIMITI AMMINISTRATIVI
 - CONFINI COMUNALI
 - (FONTE: GEOPORTALE - COMUNI_2020_LINEAR.SHP)
 2. VINCOLI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE
 - 2.1. VINCOLI DI TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI (AI SENSI DEL D. LGS. N. 42/2004 E S.M.I.)
 - FUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (RISPETTO 100M DAI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI)
 - TUTELATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 142, COMMA 1, LETTERA C, DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.
 - (FONTE: GEOPORTALE - AREE_RISERVA_CORSI_D'ACQUA_TUTELATI.SHP)
 - BOSCHI E FORESTE TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 142, C.1 G, DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.
 - PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PV - ARTICOLO 4.1 DELLE NTA - ELABORATI 1.27, 1.33, 1.34
 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - ART. 3-15 DELLE NDA - TAV. 4A
 - (FONTE: GEOPORTALE - CARTA_FORESTALE_PERIMETRO_BOSCO.SHP)
 - 2.2. AREE DI SALVAGUARDIA INDIVIDUATE DAL PTCV VIGENTE
 - ZONE INTERESSE ARCHEOLOGICO (AREALI DI RITROVAMENTO INDIVIDUATE DAL PTCV)
 - NON TUTELATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 142, COMMA 1, LETT. M, DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.
 - MA SOTTOPOSTE A DIRETTIVE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLE NDA (TAV.2A) DI PTCV DI PAVIA
 - (FONTE: GEOPORTALE - PTCV - REPRJ_AREALI_RITROVAMENTO.SHP)
 - ZONE INTERESSE ARCHEOLOGICO (AREALI DI RISCHIO INDIVIDUATE DAL PTCV)
 - NON TUTELATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 142, COMMA 1, LETT. M, DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.
 - MA SOTTOPOSTE A DIRETTIVE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLE NDA (TAV.2A) DI PTCV DI PAVIA
 - (FONTE: GEOPORTALE - PTCV - REPRJ_AREALI_RISCHIO.SHP)
- 2.3. VINCOLI SUI BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA (AI SENSI DEL D. LGS. N. 42/2004 E S.M.I.)
 - BENI IMMOBILI, TUTELATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.
 - (FONTE: GEOPORTALE - BENI_CULTURALI_VINCOLATI_PONT.SHP)
- CASTELLO
- BENI IMMOBILI, TUTELATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 1, DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.
- AMBULATORIO
- CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GERMANO
- SCUOLE ELEMENTARI
- PALAZZO MUNICIPALE
- PALAZZO DEI RAGAZZI (EX-ASilo POLLINI)
- CHIESETTA DI SAN GIUSEPPE
- CIMITERO COMUNALE

3. VINCOLI RELATIVI ALLE ZONE DI RISPETTO
 - 3.1. VINCOLI RELATIVI ALLE FASCE DI RISPETTO STRADALE E FERROVIARIO
 - DELIMITAZIONE DEL CENTRO ABITATO
 - AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 285/1992 E DELLA CIRCOLARE MN.LL.PP. N. 6709/1997
 - (FONTE: GEOPORTALE - TAVOLA PREVISIONI POST VIGENTE)
 - DELIMITAZIONE DELLE AREE EDIFICATE ED EDIFICABILI
 - AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 285/1992 E DELLA CIRCOLARE MN.LL.PP. N. 6709/1997
 - (FONTE: GEOPORTALE - TAVOLA PREVISIONI POST VIGENTE)
 - FASCIA DI RISPETTO FUORI DAI CENTRI ABITATI
 - (30 METRI DAL CONFINO STRADALE) STRADA DI TIPO C
 - AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.P.R. N. 495 DEL 16-12-1992
 - FASCIA DI RISPETTO FUORI DAI CENTRI ABITATI
 - (20 METRI DAL CONFINO STRADALE) STRADA DI TIPO F
 - AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.P.R. N. 495 DEL 16-12-1992
 - FASCIA DI RISPETTO FUORI DAI CENTRI ABITATI
 - (10 METRI DAL CONFINO STRADALE) STRADA DI TIPO F VICINALE
 - AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.P.R. N. 495 DEL 16-12-1992
 - PROGETTO DEFINITIVO DI AUTOSTRADA REGIONALE SPINA-MORTARA
 - FASCIA DI SALVAGUARDIA (75 M DALLA MEZZERIA DEI TRATTI DI PROGETTO)
 - (FONTE: DIGITALIZZAZIONE TAVOLA 2 DELLA DGR N. 84659 DEL 4-5-2007)
- 3.2. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
 - ZONA DI TUTELA ASSOLUTA (10 METRI DAL PUNTO DI CAPTAZIONE)
 - ZONA DI RISPETTO (200 METRI DAL PUNTO DI CAPTAZIONE)
 - AI SENSI DELL'ART. 04, COMMA 3, D. LGS. N. 152 DEL 3-4-2006
 - (FONTE: GEOPORTALE - PUNTI_DI_CAPTAZIONE_DI_ACQUE_POTABILI.SHP)
- 3.3. FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO NEL TERRITORIO COMUNALE
 - FASCIA DI RISPETTO CORSI D'ACQUA PRINCIPALE (TORRENTE TERDOFFIO)
 - (10 METRI DA SOMMITÀ DELLA SPONDA INCISA)
 - AI SENSI DELL'ART. 96 F DEL REGIO DECRETO N. 533 DEL 1904
 - (FONTE: GEOPORTALE - ELEMENTO_IDRICO.SHP)
- FASCIA DI RISPETTO CORSI D'ACQUA
- (4 METRI DA SOMMITÀ DELLA SPONDA INCISA)
- AI SENSI DELL'ART. 133 DEL REGIO DECRETO N. 368 DEL 1904
- (FONTE: GEOPORTALE - ELEMENTO_IDRICO.SHP)
- 3.4. VINCOLI RELATIVI ALLE ZONE DI RISPETTO CIMITERIALI
 - ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE, AI SENSI DEL DPR N. 285 DEL 10 AGOSTO 1990,
 - RIDOTTA CON DELIBERA CC N.22 DEL 23/6/2006 E PARERE ASL DEL N.507 DEL 12/7/2006
 - (FONTE: COMUNE DI ALAGNA, POT VIGENTE)
- 3.5. VINCOLI DEL SISTEMA DELLE RETI E DELLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO
 - LINEE ELETTRICITÀ ESISTENTI
 - TRATTA PRINCIPALE AD ALTA TENSIONE
 - (FONTE: GEOPORTALE - TRATTO_RETE_ELETTRICA.SHP)
- LINEE ELETTRICITÀ DI PREVISIONE
- TRATTA PRINCIPALE AD ALTA TENSIONE TERNA DI PROGETTO
- (FONTE: COMUNE DI ALAGNA, POT VIGENTE)
- LINEA OLEODOTTO ESISTENTE
- (FONTE: COMUNE DI ALAGNA, POT VIGENTE)
- IMPIANTO DI TELECOMUNICAZIONI
- (FONTE: COMUNE DI ALAGNA)

9 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI

La valutazione degli effetti verrà compiuta riportando per ogni modificazione introdotta dalla variante (in ampliamento o riduzione del TUC) una tabella riassuntiva che contiene:

- Una comparazione dello stato di fatto e della proposta di modifica relativamente alla descrizione generale, ai parametri urbanistici ed alle funzioni ammissibili
- Un'analisi degli effetti che riporta per ogni componente del contesto un giudizio qualitativo ed un bilancio rispetto alla previsione contenuta nel PGT vigente
- Un elenco di indicazioni relative alla riduzione delle pressioni rilevate con considerazioni anche rispetto a quanto valutato nella VAS 2011
- Una casella conclusiva con considerazioni generali

Prima di procedere alla disamina vera e propria degli effetti così come sopra descritta si richiamano di seguito le condizioni delle componenti di contesto allo stato di fatto così come già presentate in sede di prima conferenza di VAS, con eventuali modifiche ed integrazioni conseguenti al reperimento di nuove informazioni o aggiornamenti di dati.

1 Demografia e dinamiche economiche

SCENARIO GENERALE

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Residenti	854	831	824	812	808
Variazione		-23 (-2,7%)	-7 (-0,8%)	-12 (-1,5%)	-4 (-0,5%)

CRITICITA'

In questi ultimi quindici anni Alagna ha di fatto seguito l'andamento demografico negativo dei Comuni di piccola dimensione della bassa pianura pavese e della Lomellina

Nel periodo 2011-2017 si registra una flessione del numero di imprese e di addetti

RISORSE / SENSIBILITA'

Densità di popolazione inferiore a quella media regionale e a quella media provinciale

Dato delle abitazioni non occupate inferiore all'1%

2 Infrastrutture per la mobilità e traffico

CRITICITA'

Sistema della mobilità locale affidato totalmente alla viabilità su gomma

Criticità rilevate alle intersezioni dei principali tracciati viari nel loro percorso extraurbano, in particolare all'incrocio tra SP19 e SP29, a sud del territorio comunale

Il tracciato della SP29, passante per centro abitato di Alagna, non è supportato da un percorso di superamento del centro abitato stesso, funzionale a garantire la separazione dei flussi di traffico di attraversamento

Le sezioni stradali richiedono una riqualificazione, le intersezioni stradali, richiedono un adeguamento, e l'attraversamento urbano, richiede soluzioni alternative

RISORSE / SENSIBILITA'

-

3 Qualità dell'aria

SCENARIO GENERALE

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, i dati del database INEMAR in grado di stimare rilevare i settori che contribuiscono maggiormente (XX = maggior contribuente, X = secondo maggior contribuente) alle emissioni degli inquinanti in atmosfera a livello comunale mostrano per il 2017 che i principali settori fonte di emissione sono l'agricoltura, la combustione non industriale e il trasporto su strada

INQUINANTI		SETTORI	Agri colt ura	Altr e sor gen ti e ass orbi me nti	Altr e sor gen ti mo bili e ma cch inar i	Co mb usti one nell 'ind ustr ia	Co mb usti one non ind ustr iale	Estr azi one e distribu zio ne co mb usti bili	Pro ces si pro dut tivi	Tras por to su stra da	Trat tam ento e sma lti me nto rifi uti	Uso di sol venti
MACROINQUINANTI	CO ₂ - Anidride Carbonica						X			XX		
	N ₂ O - Protossido d'Azoto	XX					X					
	CH ₄ - Metano	XX						X				
	CO - Monossido di Carbonio	X					XX					
	SO ₂ - Ossidi di Zolfo	XX					X					
	NO _x - Ossidi di Azoto				X					XX		
	PM _{2.5} - diametro < 2.5 mm	X					XX					
	PM ₁₀ diametro < 10 mm	X					XX					
	COV - Comp. Organici Volatili	XX										X
	PTS - Polveri Totali Sospese	XX					X					
	NH ₃ - Ammoniaca	XX					X					
	EC - Carbonio Elementare	XX					X					
CARBONIO	OC - Carbonio Organico	X					XX					
	BC - Black Carbon						XX			X		

INQUINANTI		SETTORI	Agri coltura	Altre sorgen ti e assorbi menti	Altre sorgen ti mo bili e macchi nari	Comb ustione nell' industria	Comb ustione non industriale	Estrazione e distribu zione combustibili	Processi produttivi	Trasporto su strada	Trattamento e smaltimento rifiuti	Uso di solv enti
INQUINANTI AGGREGATI	SOSTANZE ACIDIFICANTI		XX							X		
	CO ₂ eq - Tot. Gas Serra		XX							X		
	PRECURSORI OZONO		XX							X		
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	BbF (benzo(b)fluorantene)		XX				X					
	BaP (benzo(a)pirene)		XX				X					
	BkF (benzo(k)fluorantene)		XX				X					
	IcdP (indeno(1,2,3-cd) pirene)		XX				X					
	IPA-CLTRP (somma dei 4 IPA)						X			XX		
MICROINQUINANTI (METALLI)	As - Arsenico		XX							X		
	Cd - Cadmio		XX				X					
	Cr - Cromo						X			XX		
	Cu - Rame				X					XX		
	Hg - Mercurio		XX				X					
	Ni - Nickel		X							XX		
	Pb - Piombo						X			XX		
	Se - Selenio		XX							X		
	Zn - Zinco						X			XX		

Dalla Relazione Provinciale sulla Qualità dell'aria a cura di ARPA Lombardia risulta che In provincia di Pavia gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2020 sono il particolato atmosferico (in particolare il PM10 per quanto attiene agli episodi acuti) e l'ozono.

In tutte le postazioni della provincia la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m³ per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); ciò avviene, per quanto già detto, con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Invece, la concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione, il relativo valore limite di 40 µg/m³.

Le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato il limite per la media annuale in tutte le postazioni della provincia di Pavia.

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione nelle sole stazioni di Cornale e di Mortara mentre non è mai stata raggiunta la soglia di allarme. Considerando le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione.

CRITICITA'

Il territorio comunale ricade in "Zona B – pianura" caratterizzata da:

- alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della zona A;
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola o da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

Inquinanti critici nel 2020: particolato atmosferico (PM10 per quanto attiene agli episodi acuti) e ozono;

I principali settori fonte di emissione sono l'agricoltura, la combustione non industriale e il trasporto su strada

RISORSE / SENSIBILITA'

-

4 Idrografia e gestione delle acque

SCENARIO GENERALE

Acque superficiali

Il reticolo idrografico superficiale del Comune di Alagna si presenta molto articolato e caratterizzato dalla presenza di un corso d'acqua principale rappresentato dal torrente Terdoppio, che attraversa il territorio comunale nella sua parte più a nord-est facendo in parte da confine naturale col territorio del Comune di Garlasco.

Oltre al torrente Terdoppio sono presenti molti corsi d'acqua naturali e artificiali utilizzati a scopo irriguo come i cavi Cecconi e Salvadeo, cui si possono aggiungere altri cavi come Fresco, Capra, Consortile, Nocca, ecc... Pur con notevoli differenze, tutti i corsi d'acqua sono caratterizzati da alcuni elementi comuni: la regolarità della morfologia dell'alveo e la sistematicità con cui vengono sottoposti ad interventi di manutenzione anche drastici (ad esempio manovre idrauliche, asciutte, sfalci della vegetazione, spurghi dei fondali, rifacimenti spondali). Questa rete di canali è gestita dal Consorzio d'Irrigazione dell'Est Sesia, dal Consorzio Irriguo di Alagna e dal Consorzio Irriguo del Tienimento Castello.

Molti cavi sono alimentati da acque di risorgiva provenienti da fontanili. Sono, infatti, presenti cinque teste di fontanili, due nella parte ovest del territorio comunale

confinante con Tromello (fontanili cavo Cecconi), una in zona centrale a ridosso dell'abitato (fontanile Nocca) e due nella zona sud (fontanili del Beneficio e Armandola). I fontanili risultano in stati di conservazione differenti e in contesti diversi: alcuni più naturali (fontanile Cecconi) altri più agricoli (fontanile Armandola).

I fontanili vengono alimentati dalle acque provenienti dalla falda freatica e quindi la quantità di acqua emunta varia nel tempo in relazione al mutar di livello della falda stessa. Nell'area della lomellina la portata idrica dei fontanili raggiunge il massimo valore nel mese di luglio, regredisce gradualmente fino a novembre, mantiene poi un certo valore per l'intera stagione invernale fino a tutto febbraio, scende ai valori minimi a marzo. Una caratteristica peculiare dell'acqua dei fontanili, di rilevante importanza ai fini delle utilizzazioni agricole, è quella di avere una temperatura costante nell'arco dell'anno: nella Lomellina risulta di 12 °C, con una variazione in più o in meno di circa 2 °C. Queste ambienti così particolari ospitano una flora ed una fauna molto caratteristica che merita di essere conservata e valorizzata così come necessita di essere salvaguardata la qualità delle acque presenti. La risorgiva è un elemento paesaggistico importante per il paese e testimonia una ricchezza di acque che potrebbe venir ancor più valorizzata sviluppandone una valenza naturalistica - turistica e non solo agricola. Per raggiungere un tal obiettivo sono necessarie opere di riqualificazione in alcuni dei fontanili inseriti nei contesti più agricoli e vicini all'abitato.

Sono altresì presenti due bacini artificiali alimentati da acque di risorgiva e da rogge irrigue che vengono utilizzati per la pesca sportiva, la fruizione e il tempo libero. Per aumentare l'uso plurimo di queste aree umide si consiglia di aumentare il loro livello di naturalità, almeno in alcune zone, ampliando la vegetazione sponale e periacuale. Questo miglioramento creerebbe diversità ambientale utile a fini ecologici ma anche estetico – paesaggistici.

Non sono presenti stazioni di monitoraggio di ARPA per monitorare lo stato chimico del Torrente Terdoppio nel territorio di Alagna, ma nel 2018 sia a monte (Vigevano) che a valle (Zinasco) lo stato chimico si presentava buono. Nel 2017 entrambe le stazioni hanno registrato dati riferibili a uno stato chimico non buono.

Per quanto riguarda il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMEco), ARPA riporta i seguenti dati:

	2016	2017	2018
VIGEVANO	BUONO	ELEVATO	SUFFICIENTE
ZINASCO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO

Il LimeCO rappresenta il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico ed è un descrittore che integra i valori di 4 parametri rilevati su un corso d'acqua: azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e ossigeno disciolto (100 - % di saturazione). I valori ottenuti vengono suddivisi in 5 classi di qualità da cattivo ad elevato.

Acque sotterranee

Informazioni relative all'idrogeologia locale sono contenute nella relazione geologica del PGT vigente (2001).

Nell'ambito comunale esistono depositi continentali quaternari di spessore variabile che sono sede di acquiferi più o meno liberi o confinati, secondo un sistema acquifero multifalda.

I depositi continentali possono essere distinti in Alluvioni S.S. e depositi Villafranchiani.

Il primo tipo di deposito è essenzialmente sabbioso e presenta rari livelli argillosi e limosi, il secondo è caratterizzato da più livelli sabbiosi, non continui, intercalati in un complesso prevalente a carattere limoso-argilloso semipermeabile.

Il primo tipo di deposito risulta in generale ad elevata permeabilità e consente una cospicua alimentazione superficiale favorendo una ingente circolazione sotterranea, il

secondo tipo di deposito risulta idrologicamente comunicante con il primo, tuttavia il tipo di regime idrodinamico appare a differenti modalità.

Più in dettaglio il deflusso delle acque sotterranee del corpo alluvionale superiore appare parallelo ed assimilabile a quello dell'idrografia superficiale (vergenza generale verso il Po) mentre le direzioni degli acquiferi sottostanti appaiono molto variabili fino ad essere quasi oblique rispetto all'idrografia.

Anche la velocità di deflusso dai dati bibliografici in nostro possesso delle acque differenti; sono state valutate velocità di deflusso di m/giorno per la parte superiore degli acquiferi e dm/giorno per la parte più profonda.

Dall'analisi della stratigrafia si nota come la struttura del sottosuolo alluvionale appaia generalmente regolare, con livelli permeabili (sabbiosi e ghiaiosi) prevalenti sui livelli argillosi impermeabili.

La sequenza alluvionale ha evidenziato un materasso la cui struttura appare abbastanza uniforme, si nota la netta prevalenza di litotipi permeabili con intercalazioni di argille disposte in lenti metriche disposte comunque a considerevole profondità (oltre i 60 m) ed altri livelli semipermeabili a scarsa potenza e continuità.

Alla base di questa successione, entro la quale si sviluppa una ricca falda freatica, A partire dal piano campagna si incontrano (intorno ai 70-73 m) alcuni livello argillosi di scarsa potenza piuttosto discontinui, si osserva inoltre un livello costituito da litotipi semipermeabili di potenza variabile tra qualche metro ed una decina di metri; questi livelli separano localmente la falda freatica dal sottostante orizzonte acquifero caratterizzato da vario grado di artesianità.

Il letto impermeabile più continuo si sviluppa intorno ai 128-169 m, al di sotto esiste una serie permeabile molto ricca all'interno della quale sono stati posizionati i filtri principali

La descrizione riportata nel precedente paragrafo indica che esiste un acquifero superficiale di notevole spessore ed in condizioni freatiche, vale a dire che la prima falda presenta condizioni di elevata vulnerabilità (vedi paragrafo 7) alle infiltrazioni di eventuali agenti inquinanti presenti nel suolo che vengono facilmente trasmessi al disotto tramite percolazione.

Per quel che concerne il livello statico della superficie libera della falda freatica, si può affermare, vista la permeabilità, che si riscontrano notevoli variazioni stagionali.

Per valutare una profondità media indicativa rispetto al piano campagna sono stati raccolti dati sul territorio e si è confrontato la quota topografica con la quota s.l.m. delle isopiezometriche rappresentate sulla carta idrogeologica. L'interpretazione evidenzia una soggiacenza media della falda freatica: a-4÷6 m sotto il p.c. per i terreni posti al di sopra del P.G.T. e 1-3 m sotto il p.c. nei terreni della vallata del Torrente Terdoppio; comunque è importante far notare che queste profondità risentono di oscillazioni stagionali anche di alcuni metri, tali oscillazioni dipendono sia dalle precipitazioni che dalle perdite dei canali artificiali e dal notevole apporto derivato dall'irrigazione delle colture risicole. Le zone interessate dai dossi presentano soggiacenza più profonda non cartografata in quanto localizzata in aree di modesto interesse e per mancanza di dati diretti.

Sono state evidenziate anche le direzioni di deflusso dominanti della falda superficiale. Esse sono assimilabili a quelle dell'idrografia di superficie, incentrata sull'asse drenante del Torrente Terdoppio.

[...] Un'attenta valutazione idrogeologica è auspicabile anche per la ricerca approfondita di eventuali interferenze della falda libera con le future costruzioni, soprattutto in caso di approfondimenti fondazionali e costruzioni in sotterraneo.

In particolare in concomitanza dei periodi ove si registra l'allagamento delle risaie che originano la formazione di piccole falde sospese non permanenti. La stessa cura nella future valutazioni di carattere idrogeologico va cercato nel caso siano messe in atto perforazioni profonde in quanto gli acquiferi profondi sfruttati principalmente ad uso idropotabile possono essere soggetti al passaggio di agenti inquinanti immessi a causa delle attività di perforazione.

In particolare i numerosi cascinali dell'area comunale non sono collegati alla rete dell'acquedotto ma utilizzano pozzi privati, con fenestrazione continua senza l'utilizzo di tappi bentonitici di protezione.

Qualora si provvedesse a riperforare nuovi punti tale cautela dovrà essere prescritta.

Vulnerabilità della falda

Per l'area indagata il grado di vulnerabilità varia da "Medio" ad "Estremamente Elevato".

In particolare quasi tutta l'area risulta avere un grado di vulnerabilità "Estremamente Elevato", ciò in quanto:

a) le coltivazioni dominanti risultano essere la risaia e il mais;

b) vi è una sensibile omogeneità dei terreni che costituiscono il non satura; c) la soggiacenza della falda è quasi ovunque minore di 10 metri.

Al fine di una più completa analisi, il grado di vulnerabilità ottenuto utilizzando il metodo DRASTIC è "Elevato" sul Piano Generale Terrazzato e "Molto elevato" nella zona del Torrente Terdoppio.

Questa uniformità è dovuta al fatto che alcuni parametri calcolati con questo metodo variano molto poco, o risultano sempre costanti per tutta l'area come gli indici R (Ricarica della falda che è sempre > a 250 mm).

A (Mezzo acquifero che è sempre costituito da sabbie e ghiaie).

T (Inclinazione della superficie topografica che è sempre inferiore al 2%).

S (Tipo di suolo che è sempre sabbioso o franco-sabbioso).

I dati ARPA per l'anno 2016 rilevano i seguenti valori relativi allo Stato Chimico (SC) delle acque sotterranee per alcuni dei Comuni confinanti con Alagna.

COMUNE	CORPO IDRICO	SC	CAUSE SC NON BUONO
TROMELLO	GWB ISI MPP	BUONO	
TROMELLO	GWB ISS MPP	NON BUONO	AMPA Glifosate Ione Ammonio (NH4+) Sommatoria fitofarmaci
SCALDASOLE	GWB ISS MPP	BUONO	
GARLASCO	GWB ISI MPP	BUONO	
GARLASCO	GWB ISS MPP	BUONO	
DORNO	GWB ISI MPP	NON BUONO	Bentazone Molinate Sommatoria fitofarmaci

Acquedotto, fognatura, depurazione

Il Comune di Alagna fa parte dell'agglomerato del Piano d'Ambito denominato GARLASCO AG01806902, di cui fanno parte anche i Comuni di Borgo San Siro, Garlasco e Tromello.

Di seguito sono riportati i dati dell'agglomerato

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO:

Carico generato dall'agglomerato:	14704	a.e.		
di cui: residenti	14344	a.e.	(fonte dati: ISTAT 2011/indagini)	
fluttuanti	164	a.e.	(fonte dati: indagini)	
industriali	196	a.e.	(fonte dati: autorizzazioni allo scarico/indagini)	

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale: 100,00%
 di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali: 100,00%
 - carico non trattato e scaricato in ambiente: 0,00%
 Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati: 0,00%
 Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo: 0,00%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID SIRE	Nome SIRE	Potenzialità (AE)	Carico massimo (AE)	Giudizio ARPA non conformità per superamento limiti parametri controllabili con la depurazione tradizionale (anno 2016)	Giudizio ARPA non conformità per superamento limiti parametri controllabili con la depurazione tradizionale (anno 2017)
DP01806901	Garlasco	20500	14704	NO	NO

La potenzialità dell'impianto di depurazione centralizzato è stata verificata attraverso l'utilizzo della procedura semplificata per il calcolo della potenzialità effettiva degli impianti di depurazione a fanghi attivi di Regione Lombardia/EUPOLIS.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

E' stato verificato quanto segue:	NO	SI
- Presenza di aree non servite da fognatura all'interno dell'agglomerato	x	
- Presenza di terminali fognari indepurati	x	
- Assenza di trattamenti depurativi	x	
- Impianto inadeguato per livello di trattamento	x	
- Impianti di trattamento non conformi	x	
- Frazione di carico generato convogliata con IAS $\geq 2,00\%$	x	
- Potenzialità dell'impianto insufficiente rispetto alle esigenze depurative	x	

INTERVENTI PREVISTI DAL 01/12/2018 AL 31/12/2019 PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento [€]
Adeguamento del sistema di fognatura e trattamento degli Agglomerati AG01806902 (Garlasco) e AG01806101 (Dorno) in funzione della riduzione del carico recapitato al Torrente Terdoppio	2018	2019	250.000

ALTRI INTERVENTI DA PREVEDERE DAL 2020 PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Denominazione intervento

CRITICITA'

Stato chimico delle acque sotterranee non buono nel 2016 a Tromello e Dorno

Stato chimico non buono per il Terdoppio nel 2017 nelle stazioni a monte e a valle

Grado di vulnerabilità della falda da medio a estremamente elevato

RISORSE / SENSIBILITA'

Presenza del Torrente Terdoppio che attraversa il territorio comunale nella sua parte più a nord-est facendo in parte da confine naturale col territorio del Comune di Garlasco

Presenza di fontanili e di due bacini artificiali utilizzati per la pesca sportiva

Stato chimico per il Terdoppio nelle stazioni a monte e a valle nel 2018 buono e valori di LIMeco sufficiente e buono nelle stazioni di Vigevano e Zinasco nel 2018

5 Suolo e sottosuolo – Dinamica insediativa e uso del suolo

CRITICITA'

Presenza di suoli non adatti allo spandimento dei fanghi e dei reflui zootecnici

Presenza di zone con bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee e superficiali

Valore naturalistico dei suoli generalmente basso o moderato

Presenza di aree con suoli che presentano limitazioni severe e molto severe all'uso agronomico

Presenza di aree ricadenti in classe di fattibilità geologica 3 (consistenti limitazioni) e 4 (gravi limitazioni)

Presenza di vincoli di tutela dei beni paesaggistici e ambientali, relativi ad immobili, relativi a fasce di rispetto stradale, relativi alle acque destinate al consumo umano, relativi alle fasce di rispetto sui corsi d'acqua, zone di rispetto cimiteriale, vincoli relativi al sistema delle reti e delle infrastrutture di servizio

RISORSE / SENSIBILITA'

Il comune di Alagna non ricade in aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, come da allegato 2 della DGR n.3297 del 11 ottobre 2006

Presenza dei "dossi", l'unico elemento di dettaglio morfologico all'interno dell'area comunale

Bassa percentuale di territorio urbanizzato

6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici

CRITICITA'

Presenza di aree ricadenti in classi di sensibilità paesistica bassa e molto bassa

RISORSE / SENSIBILITA'

I meandri del Tredoppio sono geositi di rilevanza regionale

Importanza paesaggistica connotativa del paesaggio lombardo di tutto il sistema idrografico

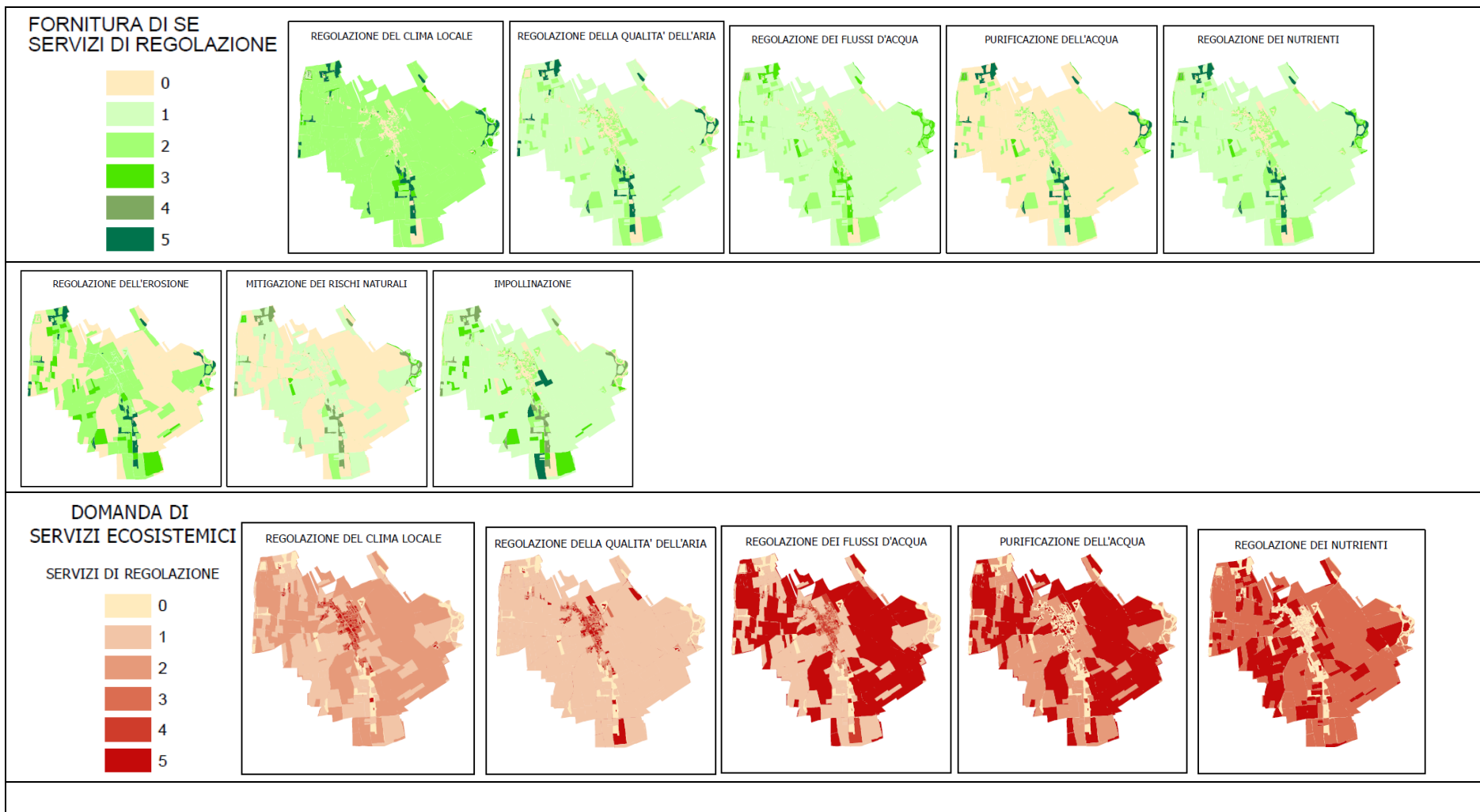
Presenza di un grande areale a rischio di ritrovamento archeologico nella parte est del territorio

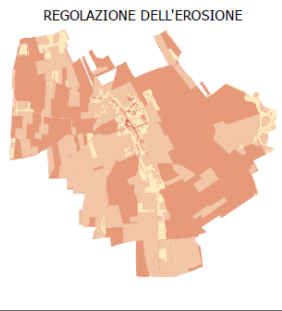
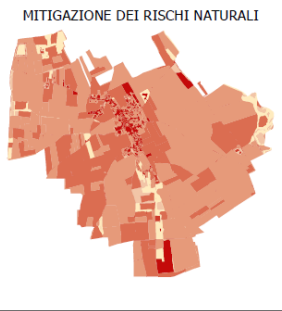
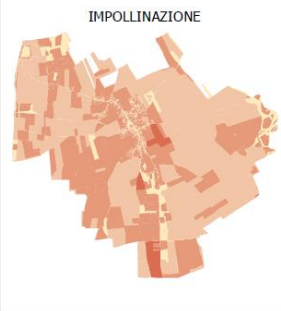
Presenza di aree ricadenti in classi di sensibilità paesistica alta e molto alta

7 Ecosistema, natura e biodiversità

SCENARIO GENERALE

Si propone una sintesi basata sulla valutazione dell'erogazione e domanda potenziali di alcuni servizi ecosistemici di regolazione dell'ecomosaico presente nel territorio comunale di Alagna



REGOLAZIONE DELL'EROSIONE  MITIGAZIONE DEI RISCHI NATURALI  IMPOLLINAZIONE 	
CRITICITA'	
-	
RISORSE / SENSIBILITA'	
Presenza di un elemento di primo livello della RER	
Presenza di elementi della REP: corsi d'acqua naturali o naturalizzati, corsi d'acqua di rilievo idrobiologico, aree di interesse naturalistico in ambito planiziale, zone umide e aree palustri, geositi, fontanili	
Importanza riconosciuta alla zona lungo il Terdoppio come elemento di connessione ecologica	
Tutto il territorio comunale ricade all'interno della Area Prioritaria per la Biodiversità AP32 "Lomellina"	
Vicinanza con il Parco della Valle del Ticino	
Presenza di aree boscate soprattutto in corrispondenza della parte occidentale del territorio e verso est, lungo il Torrente Terdoppio	
8 Rischio	
CRITICITA'	
Presenza di siti contaminati nei territori dei Comuni limitrofi	
RISORSE / SENSIBILITA'	
Non sono presenti nel territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante;	
Presenza di aree con scenario di pericolosità di eventi alluvionali poco frequente sul confine orientale	
Non sono state rilevate condizioni di pericolosità sismica dovuta a effetti di amplificazione topografica	
Assenza di siti contaminati	

9 Produzione e gestione dei rifiuti

SCENARIO GENERALE

Dai dati messi a disposizione è stata ricavata la seguente tabella dalla quale si desume che nei dal 2010 al 2020 il livello di produzione procapite è sceso fino al 2018 per poi tornare a crescere negli anni successivi.

Per quanto riguarda la percentuale di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata si ha un decisivo incremento dal 2016 in avanti, con un progressivo miglioramento delle performances.

	Produzione complessiva (t/anno)	Produzione pro-capite (kg/ab giorno)	% RD
2010	480	1,45	25,5
2011	475,54	1,47	25,2
2012	482,83	1,52	26,9
2013	524,15	1,59	27,5
2014	541,65	1,69	30,1
2015	545,59	1,7	28,8

	Produzione complessiva (t/anno)	Produzione pro-capite (kg/ab giorno)	% RD
2016	342,87	1,1	60,4
2017	384,55	1,27	73,2
2018	337,51	1,11	76,7
2019	494,8	1,36	77,7
2020	515,0	1,41	73,3

CRITICITA'

Il livello di produzione procapite è sceso fino al 2018 per poi tornare a crescere negli anni successivi

RISORSE / SENSIBILITA'

Percentuale di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata in progressivo aumento

10 Rumore

CRITICITA'

È stata collocata in Classe IV una porzione del territorio comunale posta a nord-est del centro abitato in cui sono situate alcune attività industriali/artigianali, un'area di pertinenza dell'ENEL e il campo sportivo.;

In Classe IV sono state collocate inoltre due aree situate a est del nucleo abitato e un'area a ovest del centro storico, in cui sono presenti o previste da PRG attività di tipo industriale/artigianale.

RISORSE / SENSIBILITA'

La maggior parte del territorio è classificata in classe III

11 Consumi energetici**CRITICITA'**

I settori che pesano maggiormente in termini di consumi finali e di emissioni sono quello residenziale e quello industriale.

RISORSE / SENSIBILITA'

-

12 Radiazioni**CRITICITA'**

Presenza di due antenne per la telefonia

Presenza di elettrodotti aerei ad alta e media tensione

RISORSE / SENSIBILITA'

-

9.1 Analisi degli effetti delle modifiche apportate dalla proposta di Variante sulle componenti del contesto

L'analisi prenderà in considerazione le principali modifiche apportate dalla Variante alla strategia di PGT vigente, così come illustrate nella relazione e riportate nel precedente capitolo 4.

Al fine di garantire una migliore leggibilità e raffrontabilità delle valutazioni, le modificazioni verranno raggruppate per tematica come segue:

- Modifiche agli ambiti di trasformazione: aree b, f, g, l, m, n, o, r, u, v, oltre alla proposta di revisione degli ambiti confermati
- Aree non soggette a trasformazione riazzonate come produttive, residenziali di completamento o servizi: aree e, p, q, t
- Aree a verde privato del TUC riazzonate come residenziali: aree c, h, i
- Aree di completamento del TUC riazzonate come agricole: aree a, d
- Aree del NAF riazzonate come agricole: area s

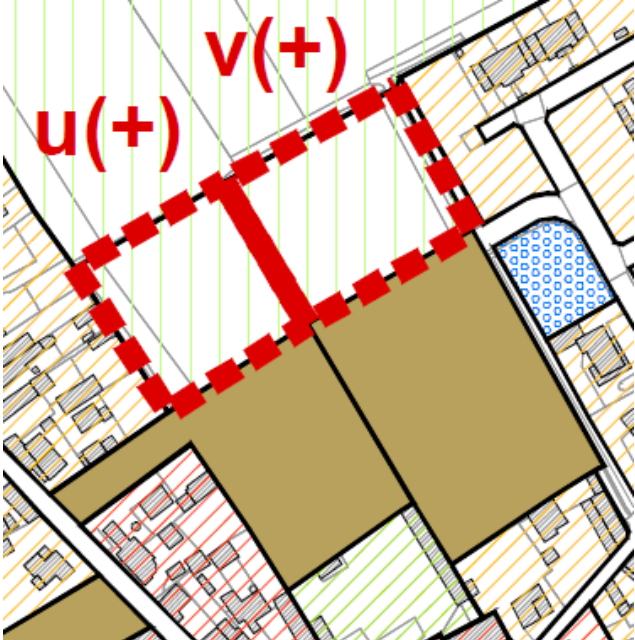
Si propone una tabella sintetica che, relativamente agli Ambiti di Trasformazione, compara la situazione del PGT vigente con quella della proposta di Variante:

PGT Vigente	Proposta di Variante	Note
AT 1R	Eliminato	Confermata la funzione agricola
AT 2R	Eliminato	Confermata la funzione agricola
AT 3R	AT 1	
AT 4R	AT 2	
AT 5R	AT 3	
AT 6R	Eliminato	Inserito nel TUC come ambito di

		rigenerazione urbana
AT 7R	AT 4	
AT 8R	Eliminato	Confermata la funzione agricola per la porzione est, mentre la porzione ovest è inserita nel TUC come Area di completamento soggetta a PCC
AT 9R	Eliminato	Confermata la funzione agricola
AT 10R	Eliminato	Confermata la funzione agricola
AT 1P	Eliminato	Confermata la funzione agricola
AT 2P	Eliminato	Confermata la funzione agricola
AT 3P	AT 5	Confermato con modifica delle modalità attuative

L'analisi delle modificazioni apportate dalla Variante sulle componenti analizzate nei paragrafi precedenti è stata compiuta con l'ausilio di tabelle che, per ogni componente del contesto, riportano un giudizio quali/quantitativo e un giudizio sintetico così composto: + = influenza positiva; +/- = sospensione momentanea del giudizio (si rimanda alle fasi implementative); - = influenza negativa; / = assenza di influenza.

9.1.1 Modifiche agli ambiti di trasformazione

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 1R – AT 2R	Area Agricola – Art. 29 NTA PdR
	
Descrizione	Descrizione
Le aree di trasformazione residenziale 1R – 2R – 3R – 4R sono aree di espansione già indicate nell'ultima variante del vigente PRG (2006) e non ancora utilizzate, che l'Amministrazione ha inteso temporaneamente riconfermare. Sono ubicate a nord di vicolo del Portone e accessibili dalla via Bernardino Caimi; in tali aree deve essere realizzata una strada di collegamento con la via Roma (a partire dalla via B. Caimi), un'area a verde attrezzato all'interno del lotto 3 e fasce a verde di mitigazione a margine dei lotti 1 e 2 (lato nord) e 4 (lato sud).	Le Aree agricole comprendono le parti del territorio comunale destinate all'agricoltura, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali.

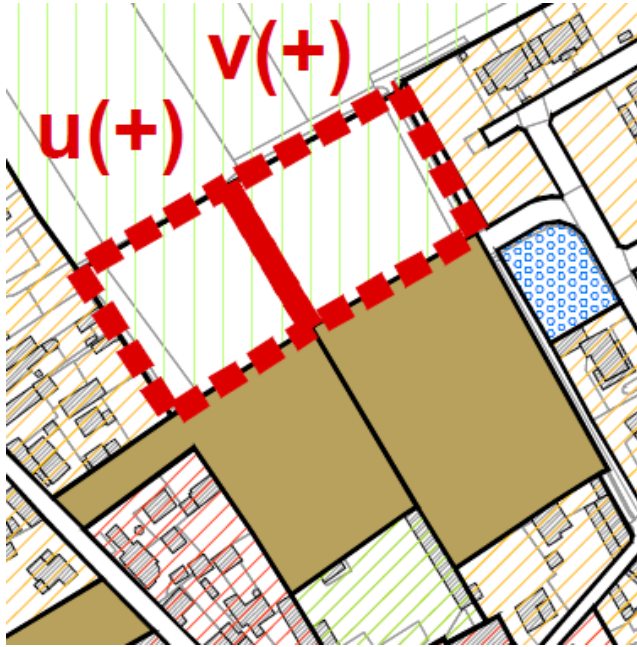
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
Superficie territoriale: AT 1R = 3.901 mq - AT 2R = 4.361 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: AT 1R = 1.040 mq - AT 2R = 1.163 mq Abitanti teorici insediabili: AT 1R = 21 mq - AT 2R = 23 mq Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	In tutte le Aree agricole devono essere rispettati gli indici territoriali specificati dall'articolo 59 della LR n.12/2005 e ss.mm.ii..
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Nelle Aree agricole sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici diverse da quelle indicate dall'articolo 59, comma 1, della LR n.12 del 2005 e ss.mm.ii. e da quelle di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso agricole di tipo A1, A2 e A3; In tutte le Aree agricole è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree agricole edificate, per gli edifici dismessi dall'attività agricola sono ammesse le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, e T3; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F5, F6, F7, F8 e F9. Nelle Aree agricole speciali sono ammessi gli usi fissati dai relativi atti abilitativi, nel rispetto di tutte le determinazioni e prescrizioni ivi stabilite.

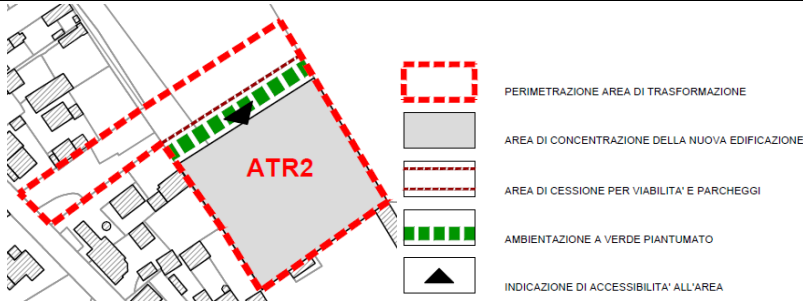
PGT VIGENTE		PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>		<u>Prescrizioni generali</u>
		Nelle Aree agricole si devono rispettare le seguenti prescrizioni generali, tenendo conto del quadro conoscitivo del territorio comunale e in particolare dell’elaborato “DP06 – Quadro conoscitivo del territorio comunale - Sistema del territorio agricolo e sistema paesaggistico e ambientale - Carta dei valori paesaggistici e ambientali - scala 1:10000”:
		b. oltre a quanto espressamente specificato dall’articolo III-2, comma 2, della Normativa di attuazione del PTCP di Pavia, si devono perseguire principalmente la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi naturalistici e paesaggistici di rilievo, caratterizzanti il contesto territoriale e ambientale di riferimento;
		c. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all’articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica;
		d. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare, tutelare e valorizzare, la morfologia del territorio agrario, con particolare riguardo alle divisioni poderali, alle siepi, alle fasce ripariali, alla vegetazione, alla rete irrigua, al reticolo idrico minore, agli specchi d’acqua e ai fontalili esistenti;
		e. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare la morfologia degli impianti cascinali storici, le tipologie costruttive, le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento;

Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale
	Residenziale 1R – 2R – 3R – 4R
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo
→ <i>Innalzamento della qualità dell’ambiente e dell’abitare</i>	Effetto positivo

<u>Effetti sulle componenti del contesto</u>		<u>Bilancio rispetto a PGT vigente</u>
Demografia e dinamiche economiche	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione degli abitanti teorici insediabili in linea con la recente stasi delle curve demografiche.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione del traffico indotto dalle nuove edificazioni che, comunque si qualifica come sostanzialmente legato alla funzione residenziale. Viene salvaguardata la previsione del collegamento viario tra via Caimi e via Roma.	+
Qualità dell'aria	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione delle emissioni in atmosfera conseguenti alla presenza di residenze e del traffico veicolare da queste indotto.	+

Idrografia e gestione delle acque	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione dei consumi idrici legati alla funzione residenziale.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La Variante prevede una riduzione della superficie potenzialmente soggetta a trasformazione pari a 8.262 mq confermati nell'attuale funzione agricola, con contenimento del consumo di suolo, ed una riduzione di 2.203 mq della slp prevista.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	L'eliminazione delle previsioni insediative salvaguarda l'unitarietà del comparto agricolo che si estende a nord del tessuto urbano.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Le aree in oggetto non concorrono direttamente alla formazione della REC, tuttavia l'ambito agricolo periurbano può essere candidato per interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale tramite finanziamenti ad hoc.	+
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione della produzione di rifiuti	+
Rumore	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione del traffico indotto e, dunque, anche delle emissioni acustiche connesse al passaggio dei veicoli.	+
Consumi energetici	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione dei consumi energetici	+
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
-		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si rileva una riduzione del consumo di suolo previsto con conseguente possibilità di attivare interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale nelle aree in oggetto. Rispetto alla positività assegnata all'obiettivo di razionalizzazione della mobilità, la Variante fa salva la previsione di collegamento tra le vie Caimi e Roma attribuendone la realizzazione agli ambiti AT 1 e AT 2.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 3R – AT 4R	AT 1 – AT 2
	
Descrizione	Descrizione
Le aree di trasformazione residenziale 1R – 2R – 3R – 4R sono aree di espansione già indicate nell'ultima variante del vigente PRG (2006) e non ancora utilizzate, che l'Amministrazione ha inteso temporaneamente riconfermare. Sono ubicate a nord di vicolo del Portone e accessibili dalla via Bernardino Caimi; in tali aree deve essere realizzata una strada di collegamento con la via Roma (a partire dalla via B. Caimi), un'area a verde attrezzato all'interno del lotto 3 e fasce a verde di mitigazione a margine dei lotti 1 e 2 (lato nord) e 4 (lato sud).	Gli Ambiti di Trasformazione sono le aree del territorio comunale non edificate, in cui sono previsti interventi urbanistici ed edilizi finalizzati alla trasformazione funzionale e formale dell'esistente.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE														
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>														
Superficie territoriale: AT 3R = 5.218 mq - AT 4R = 3.862 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: AT 3R = 1.391 mq - AT 4R = 1.030 mq Abitanti teorici insediabili: AT 3R = 28 mq - AT 4R = 21 mq Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	Superficie territoriale: AT 1 = 6.000 mq - AT 2 = 4.500 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: AT 1 = 1.600 mq - AT 2 = 1.200 mq Abitanti teorici insediabili: AT 1 = 32 mq - AT 2 = 24 mq Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale														
<u>Destinazioni d’uso</u>	<u>Destinazioni d’uso</u>														
-	Negli Ambiti di Trasformazione sono vietate le destinazioni d’uso, come classificate nell’articolo 21, non incluse nel seguente elenco: a. negli Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): le Destinazioni d’uso residenziali, le Destinazioni d’uso commerciali, le Destinazioni d’uso terziarie, le Destinazioni d’uso per servizi; b. negli Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): le Destinazioni d’uso produttive. In tutte gli Ambiti di Trasformazione sono sempre ammesse le opere di urbanizzazione primaria, specificate dall’articolo 16, comma 3.														
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>	<u>Ipotesi dispositiva in applicazione delle norme d'indirizzo</u>														
<table><tr><th>Macroobiettivo</th><th>Aree di trasformazione a carattere residenziale</th></tr><tr><td></td><td>Residenziale 1R – 2R – 3R – 4R</td></tr><tr><td>→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i></td><td>Effetto positivo</td></tr><tr><td>→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i></td><td>Effetto molto positivo</td></tr><tr><td>→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></td><td>Effetto negativo</td></tr><tr><td>→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i></td><td>Effetto lievemente negativo</td></tr><tr><td>→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i></td><td>Effetto positivo</td></tr></table>	Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale		Residenziale 1R – 2R – 3R – 4R	→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo	→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo	→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo	→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo	→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	 PERIMETRAZIONE AREA DI TRASFORMAZIONE AREA DI CONCENTRAZIONE DELLA NUOVA EDIFICAZIONE AREA DI CESSIONE PER VIABILITA' E PARCHEGGI AMBIENTAZIONE A VERDE PIANTUMATO INDICAZIONE DI ACCESSIBILITA' ALL'AREA
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale														
	Residenziale 1R – 2R – 3R – 4R														
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo														
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto molto positivo														
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo														
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo														
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo														

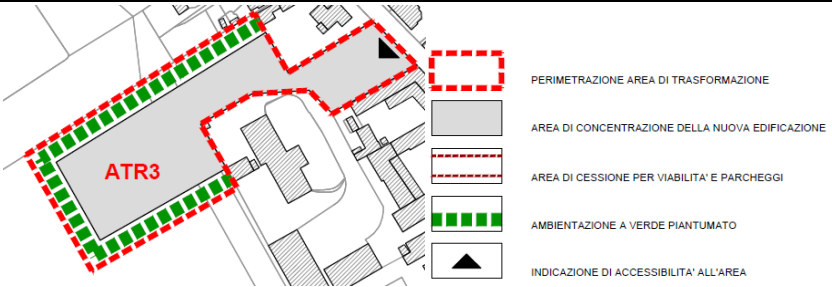
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	Il lieve incremento di superficie trasformabile è controbilanciato dall'eliminazione degli ambiti AT 1R e AT 2R a nord dei presenti. Vengono comunque mantenuti parametri edificatori che generano un comparto a medio-bassa densità.	/
Infrastrutture per la mobilità e traffico	Viene mantenuta la previsione del collegamento stradale est-ovest tra via Caimi e via Roma che contribuisce a razionalizzare la circolazione dei veicoli afferente agli ambiti di trasformazione.	+
Qualità dell'aria	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	L'incremento di superficie destinata alla trasformazione è da attribuire all'inclusione nella St degli ambiti della previsione di collegamento stradale che, nel PGT vigente, era equamente ripartita tra i 4 ambiti del comparto. In conseguenza di ciò non si rileva una particolare criticizzazione della componente, essendo comunque mantenuta la previsione di un'edificazione a medio-bassa densità.	/
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Coerentemente con l'eliminazione degli ambiti AT 1R e AT 2R, le schede degli ambiti AT 1 e AT 2 prevedono la realizzazione di una fascia di mitigazione paesaggistica a nord del comparto lungo la viabilità di previsione. Oltre a ciò la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi atti a migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	La realizzazione del filare arboreo lungo la nuova viabilità di previsione può contribuire a rafforzare il sistema del verde urbano e la sua capacità di partecipare al più complessivo progetto di REC.	+

Rischio	Non si rilevano elementi che possano generare rischio per la salute umana	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Consumi energetici	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si rilevano elementi che possano generare emissioni di radiazioni	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
Si ritengono efficaci le indicazioni già contenute nelle schede progettuali.		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si conferma il consumo di suolo che, tuttavia, considerando l'intero comparto edificatorio a nord dell'urbanizzato, viene notevolmente ridotto. La realizzazione del filare arboreo contribuisce a ridurre leggermente l'effetto negativo attribuito alla capacità di riequilibrio ecosistemico del comparto. Rispetto alla positività assegnata all'obiettivo di razionalizzazione della mobilità, la Variante fa salva la previsione di collegamento tra le vie Caimi.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 5R	AT 3
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Descrizione</u>	<u>Descrizione</u>
L'area è ubicata a ovest di via Roma, da cui si accede; devono essere realizzate un'area da destinare a parcheggio in adiacenza alla stessa via Roma e fasce a verde di mitigazione verso il territorio agricolo.	Gli Ambiti di Trasformazione sono le aree del territorio comunale non edificate, in cui sono previsti interventi urbanistici ed edilizi finalizzati alla trasformazione funzionale e formale dell'esistente.
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
Superficie territoriale: 6.013 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: 1.603 mq Abitanti teorici insediabili:32 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	Superficie territoriale: 6.000 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: 1.600 mq Abitanti teorici insediabili:32 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Negli Ambiti di Trasformazione sono vietate le destinazioni d'uso, come classificate nell'articolo 21, non incluse nel seguente elenco: a. negli Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): le Destinazioni d'uso residenziali, le Destinazioni d'uso commerciali, le Destinazioni d'uso terziarie, le Destinazioni d'uso per servizi; b. negli Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): le Destinazioni d'uso produttive. In tutte gli Ambiti di Trasformazione sono sempre ammesse le opere di urbanizzazione primaria, specificate dall'articolo 16, comma 3.

PGT VIGENTE		PROPOSTA DI VARIANTE
Valutazione degli effetti VAS 2011		Ipotesi dispositiva in applicazione delle norme d'indirizzo
Macroobiettivo → <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i> → <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i> → <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i> → <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i> → <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Aree di trasformazione a carattere residenziale Residenziale 5R Effetto positivo Effetto positivo Effetto negativo Effetto lievemente negativo Effetto positivo	

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Infrastrutture per la mobilità e traffico	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Qualità dell'aria	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Viene mantenuta la previsione di una fascia di mitigazione lungo i confini dell'ambito esterni al comparto urbano. Oltre a ciò la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi atti a migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rischio	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/

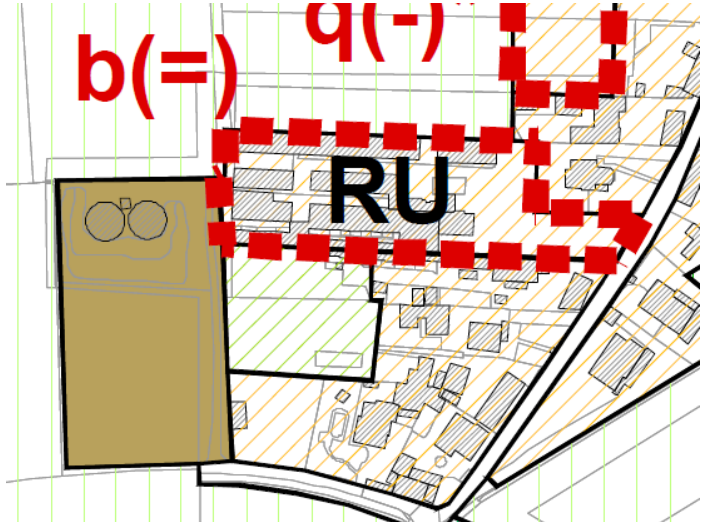
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Consumi energetici	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/

Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

Si ritengono efficaci le indicazioni già contenute nelle schede progettuali.

Considerazioni generali

Rispetto alla VAS 2011 si conferma il giudizio lievemente negativo per quanto concerne il consumo di suolo (da considerarsi nel contesto più complessivo dell'intero territorio comunale) e si ritiene che, in misura contenuta e a patto che la realizzazione venga effettuata seguendo i requisiti di cui alla normativa del Documento di Piano, la fascia di mitigazione ai confini dell'ambito possa contribuire a rafforzare il sistema del verde urbano e la sua capacità di partecipare al più complessivo progetto di REC.

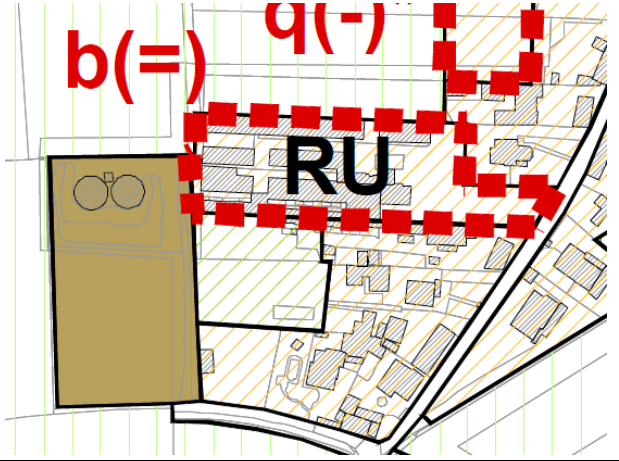
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 6R	Area di Rigenerazione Urbana – Art. 27 NTA PdR
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Descrizione</u>	<u>Descrizione</u>
L'area è ubicata a ovest di via Stricciola, da cui si accede, occupata da fabbricati dismessi, in cattivo stato e da demolire, un tempo adibiti ad allevamento di suini; devono essere realizzate un'area a parcheggio pubblico sulla via Stricciola, con strada di accesso alla adiacente area 7, e una fascia a verde di mitigazione sul lato nord. E' fatto obbligo di verificare la salubrità del suolo e/o della falda acquifera, previa un'indagine ambientale preliminare sul sito.	Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale comprendono le aree del territorio comunale dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, sulle quali l'edificazione o la trasformazione dei suoli è già avvenuta o è in fase di realizzazione, comprese le aree libere intercluse o di completamento. Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono suddivise nelle seguenti aree: a. Aree residenziali consolidate b. Aree residenziali di completamento c. Area di Rigenerazione Urbana RU individuata ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera 'e-quinquies', della LR n.12/2005 e ss.mm.ii. d. d. Aree a verde privato
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
Superficie territoriale: 3.706 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: 988 mq Abitanti teorici insediabili:20 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	Superficie territoriale: 3.706 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,50 mq/mq Slp edificabile: 1.853 mq Abitanti teorici insediabili:37 Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 8,50 m Funzione prevalente: residenziale L'Area di Rigenerazione Urbana RU contrassegnata con la sigla "RU" si attua attraverso Permesso di Costruire Convenzionato, con interventi di ristrutturazione urbanistica, ed è assoggettata alla verifica delle dotazioni territoriali
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Nelle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, diverse da quelle di seguito elencate, ferme restando le prescrizioni particolari, di cui al successivo comma 7: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, T3 e T4; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9.

PGT VIGENTE		PROPOSTA DI VARIANTE
		In tutte le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3.
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>		<u>Prescrizioni generali</u>
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale	All'interno delle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali: a. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; b. tutti gli interventi edilizi sull'esistente e gli interventi edilizi di nuova costruzione devono rispettare le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento.
	Residenziale 6R e 7R	
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo	
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo	
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Nessuna relazione con il macroobiettivo	
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto molto positivo	
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	

<u>Effetti sulle componenti del contesto</u>		<u>Bilancio rispetto a PGT vigente</u>
Demografia e dinamiche economiche	L'incremento di capacità edificatoria è determinato dalla strategia di piano di favorire la fattibilità dell'intervento di recupero dell'area degradata e dismessa. L'incremento del numero di abitanti teorici insediabili nell'ambito è controbilanciato dalla riduzione apportata complessivamente alle previsioni insediative a livello comunale.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'incremento di abitanti insediabili nel comparto determina maggiori quote di traffico veicolare indotto che percorre la via Stricciola che presenta un'ampiezza limitata.	+/-
Qualità dell'aria	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	All'incremento di capacità edificatoria nel comparto è associato un incremento dell'altezza massima delle nuove edificazioni che dovrebbe garantire una redistribuzione delle superfici coperte ed un incremento della permeabilità rispetto alla condizione attuale. L'incentivazione al recupero del comparto consente la risoluzione di latenti problematiche di inquinamento dei suoli.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Viene mantenuta la previsione di recupero del comparto degradato e dismesso con un lieve incremento della capacità edificatoria che non determina la realizzazione di strutture incongrue rispetto all'intorno, stante anche il necessario rispetto dei requisiti minimi di intervento introdotti nel Documento di Piano.	+

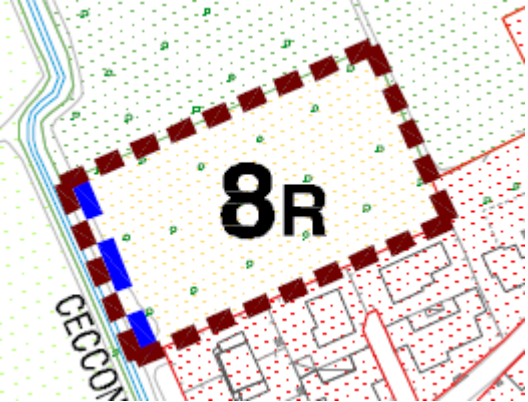
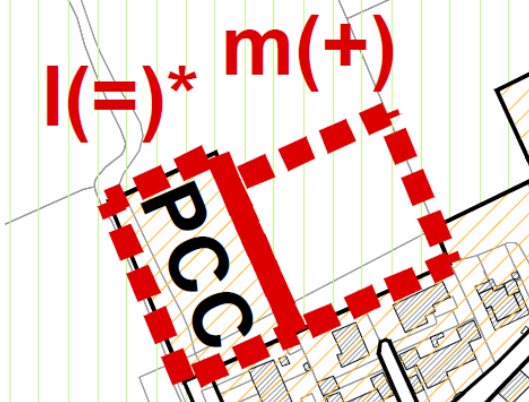
Ecosistema, natura e biodiversità	E' presente un'area a verde privato a sud del comparto che viene individuata quale elemento del tessuto urbano che partecipa alla realizzazione della REC.	+/-
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	L'incremento di traffico veicolare previsto, in conseguenza dell'aumento di capacità edificatoria, può determinare l'insorgenza di problematiche locali di inquinamento acustico.	+/-
Consumi energetici	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
In sede di presentazione dello strumento attuativo dovranno essere verificati: • gli impatti inerenti il traffico veicolare sulla via Stricciola per la quale deve essere garantito un livello adeguato di sicurezza nella percorrenza da parte di tutti gli utenti. • Il rapporto del progetto con l'area a verde privato a sud evitando, per quanto possibile, che si configuri come un'area interclusa e preservandone il collegamento con i filari arboreo-arbustivi attualmente segnalati dalla carta della REC A valle della realizzazione della trasformazione dovrà essere monitorato il clima acustico dell'ambito.		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si confermano gli effetti positivi determinati dal recupero di un'area degradata e dismessa potenzialmente fonte di inquinamento. Dato l'incremento di capacità edificatoria assegnato al comparto dovranno essere verificate le ripercussioni soprattutto in termini di traffico indotto, rumore e rapporto con la REC.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 7R	AT 4
	
Descrizione	Descrizione
L'area risulta confinante con l'area 6 ed è stata anch'essa sede dell'allevamento su citato; ha uno sbocco verso sud sulla strada vicinale consortile detta "di ventisè pèrti"; devono essere realizzate una nuova strada centrale da sud a nord del comparto, collegata alla strada di penetrazione dell'area 6R, e inoltre una fascia a verde di mitigazione verso ovest e un'area di rispetto stradale verso sud. Anche per questa area è fatto obbligo di verificare la salubrità del suolo e/o della falda acquifera, previa un'indagine ambientale preliminare sul sito.	Gli Ambiti di Trasformazione sono le aree del territorio comunale non edificate, in cui sono previsti interventi urbanistici ed edilizi finalizzati alla trasformazione funzionale e formale dell'esistente.
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale: 4.513 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: 1.203 mq Abitanti teorici insediabili: 24 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	Superficie territoriale: 4.500 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: 1.200 mq Abitanti teorici insediabili: 24 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE														
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>														
-	Negli Ambiti di Trasformazione sono vietate le destinazioni d'uso, come classificate nell'articolo 21, non incluse nel seguente elenco: a. negli Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): le Destinazioni d'uso residenziali, le Destinazioni d'uso commerciali, le Destinazioni d'uso terziarie, le Destinazioni d'uso per servizi; b. negli Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): le Destinazioni d'uso produttive. In tutte gli Ambiti di Trasformazione sono sempre ammesse le opere di urbanizzazione primaria, specificate dall'articolo 16, comma 3.														
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>	<u>Ipotesi dispositiva in applicazione delle norme d'indirizzo</u>														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Macroobiettivo</th><th>Aree di trasformazione a carattere residenziale</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td><td>Residenziale 6R e 7R</td></tr> <tr> <td>→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></td><td>Nessuna relazione con il macroobiettivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i></td><td>Effetto molto positivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> </tbody> </table>	Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale		Residenziale 6R e 7R	→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo	→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo	→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Nessuna relazione con il macroobiettivo	→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto molto positivo	→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale														
	Residenziale 6R e 7R														
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo														
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo														
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Nessuna relazione con il macroobiettivo														
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto molto positivo														
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo														

<u>Effetti sulle componenti del contesto</u>		<u>Bilancio rispetto a PGT vigente</u>
Demografia e dinamiche economiche	Non vi sono variazioni rispetto al peso insediativo derivante dalla realizzazione dell'ambito	/
Infrastrutture per la mobilità e traffico	Il mantenimento del peso insediativo implica che la previsione di traffico indotto resti inalterata. Viene mantenuta l'accessibilità solo dal confine meridionale dell'ambito evitando un necessario collegamento con la trasformazione confinante.	+
Qualità dell'aria	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/

Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Viene estesa la previsione della fascia di mitigazione ai confini dell'ambito esterni al comparto urbano. Oltre a ciò la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi atti a migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	E' presente un'area a verde privato ad est del comparto che viene individuata quale elemento del tessuto urbano che partecipa alla realizzazione della REC.	+/-
Rischio	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Consumi energetici	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
In sede di presentazione dello strumento attuativo dovrà essere verificato il rapporto del progetto con l'area a verde privato ad est evitando, per quanto possibile, che si configuri come un'area interclusa e preservandone il collegamento con i filari arboreo-arbustivi attualmente segnalati dalla carta della REC		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si confermano gli effetti positivi rilevati, aggiungendo la necessaria verifica delle ripercussioni dell'intervento nel rapportarsi con il progetto di REC.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 8R	Area di completamento soggetta a PCC – Art. 27 NTA PdR Area Agricola – Art. 29 NTA PdR
	
<u>Descrizione</u>	<u>Descrizione</u>
L'area è ubicata a nord della via Tessera, da cui ha l'accesso attraverso una strada privata, è prevista la realizzazione di una strada di penetrazione verso nord del comparto; deve inoltre essere realizzata una fascia a verde di mitigazione verso il territorio agricolo del lato est.	Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale comprendono le aree del territorio comunale dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, sulle quali l'edificazione o la trasformazione dei suoli è già avvenuta o è in fase di realizzazione, comprese le aree libere intercluse o di completamento. Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono suddivise nelle seguenti aree: a. Aree residenziali consolidate b. Aree residenziali di completamento c. Area di Rigenerazione Urbana RU individuata ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera 'e-quinquies', della LR n.12/2005 e ss.mm.ii. d. Aree a verde privato Le Aree agricole comprendono le parti del territorio comunale destinate all'agricoltura, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali.

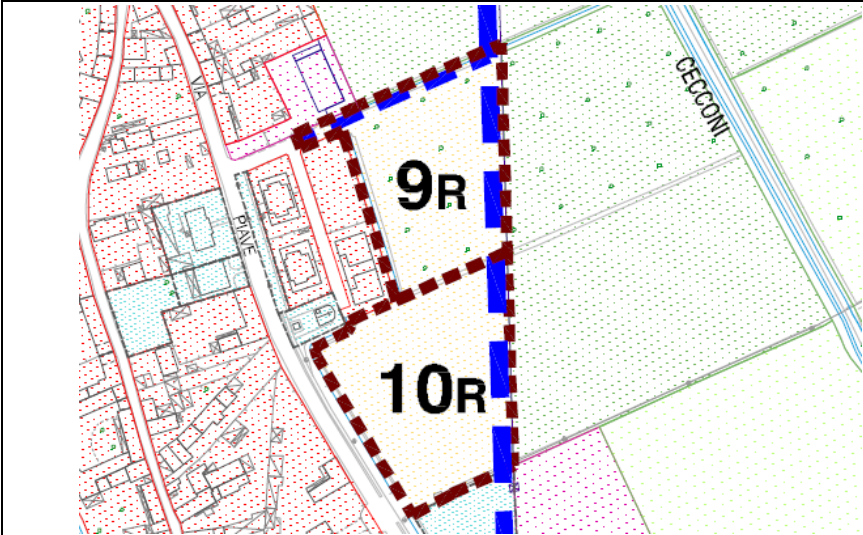
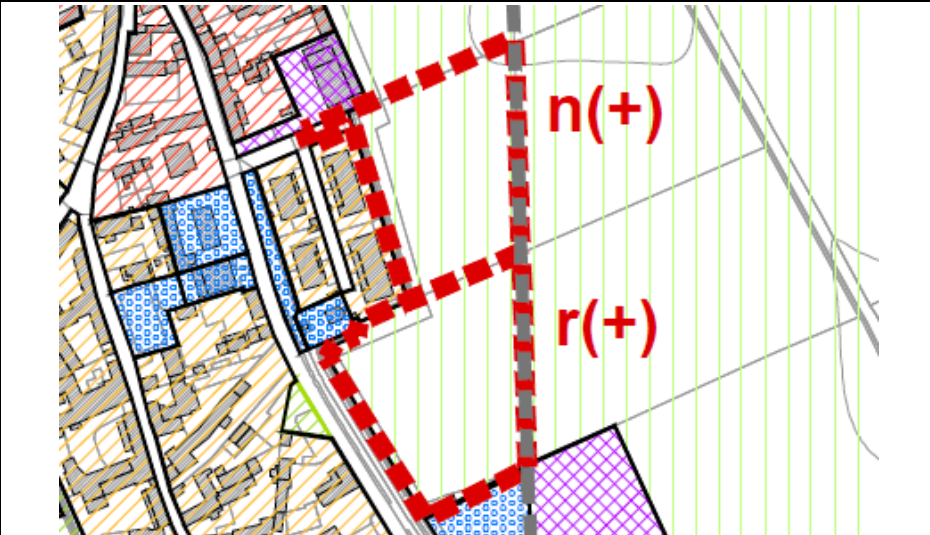
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
Superficie territoriale: 5.406 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: 1.441 mq Abitanti teorici insediabili: 29 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	Ambito PCC Superficie territoriale: 2.700 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,35 mq/mq Slp edificabile: 945 mq Abitanti teorici insediabili: 19 Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 7,50 m Funzione prevalente: residenziale Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale contrassegnate con la sigla "PCC" si attuano attraverso Permesso di Costruire Convenzionato e sono assoggettate alla verifica delle dotazioni territoriali In tutte le Aree agricole devono essere rispettati gli indici territoriali specificati dall'articolo 59 della LR n.12/2005 e ss.mm.ii..
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Nelle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, diverse da quelle di seguito elencate, ferme restando le prescrizioni particolari, di cui al successivo comma 7: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, T3 e T4; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9. In tutte le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree agricole sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici diverse da quelle indicate dall'articolo 59, comma 1, della LR n.12 del 2005 e ss.mm.ii. e da quelle di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso agricole di tipo A1, A2 e A3; In tutte le Aree agricole è sempre ammessa la realizzazione delle opere di

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE														
	urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree agricole edificate, per gli edifici dismessi dall'attività agricola sono ammesse le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, e T3; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F5, F6, F7, F8 e F9. Nelle Aree agricole speciali sono ammessi gli usi fissati dai relativi atti abilitativi, nel rispetto di tutte le determinazioni e prescrizioni ivi stabilite.														
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>	<u>Prescrizioni generali</u>														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Macroobiettivo</th><th>Aree di trasformazione a carattere residenziale</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td><td>Residenziale 8R</td></tr> <tr> <td>→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></td><td>Effetto negativo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i></td><td>Effetto negativo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> </tbody> </table>	Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale		Residenziale 8R	→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo	→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo	→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo	→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto negativo	→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	All'interno delle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali: a. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; b. tutti gli interventi edilizi sull'esistente e gli interventi edilizi di nuova costruzione devono rispettare le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento. Nelle Aree agricole si devono rispettare le seguenti prescrizioni generali, tenendo conto del quadro conoscitivo del territorio comunale e in particolare dell'elaborato "DP06 – Quadro conoscitivo del territorio comunale - Sistema del territorio agricolo e sistema paesaggistico e ambientale - Carta dei valori paesaggistici e ambientali - scala 1:10000": a. oltre a quanto espressamente specificato dall'articolo III-2, comma 2, della Normativa di attuazione del PTCP di Pavia, si devono perseguire principalmente la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi naturalistici e paesaggistici di rilievo, caratterizzanti il contesto territoriale e ambientale di riferimento; b. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale														
	Residenziale 8R														
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto positivo														
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo														
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo														
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto negativo														
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo														

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	della sosta e al sistema della rete ecologica; c. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare, tutelare e valorizzare, la morfologia del territorio agrario, con particolare riguardo alle divisioni poderali, alle siepi, alle fasce ripariali, alla vegetazione, alla rete irrigua, al reticolo idrico minore, agli specchi d'acqua e ai fontalili esistenti; d. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare la morfologia degli impianti cascinali storici, le tipologie costruttive, le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento;

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione degli abitanti teorici insediabili in linea con la recente stasi delle curve demografiche.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione del traffico indotto dalle nuove edificazioni che, comunque si qualifica come sostanzialmente legato alla funzione residenziale.	+
Qualità dell'aria	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione delle emissioni in atmosfera conseguenti alla presenza di residenze e del traffico veicolare da queste indotto.	+
Idrografia e gestione delle acque	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione dei consumi idrici legati alla funzione residenziale.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La Variante prevede una riduzione della superficie potenzialmente soggetta a trasformazione pari a 3.200 mq confermati nell'attuale funzione agricola, con contenimento del consumo di suolo, ed una riduzione di 670 mq della slp prevista, mantenendo la previsione di un comparto a medio-bassa densità.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	La scelta di mantenere l'edificabilità solo per la porzione ovest del comparto implica la realizzazione di un'estensione del TUC che, se non adeguatamente progettata, si configura come una sfrangiatura, sebbene di lieve entità.	+/-
Ecosistema, natura e biodiversità	La porzione ovest del comparto PCC ricade all'interno di un elemento di primo livello della RER e la tavola di REC identifica filari arborei lungo il reticolo irriguo.	+/-
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione della produzione di rifiuti	+

Rumore	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione del traffico indotto e, dunque, anche delle emissioni acustiche connesse al passaggio dei veicoli.	+
Consumi energetici	La riduzione complessiva della capacità edificatoria comporta una parallela riduzione dei consumi energetici	+
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
In sede di presentazione dello strumento attuativo dovranno essere verificati i rapporti delle nuove edificazioni rispetto al contesto circostante ed alla presenza di elementi della RER e della REC. In particolare dovranno essere preservate per quanto possibile le emergenze arboree esistenti integrandole nel progetto di intervento e le aree edificate e coperte dovranno interessare la porzione meridionale del comparto al confine con l'urbanizzato esistente.		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si riducono notevolmente gli effetti in termini di consumo di suolo ed impatti sul contesto, sebbene debbano essere attentamente verificate le ripercussioni dello strumento attuativo in termini di rapporto con la REC.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 9R – AT 10 R	Area Agricola – Art. 29 NTA PdR
	

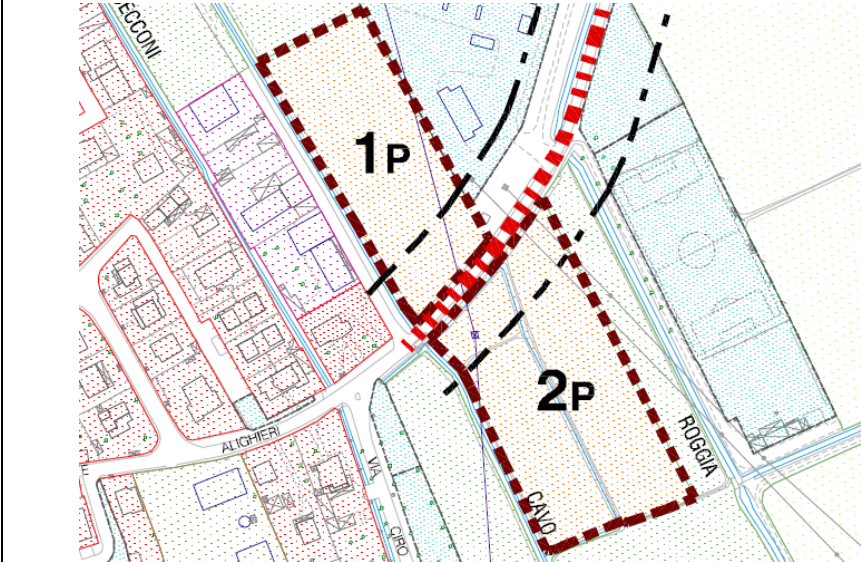
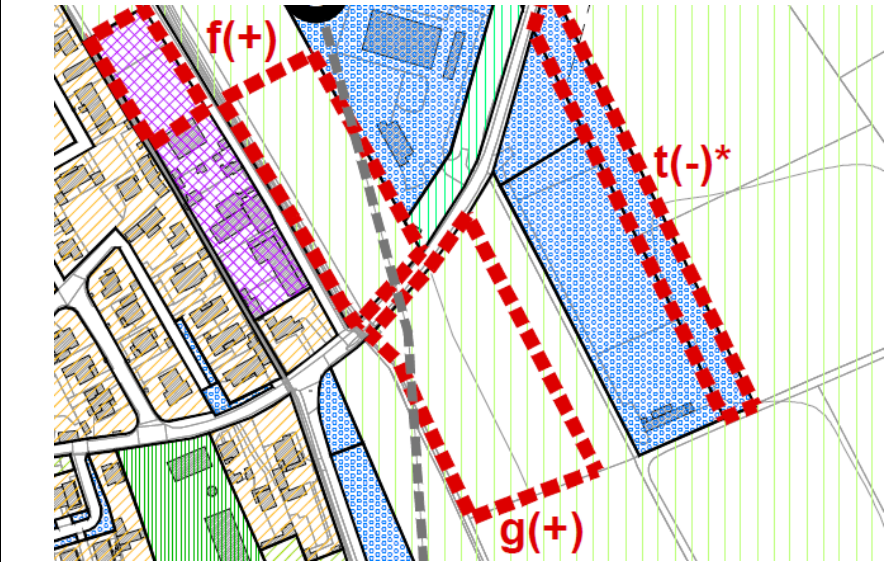
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Descrizione</u>	<u>Descrizione</u>
<u>Area di trasformazione residenziale 9R</u> L'area è ubicata a est di via Piave, all'interno, di fronte al Municipio; deve essere realizzato un tratto di strada che la collega alla via Piave; inoltre sul lato ovest, dove è presente un elettrodotto, viene indicata una fascia di rispetto per l'eventuale futuro raccordo tra la via Ciro Pollini e la via Piave, collegamento esterno al nucleo abitato tra i due tratti della strada provinciale n. 29 Scaldasole-Tromello-Garlasco; deve inoltre essere realizzata una fascia a verde di mitigazione verso est in funzione delle distanze da rispettare, come previsto dalla legislazione vigente, per la presenza attuale di elettrodotto (risulta tuttavia che è in fase di studio lo spostamento dello stesso verso l'esterno del centro abitato - delibera C.C. Alagna n. 7 del 02.04.2009). <u>Area di trasformazione residenziale 10R</u> L'area è ubicata sulla via Piave, confinante verso nord con l'area 9R; anche in questo ambito è prevista una fascia di rispetto per l'eventuale futuro raccordo tra la via Ciro Pollini e la via Piave; devono inoltre essere realizzate fasce a verde di mitigazione verso est (come per l'area 9R) in funzione delle distanze da rispettare, come previsto dalla legislazione vigente, per la presenza attuale di elettrodotto (risulta tuttavia che è in fase di studio lo spostamento dello stesso verso l'esterno del centro abitato).	Le Aree agricole comprendono le parti del territorio comunale destinate all'agricoltura, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali.
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
Superficie territoriale: AT 9R = 5.782 mq - AT 10R = 6.365 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mq Slp edificabile: AT 9R = 1.542 mq - AT 10R = 1.697 mq Abitanti teorici insediabili: AT 9R = 31 - AT 10R = 34 Indice di permeabilità minimo: 30% Altezza massima: 6,50 m Parcheggi pertinenziali: 1 mq/10 mc di costruzione Funzione prevalente: residenziale	In tutte le Aree agricole devono essere rispettati gli indici territoriali specificati dall'articolo 59 della LR n.12/2005 e ss.mm.ii..

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE														
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>														
-	Nelle Aree agricole sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici diverse da quelle indicate dall'articolo 59, comma 1, della LR n.12 del 2005 e ss.mm.ii. e da quelle di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso agricole di tipo A1, A2 e A3; In tutte le Aree agricole è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree agricole edificate, per gli edifici dismessi dall'attività agricola sono ammesse le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, e T3; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F5, F6, F7, F8 e F9. Nelle Aree agricole speciali sono ammessi gli usi fissati dai relativi atti abilitativi, nel rispetto di tutte le determinazioni e prescrizioni ivi stabilite.														
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>	<u>Prescrizioni generali</u>														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Macroobiettivo</th><th>Aree di trasformazione a carattere residenziale</th></tr> <tr> <th></th><th>Residenziale 9R e 10R</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i></td><td>Effetto lievemente negativo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></td><td>Effetto negativo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i></td><td>Effetto lievemente negativo</td></tr> <tr> <td>→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i></td><td>Effetto positivo</td></tr> </tbody> </table>	Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale		Residenziale 9R e 10R	→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo	→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo	→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo	→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo	→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	Nelle Aree agricole si devono rispettare le seguenti prescrizioni generali, tenendo conto del quadro conoscitivo del territorio comunale e in particolare dell'elaborato "DP06 – Quadro conoscitivo del territorio comunale - Sistema del territorio agricolo e sistema paesaggistico e ambientale - Carta dei valori paesaggistici e ambientali - scala 1:10000": a. oltre a quanto espressamente specificato dall'articolo III-2, comma 2, della Normativa di attuazione del PTCP di Pavia, si devono perseguire principalmente la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi naturalistici e paesaggistici di rilievo, caratterizzanti il contesto territoriale e ambientale di riferimento; b. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; c. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare, tutelare e valorizzare, la morfologia del territorio agrario, con particolare riguardo alle
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere residenziale														
	Residenziale 9R e 10R														
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo														
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo														
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo														
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo														
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo														

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	divisioni poderali, alle siepi, alle fasce ripariali, alla vegetazione, alla rete irrigua, al reticolo idrico minore, agli specchi d'acqua e ai fontalili esistenti; d. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare la morfologia degli impianti cascinali storici, le tipologie costruttive, le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento;

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione delle previsioni si pone in linea con la recente stasi delle curve demografiche.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione del traffico indotto dalle nuove edificazioni sulla via Piave, rendendo al contempo non più necessaria la realizzazione della viabilità di collegamento con le vie Pollini e Sauro.	+
Qualità dell'aria	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione delle emissioni in atmosfera conseguenti alla presenza di residenze e del traffico veicolare da queste indotto.	+
Idrografia e gestione delle acque	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione dei consumi idrici legati alla funzione residenziale.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La Variante prevede una riduzione della superficie potenzialmente soggetta a trasformazione pari a 12.147 mq confermati nell'attuale funzione agricola, con contenimento del consumo di suolo, ed una riduzione di 3.239 mq della slp prevista. A ciò si deve aggiungere l'eliminazione della previsione della viabilità di collegamento tra via Piave con le vie Pollini e Sauro.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	L'eliminazione delle previsioni insediative salvaguarda l'unitarietà del comparto agricolo che si estende ad est del tessuto urbano.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Le aree in oggetto non concorrono direttamente alla formazione della REC, tuttavia l'ambito agricolo periurbano può essere candidato per interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale tramite finanziamenti ad hoc.	+
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione della produzione di rifiuti	+
Rumore	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione del traffico indotto e, dunque, anche delle emissioni acustiche connesse al passaggio dei veicoli.	+

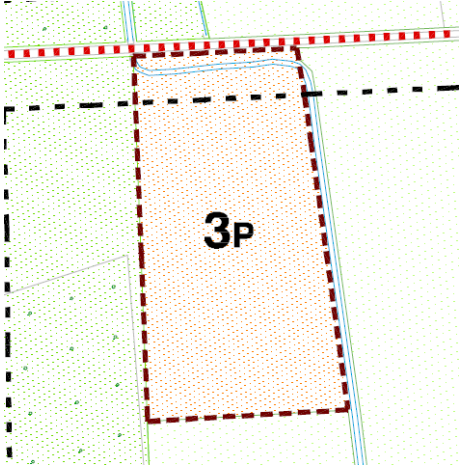
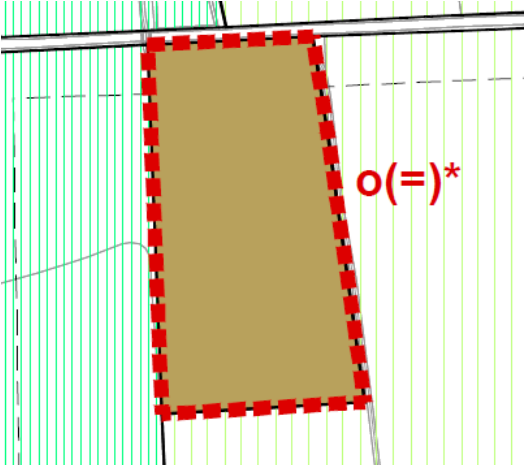
Consumi energetici	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione dei consumi energetici	+
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
-		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si rileva una riduzione del consumo di suolo previsto con conseguente possibilità di attivare interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale nelle aree in oggetto. L'eliminazione della previsione legata alla nuova viabilità di collegamento tra via Piave e le vie Pollini e Sauro non comporta ripercussioni particolari sul sistema complessivo della circolazione veicolare.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 1P – AT 2P	Area Agricola – Art. 29 NTA PdR
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Descrizione</u>	<u>Descrizione</u>
<u>Area di trasformazione produttiva 1P</u> È un'area produttiva già indicata nel vigente PRG e che l'Amministrazione ha inteso temporaneamente confermare, ubicata a nord della provinciale per Garlasco e compresa tra un'area esistente a destinazione produttiva e un'area di servizi tecnologici, con la presenza di una centrale di trasformazione e distribuzione Enel. Devono essere realizzate una fascia a verde di mitigazione verso il territorio agricolo e a est in funzione delle distanze da rispettare, come previsto dalla legislazione vigente, per la presenza attuale di elettrodotto; inoltre un'area di rispetto stradale verso sud (strada provinciale n. 29). <u>Area di trasformazione produttiva 2P</u> È un'area produttiva già indicata nel vigente PRG e confermata, ubicata a sud della strada provinciale n. 29 per Garlasco, di fronte alla precedente area. Devono essere realizzate fasce a verde di mitigazione verso il territorio agricolo e nell'angolo nord-ovest in funzione delle distanze da rispettare, come previsto dalla legislazione vigente, per la presenza attuale di elettrodotto e inoltre un'area di rispetto stradale verso nord.	Le Aree agricole comprendono le parti del territorio comunale destinate all'agricoltura, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali.
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
Superficie territoriale: AT 1P = 8.499 mq - AT 2P = 11.882 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,60 mq/mq Slp edificabile: AT 1P = 5.099 mq - AT 2P = 7.129 mq Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 10,00 m Parcheggi pertinenziali: 3 mq/10 mq di Slp Funzione prevalente: produttiva	In tutte le Aree agricole devono essere rispettati gli indici territoriali specificati dall'articolo 59 della LR n.12/2005 e ss.mm.ii..
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Nelle Aree agricole sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici diverse da quelle indicate dall'articolo 59, comma 1, della LR n.12 del 2005 e ss.mm.ii. e da quelle di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso agricole di tipo A1, A2 e A3; In tutte le Aree agricole è sempre ammessa la realizzazione delle opere di

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE														
	urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree agricole edificate, per gli edifici dismessi dall'attività agricola sono ammesse le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, e T3; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F5, F6, F7, F8 e F9. Nelle Aree agricole speciali sono ammessi gli usi fissati dai relativi atti abilitativi, nel rispetto di tutte le determinazioni e prescrizioni ivi stabilite.														
Valutazione degli effetti VAS 2011	Prescrizioni generali														
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="201 869 658 933">Macroobiettivo</th><th data-bbox="660 869 1095 933">Aree di trasformazione a carattere produttivo</th></tr> <tr> <th data-bbox="201 935 658 959"></th><th data-bbox="660 935 1095 959">Produttivo 2P</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="201 960 658 1000">→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i></td><td data-bbox="660 960 1095 1000">Effetto lievemente negativo</td></tr> <tr> <td data-bbox="201 1002 658 1042">→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i></td><td data-bbox="660 1002 1095 1042">Effetto positivo</td></tr> <tr> <td data-bbox="201 1043 658 1085">→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></td><td data-bbox="660 1043 1095 1085">Effetto negativo</td></tr> <tr> <td data-bbox="201 1086 658 1126">→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i></td><td data-bbox="660 1086 1095 1126">Effetto negativo</td></tr> <tr> <td data-bbox="201 1128 658 1168">→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i></td><td data-bbox="660 1128 1095 1168">Effetto positivo</td></tr> </tbody> </table>	Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere produttivo		Produttivo 2P	→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo	→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo	→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo	→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto negativo	→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	Nelle Aree agricole si devono rispettare le seguenti prescrizioni generali, tenendo conto del quadro conoscitivo del territorio comunale e in particolare dell'elaborato "DP06 – Quadro conoscitivo del territorio comunale - Sistema del territorio agricolo e sistema paesaggistico e ambientale - Carta dei valori paesaggistici e ambientali - scala 1:10000": a. oltre a quanto espressamente specificato dall'articolo III-2, comma 2, della Normativa di attuazione del PTCP di Pavia, si devono perseguire principalmente la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi naturalistici e paesaggistici di rilievo, caratterizzanti il contesto territoriale e ambientale di riferimento; b. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; c. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare, tutelare e valorizzare, la morfologia del territorio agrario, con particolare riguardo alle divisioni poderali, alle siepi, alle fasce ripariali, alla vegetazione, alla rete irrigua, al reticolo idrico minore, agli specchi d'acqua e ai fontalili esistenti; d. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare la morfologia degli impianti cascinali storici, le tipologie costruttive, le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento;
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere produttivo														
	Produttivo 2P														
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo														
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo														
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo														
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto negativo														
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo														

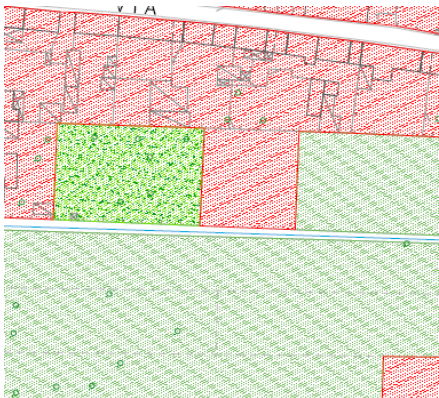
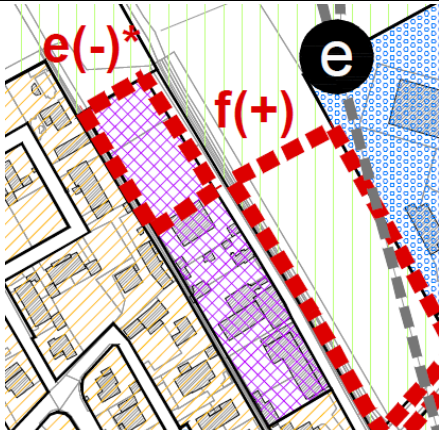
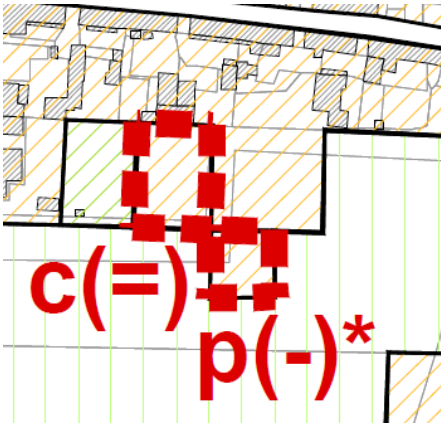
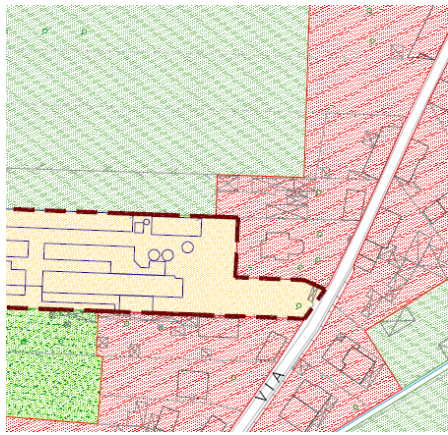
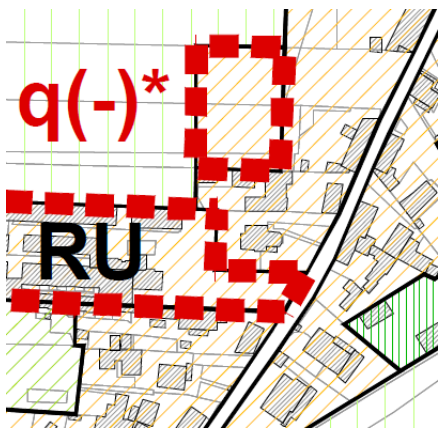
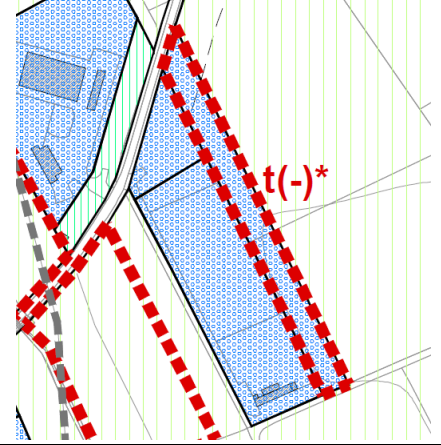
Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione delle previsioni si pone in linea con le dinamiche economiche locali.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione del traffico, soprattutto pesante, indotto dalle nuove edificazioni sulla SP 29 in direzione Garlasco.	+
Qualità dell'aria	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione delle emissioni in atmosfera conseguenti alla presenza di attività produttive e del traffico veicolare da queste indotto.	+
Idrografia e gestione delle acque	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione dei consumi idrici.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La Variante prevede una riduzione della superficie potenzialmente soggetta a trasformazione pari a 20.381 mq confermati nell'attuale funzione agricola, con contenimento del consumo di suolo, ed una riduzione di 12.228 mq della slp prevista.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	L'eliminazione delle previsioni insediative salvaguarda l'unitarietà del comparto agricolo che si estende ad est del tessuto urbano.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Le aree in oggetto non concorrono direttamente alla formazione della REC, tuttavia costituiscono un varco tra il tessuto urbano e l'area della centrale elettrica la cui preservazione consente di prevedere interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale tramite finanziamenti ad hoc.	+
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione della produzione di rifiuti	+
Rumore	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione del traffico indotto e, dunque, anche delle emissioni acustiche connesse al passaggio dei veicoli.	+
Consumi energetici	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione dei consumi energetici	+
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
-		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si rileva una riduzione del consumo di suolo previsto con conseguente possibilità di attivare interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT 3P	AT 5
	
Descrizione	Descrizione
L'area è ubicata nella parte meridionale del territorio comunale e posta nel quadrante sud est dell'incrocio tra le due strade provinciali n. 19 (Gropello Cairoli – Ferrera Erbognone) e n. 29 (Scaldasole – Tromello – Garlasco). La richiesta di trasformazione urbanistica di tale area è stata presentata da una Società, con sede in Garlasco (PV), proprietaria di un appezzamento di terreno di mq. 245.650 (catastali) di cui chiede la destinazione agricola normale per circa mq. 228.000 e la destinazione industriale di espansione per la restante parte, su cui intende realizzare al più presto un impianto di frantumazione inerti. Tale attività industriale, pur presentando aspetti negativi dal punto di vista paesaggistico, della continuità ecologica e del consumo di suolo agricolo a causa della sua ubicazione isolata rispetto al tessuto urbano consolidato, rappresenta un elemento positivo dal punto di vista sociale, in quanto contribuisce a rivitalizzare le attività economiche e nel contempo consente il riutilizzo di materiale inerte di scarto; inoltre la natura dell'insediamento risulta compatibile con la scelta dell'ubicazione, limitando da un lato il disturbo sonoro alla popolazione residente e dall'altro evitando il transito del traffico pesante all'interno del centro abitato;	Gli Ambiti di Trasformazione sono le aree del territorio comunale non edificate, in cui sono previsti interventi urbanistici ed edilizi finalizzati alla trasformazione funzionale e formale dell'esistente.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE														
infine non comporta incidenze negative sui costi di eventuali opere di urbanizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale (acquedotto, fognatura ...). Devono essere realizzate fasce a verde di mitigazione verso il territorio agricolo e zona di rispetto stradale sul lato nord.															
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>														
Superficie territoriale: 23.867 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,60 mq/mq Slp edificabile: 14.320 mq Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 10,00 m Parcheggi pertinenziali: 3 mq/10 mc di Slp Funzione prevalente: produttiva	Superficie territoriale: 23.800 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,60 mq/mq Slp edificabile: 14.280 mq Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 10,00 m Parcheggi pertinenziali: 3 mq/10 mc di Slp Funzione prevalente: produttiva														
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>														
-	Negli Ambiti di Trasformazione sono vietate le destinazioni d'uso, come classificate nell'articolo 21, non incluse nel seguente elenco: a. negli Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): le Destinazioni d'uso residenziali, le Destinazioni d'uso commerciali, le Destinazioni d'uso terziarie, le Destinazioni d'uso per servizi; b. negli Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): le Destinazioni d'uso produttive. In tutte gli Ambiti di Trasformazione sono sempre ammesse le opere di urbanizzazione primaria, specificate dall'articolo 16, comma 3.														
<u>Valutazione degli effetti VAS 2011</u>	<u>Ipotesi dispositiva in applicazione delle norme d'indirizzo</u>														
<table><tr><th>Macroobiettivo</th><th>Aree di trasformazione a carattere produttivo</th></tr><tr><td></td><td>Produttivo 3P</td></tr><tr><td>→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i></td><td>Effetto lievemente negativo</td></tr><tr><td>→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i></td><td>Effetto positivo</td></tr><tr><td>→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></td><td>Effetto negativo</td></tr><tr><td>→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i></td><td>Effetto lievemente negativo</td></tr><tr><td>→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i></td><td>Effetto positivo</td></tr></table>	Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere produttivo		Produttivo 3P	→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo	→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo	→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo	→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo	→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo	
Macroobiettivo	Aree di trasformazione a carattere produttivo														
	Produttivo 3P														
→ <i>Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni</i>	Effetto lievemente negativo														
→ <i>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo</i>	Effetto positivo														
→ <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i>	Effetto negativo														
→ <i>Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana</i>	Effetto lievemente negativo														
→ <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i>	Effetto positivo														

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	Non vi sono variazioni rispetto al peso insediativo derivante dalla realizzazione dell'ambito	/
Infrastrutture per la mobilità e traffico	Il mantenimento del peso insediativo implica che la previsione di traffico indotto resti inalterata.	/
Qualità dell'aria	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Viene mantenuta la previsione di una fascia di mitigazione lungo i confini dell'ambito. Oltre a ciò la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi atti a migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Pur confermando la presenza dell'impianto di frantumazione di inerti, la tavola della REC evidenzia la presenza di filari arborei lungo il cavo Salvadeo a nord e ad est del comparto e di un'area boscata ad ovest.	+/-
Rischio	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Consumi energetici	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si rilevano mutamenti negli impatti rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
In sede di presentazione dello strumento attuativo dovranno essere verificati i rapporti della trasformazione rispetto al contesto circostante ed alla presenza di elementi della REC. In particolare dovranno essere preservate per quanto possibile le emergenze arboree e boschive esistenti.		
Considerazioni generali		
Rispetto alla VAS 2011 si confermano le criticità evidenziate soprattutto per quanto concerne i rapporti tra la trasformazione prevista ed il progetto di REC.		

9.1.2 Aree non soggette a trasformazione riazzonate come produttive, residenziali di completamento o servizi

PGT VIGENTE		PROPOSTA DI VARIANTE	
Area di salvaguardia dell'abitato – Art. 31.1 NTA PdR	Area di salvaguardia dell'abitato – Art. 31.1 NTA PdR	TUC Produttivo – Art. 28 NTA PdR	TUC Residenziale (Completamento) – Art. 27 NTA PdR
			
Area di salvaguardia dell'abitato – Art. 31.1 NTA PdR	Area agricola normale – Art. 27 NTA PdR	TUC Residenziale (Completamento) – Art. 27 NTA PdR	Aree pubbliche per servizi – Art. 25 NTA PdR
			

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Descrizione</u>	<u>Descrizione</u>
<u>Aree agricole</u> Sono le aree destinate all'esercizio dell'agricoltura, come funzione produttiva, con eventuale attività di trasformazione dei prodotti agricoli o attività agrituristiche e di salvaguardia del paesaggio e dell'equilibrio ecologico. Come puntualmente indicato all'art. 59 della L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni e integrazioni, nelle aree destinate all'agricoltura sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli. <u>Aree di salvaguardia dell'abitato</u> Comprendono le aree a contorno dell'abitato o circostanti edifici esistenti e rappresentano una zona "filtro" tra la zona urbanizzata ed il territorio agricolo produttivo; sono aree che in futuro potranno essere utilizzate come aree di mitigazione o compensazione paesaggistica, nonché a garantire un possibile sviluppo edificatorio futuro. Tali zone sono inedificabili ed in esse è imposto il mantenimento dell'ambiente naturale esistente; è consentita la realizzazione di recinzioni trasparenti in rete, al fine di garantire la chiusura di un appezzamento della stessa proprietà in parte a destinazione residenziale.	<u>Aree del Piano dei Servizi</u> Per tutte le Aree del Piano dei Servizi valgono le norme e le previsioni specificate negli elaborati del Piano dei Servizi, di cui all'articolo 2, comma 4, ferme restando le definizioni di parametri e indici territoriali e le distanze degli edifici stabilite dalle presenti NTA. Le Aree del Piano dei Servizi comprendono: a. Aree per parcheggi; b. Aree per attrezzature scolastiche; c. Aree per attrezzature comuni; d. Aree per attrezzature religiose; e. Aree per attrezzature cimiteriali; f. Aree per attrezzature sportive; g. Aree per il verde; h. Aree per impianti; i. Aree per Infrastrutture viarie. <u>Aree residenziali di completamento</u> Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale comprendono le aree del territorio comunale dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, sulle quali l'edificazione o la trasformazione dei suoli è già avvenuta o è in fase di realizzazione, comprese le aree libere intercluse o di completamento. Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono suddivise nelle seguenti aree: - Aree residenziali consolidate - Aree residenziali di completamento - Area di Rigenerazione Urbana RU individuata ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera 'e-quinquies', della LR n.12/2005 e ss.mm.ii. - Aree a verde privato <u>Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo</u> Le Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo comprendono le aree del territorio comunale dove prevale la funzione produttiva, di tipo artigianale, industriale, commerciale e terziario, e gli usi connessi, sulle quali l'edificazione o la trasformazione dei suoli è già avvenuta o è in fase di realizzazione, comprese le aree libere intercluse o di completamento.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
-	<u>Aree del Piano dei Servizi</u> Superficie territoriale: 5.600 mq <u>Aree residenziali di completamento</u> Superficie territoriale: Area "p" = 350 mq - Area "q" = 1.400 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,35 mq/mq Slp edificabile: Area "p" = 122,5 mq - Area "q" = 490 mq Abitanti teorici insediabili: Area "p" = 2 - Area "q" = 10 Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 7,50 m Funzione prevalente: residenziale <u>Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo</u> Superficie territoriale: 2.785 mq Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,60 mq/mq Slp edificabile: 1.671 mq Indice di permeabilità minimo: 15% Altezza massima: 10,00 m Funzione prevalente: produttiva
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	<u>Aree residenziali di completamento</u> Nelle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, diverse da quelle di seguito elencate, ferme restando le prescrizioni particolari, di cui al successivo comma 7: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, T3 e T4; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9. In tutte le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3.

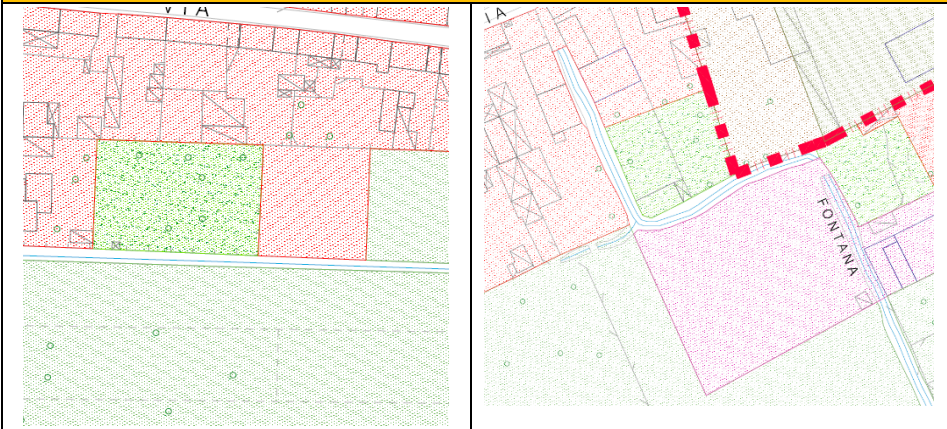
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	<u>Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo</u> Nelle Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, diverse da quelle di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso produttive di tipo IA1, IA2 e IA3; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, T3 e T4; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8 e F9. In tutte le Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo sono vietate le attività di cui all'elenco delle industrie insalubri di cui al DM del 5 settembre 1994 e ss.mm.ii., o che comunque siano causa di inconvenienti e/o di disturbo di qualsiasi tipo per gli insediamenti residenziali limitrofi, ovvero non dotate delle attrezzature necessarie atte ad evitare inquinamenti acustici e ambientali al suolo, acqua e aria, salvo eventuale deroga concessa dal Sindaco su parere conforme dell'ATS (ex-ASL) competente.
<u>Prescrizioni generali</u>	<u>Prescrizioni generali</u>
-	<u>Aree residenziali di completamento</u> All'interno delle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali: a. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; b. tutti gli interventi edilizi sull'esistente e gli interventi edilizi di nuova costruzione devono rispettare le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento. <u>Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo</u> All'interno delle Aree del Tessuto urbano consolidato produttivo devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	a. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; b. tutti gli interventi edilizi sull'esistente e gli interventi edilizi di nuova costruzione devono rispettare le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento.

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	All'incremento di consumo di suolo consegue un incremento piuttosto esiguo di abitanti teorici insediabili, in coerenza con le dinamiche demografiche locali. L'ampliamento dell'attività produttiva incrementa la tenuta del sistema economico locale e delle imprese già insediate, mentre l'ampliamento dell'area a servizi incrementa l'offerta qualitativa per i residenti.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'accessibilità all'area produttiva in ampliamento ed al centro sportivo avviene direttamente dalla SP 29 esternamente al centro urbano, mentre gli ampliamenti a carattere residenziale sono localizzati in prossimità a lotti con accessi già esistenti, di conseguenza le modificazioni introdotte non hanno ripercussioni particolari in termini di impatti derivanti dal traffico indotto.	/
Qualità dell'aria	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	Complessivamente il consumo di suolo connesso alle aree in analisi ammonta a 10.135 mq, ampiamente bilanciato dalle superfici riconfermate dalla proposta di Variante come agricole. Si sottolinea che le aree residenziali di completamento hanno una potenzialità edificatoria piuttosto limitata e che l'area a servizi è funzionale all'ampliamento del campo sportivo attualmente costituito da una superficie inerbita.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Le aree in ampliamento sono tutte localizzate in aderenza al TUC e non costituiscono sfrangiamenti in grado di compromettere la riconoscibilità della forma urbana. Oltre a ciò la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi atti a migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Il campo sportivo è individuato dalla carta della REC come elemento del sistema del verde urbano che concorre alla realizzazione del progetto.	+/-

	L'area produttiva di completamento confina a nord con un elemento di primo livello della RER.	
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	L'incremento di traffico veicolare previsto è limitato alla strada di accesso all'area produttiva che si innesta sulla SP 29 all'esterno del centro abitato, mentre per gli ampliamenti residenziali si tratta di un numero esiguo di veicoli. I volumi di traffico indotto non sono tali da generare problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Consumi energetici	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
Gli interventi all'interno delle aree analizzate devono necessariamente rapportarsi con il progetto di REC limitando la perdita di funzionalità degli elementi portanti (con riferimento particolare all'area produttiva) e contribuendo alla sua piena realizzazione (con riferimento alle aree verdi e a servizi che concorrono al sistema del verde urbano).		
Considerazioni generali		
Le aree individuate sono funzionali alla realizzazione di interventi di ridotta entità che contribuiscono alla qualificazione e rifunzionalizzazione delle attività già insediate sul territorio. Il consumo di suolo da esse indotto è ampiamente bilanciato dalle superfici riconfermate dalla proposta di Variante come agricole. In sede di analisi dei singoli progetti di intervento dovranno essere attentamente valutati i rapporti con il progetto di REC.		

9.1.3 Aree a verde privato del TUC riazionate come residenziali

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
Aree a verde privato – Art. 24 NTA PdR	TUC Residenziale (Completamento) – Art. 27 NTA PdR
	
Descrizione	Descrizione
Le aree a verde privato sono aree interne o adiacenti al tessuto edificato e destinate al mantenimento del verde per orti, giardini, parchi di proprietà privata.	Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale comprendono le aree del territorio comunale dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, sulle quali l'edificazione o la trasformazione dei suoli è già avvenuta o è in fase di realizzazione, comprese le aree libere intercluse o di completamento. Le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono suddivise nelle seguenti aree: a. Aree residenziali consolidate b. Aree residenziali di completamento c. Area di Rigenerazione Urbana RU individuata ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera 'e-quinquies', della LR n.12/2005 e ss.mm.ii. d. Aree a verde privato
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
In tali aree non è ammesso alcun tipo di edificazione, ad eccezione di manufatti accessori quali locali per attrezzi o elementi di arredo per una superficie massima di mq. 25 ed una altezza non superiore a ml. 2,50. Le nuove piantumazioni devono	Superficie territoriale: Area "c" = 600 mq ca - Aree "h" e "i" = 1.200 mq ca Indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,35 mq/mq

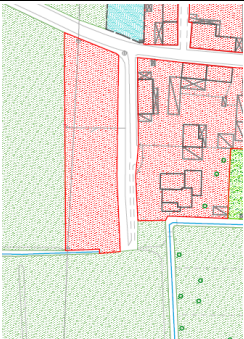
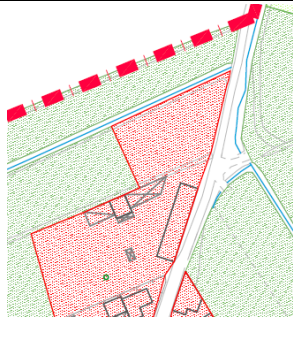
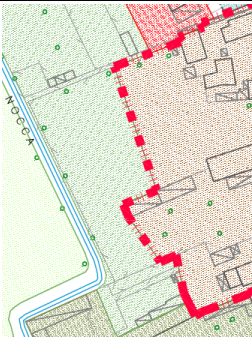
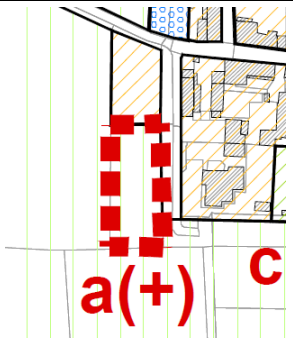
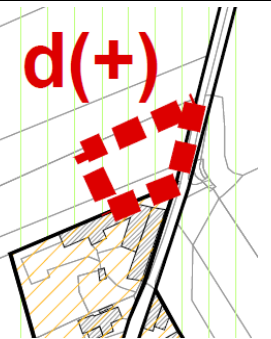
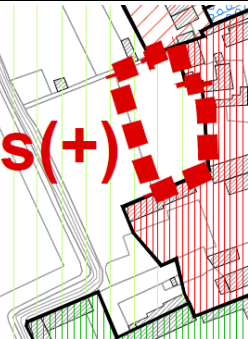
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
essere costituite da specie autoctone, assicurando la massima permeabilità del terreno. Tali aree, se accorpate (con relativa convenzione o atto d'obbligo) ad aree adiacenti edificabili, consentono un incremento volumetrico pari al 10% rispetto alla volumetria ammessa dalle presenti Norme.	Slp edificabile: Area "c" = 210 mq ca - Aree "h" e "i" = 420 mq ca Abitanti teorici insediabili: 4 ("c") + 9 ("h" e "i") = 13 Indice di permeabilità minimo: 20% Altezza massima: 7,50 m Funzione prevalente: residenziale
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Nelle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, diverse da quelle di seguito elencate, ferme restando le prescrizioni particolari, di cui al successivo comma 7: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, T3 e T4; d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9. In tutte le Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3.
<u>Prescrizioni generali</u>	<u>Prescrizioni generali</u>
-	All'interno delle Aree del Tessuto urbano consolidato residenziale devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali: a. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; b. tutti gli interventi edilizi sull'esistente e gli interventi edilizi di nuova costruzione devono rispettare le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento.

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'incremento di abitanti teorici insediabili avviene in coerenza con le dinamiche demografiche locali.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	Le aree in oggetto sono destinate all'ampliamento di insediamenti residenziali esistenti che hanno adeguata accessibilità alla viabilità urbana.	/
Qualità dell'aria	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Idrografia e gestione delle acque	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	Le aree analizzate sono già parte del TUC, di conseguenza non si profila consumo di suolo. Si avrà un incremento delle quote di impermeabilizzazione, controilanciato dalla necessità per i nuovi interventi edilizi di ottemperare ai requisiti minimi introdotti dalla Variante nella normativa.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	Le aree in oggetto non costituiscono sfrangiamenti in grado di compromettere la riconoscibilità della forma urbana. Oltre a ciò la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi atti a migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Le aree "h" ed "i" risultano interne al TUC e non interferiscono con il progetto di REC, mentre l'area "c" risulta confinante con un'area a verde privato che è parte integrante del sistema del verde urbano che concorre alla realizzazione della REC	+/-
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Rumore	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Consumi energetici	Non si rilevano particolari problematiche inerenti la criticizzazione della componente, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente	/
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
L'intervento all'interno dell'area "c" deve necessariamente rapportarsi con il progetto di REC.		

Considerazioni generali

Le aree individuate non concorrono al consumo di suolo e sono funzionali alla realizzazione di interventi di ridotta entità che contribuiscono alla qualificazione e rifunzionalizzazione delle attività già insediate sul territorio. In sede di analisi del progetto di intervento per l'area "c" dovrà essere attentamente valutato il rapporto con il progetto di REC.

9.1.4 Aree del TUC riazionate come agricole

PGT VIGENTE			PROPOSTA DI VARIANTE		
Area residenziale di completamento – Art. 23 NTA PdR	Area residenziale di completamento – Art. 23 NTA PdR	Area residenziale del centro storico – Art. 20 NTA PdR	Area Agricola – Art. 29 NTA PdR		
					
Descrizione			Descrizione		
Aree del centro storico e vecchio aggregato urbano E' costituita dal nucleo di più antica formazione intorno al castello (compresa tra corso V. Veneto, via Valeggio e piazza Castello), caratterizzato dalla presenza di importanti valori storici, monumentali ed architettonici da salvaguardare interamente e dalle zone circostanti di antica formazione che presentano in generale, accanto ad una esigenza di salvaguardia ambientale, la necessità di una più o meno radicale trasformazione igienica e statica; ivi compreso l'eventuale recupero ai fini abitativi del patrimonio edilizio esistente inutilizzato o sottoutilizzato (fabbricati rurali, rustici, stalle, ecc.).			Le Aree agricole comprendono le parti del territorio comunale destinate all'agricoltura, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali.		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<u>Aree residenziali di completamento</u> Sono zone più periferiche del tessuto urbano esistente che non presentano valori storico-ambientali da salvaguardare; le costruzioni sono state edificate in tempi diversi e più recenti, con tipologia edilizia in genere monofamiliare e con modalità localizzative a volte indifferenti rispetto alla maglia viaria; in queste aree è prevalente la destinazione abitativa e gli usi connessi.	
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>
<u>Aree del centro storico e vecchio aggregato urbano</u> Le modalità di intervento previste (così come specificate nei precedenti artt. 8 e 19) sono le seguenti: a) restauro; b) risanamento conservativo; c) ristrutturazione; d) ristrutturazione degli accessori con possibilità di trasformazione d'uso; e) ristrutturazione degli accessori; f) demolizione con ricostruzione; g) demolizione senza ricostruzione. <u>Aree residenziali di completamento</u> indice di fabbricabilità fondiaria (If) : 1,0 mc/mq. indice di permeabilità fondiaria (Pf) : 25% altezza massima (H) : ml. 7,50 parcheggi pertinenziali (P) : 1 mq./ogni 10 mc. di costruzione	In tutte le Aree agricole devono essere rispettati gli indici territoriali specificati dall'articolo 59 della LR n.12/2005 e ss.mm.ii..
<u>Destinazioni d'uso</u>	<u>Destinazioni d'uso</u>
-	Nelle Aree agricole sono vietate le destinazioni d'uso di aree e edifici diverse da quelle indicate dall'articolo 59, comma 1, della LR n.12 del 2005 e ss.mm.ii. e da quelle di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso agricole di tipo A1, A2 e A3; In tutte le Aree agricole è sempre ammessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 3. Nelle Aree agricole edificate, per gli edifici dismessi dall'attività agricola sono ammesse le destinazioni d'uso di aree e edifici, come definite nell'articolo 21, di seguito elencate: a. le destinazioni d'uso residenziali di tipo R1; b. le destinazioni d'uso commerciali di tipo C1; c. le destinazioni d'uso terziarie di tipo T1, T2, e T3;

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	d. le destinazioni d'uso per servizi di tipo F1, F2, F3, F5, F6, F7, F8 e F9. Nelle Aree agricole speciali sono ammessi gli usi fissati dai relativi atti abilitativi, nel rispetto di tutte le determinazioni e prescrizioni ivi stabilite.
<u>Prescrizioni generali</u>	<u>Prescrizioni generali</u>
-	Nelle Aree agricole si devono rispettare le seguenti prescrizioni generali, tenendo conto del quadro conoscitivo del territorio comunale e in particolare dell'elaborato "DP06 – Quadro conoscitivo del territorio comunale - Sistema del territorio agricolo e sistema paesaggistico e ambientale - Carta dei valori paesaggistici e ambientali - scala 1:10000": a. oltre a quanto espressamente specificato dall'articolo III-2, comma 2, della Normativa di attuazione del PTCP di Pavia, si devono perseguire principalmente la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi naturalistici e paesaggistici di rilievo, caratterizzanti il contesto territoriale e ambientale di riferimento; b. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono seguire obbligatoriamente le disposizioni di cui all'articolo 15, con riguardo ai requisiti minimi degli interventi e con particolare attenzione al sistema della viabilità e della sosta e al sistema della rete ecologica; c. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare, tutelare e valorizzare, la morfologia del territorio agrario, con particolare riguardo alle divisioni poderali, alle siepi, alle fasce ripariali, alla vegetazione, alla rete irrigua, al reticolo idrico minore, agli specchi d'acqua e ai fontalili esistenti; d. tutti gli interventi di trasformazione territoriale devono rispettare la morfologia degli impianti cascinali storici, le tipologie costruttive, le modalità compositive, i materiali, i colori, verificati nei fabbricati del contesto di riferimento;

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione delle previsioni si pone in linea con le dinamiche economiche locali.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione del traffico indotto dalle nuove edificazioni	+
Qualità dell'aria	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione delle emissioni in atmosfera conseguenti alla presenza di attività residenziali e del traffico veicolare da queste indotto.	+
Idrografia e gestione delle acque	L'eliminazione delle previsioni comporta una parallela riduzione dei consumi idrici.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La Variante prevede una riduzione della superficie potenzialmente soggetta a trasformazione pari a 3.540 mq confermati nell'attuale funzione agricola, con contenimento del consumo di suolo, ed una riduzione di 1.180 mq della slp prevista.	+
Paesaggio ed elementi storico-architettonici	L'eliminazione delle previsioni insediative contribuisce alla salvaguarda dell'unitarietà del comparto agricolo periurbano.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Delle aree in oggetto la sola area "d" concorre direttamente alla formazione della REC, essendo parte di un elemento di primo livello della RER.	+
Rischio	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Produzione e gestione dei rifiuti	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione della produzione di rifiuti	+
Rumore	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione del traffico indotto e, dunque, anche delle emissioni acustiche connesse al passaggio dei veicoli.	+
Consumi energetici	L'eliminazione delle previsioni insediative comporta una parallela riduzione dei consumi energetici	+
Radiazioni	Non si hanno ripercussioni sulla componente	/
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni		
-		
Considerazioni generali		
Si rileva una riduzione del consumo di suolo previsto con conseguente possibilità di attivare interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale nelle aree in oggetto.		

10 EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

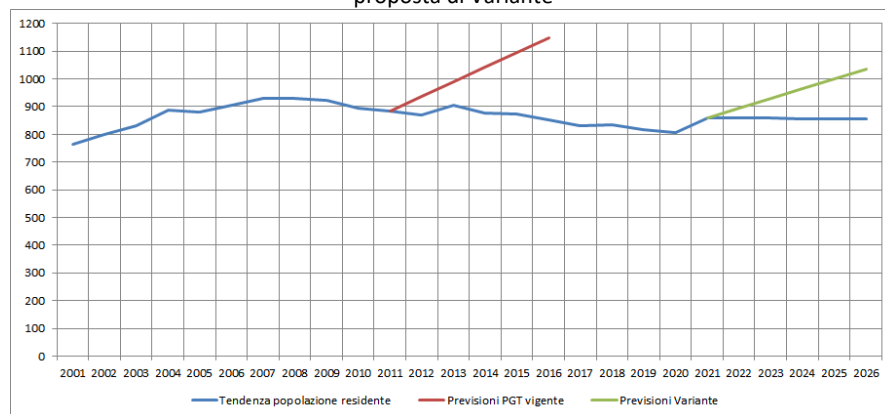
Considerando il grafico riportato, si può osservare come la Variante preveda **177** abitanti teorici insediabili a seguito della realizzazione delle trasformazioni a carattere residenziale del Documento di Piano e del Piano delle Regole, portando così la popolazione residente totale a 1.036 abitanti alla scadenza del Documento di Piano nel 2026.

Questo incremento della popolazione residente risulta superiore rispetto a quello ipotizzabile sulla base di una proiezione matematica della crescita della popolazione che prevede al 2026 circa 856 residenti.

La forbice di 180 abitanti che differenzia le due previsioni può essere ridotta considerando le prospettive di ripresa del mercato immobiliare.

La proposta di Variante prefigura 85 abitanti in meno rispetto a quelli che prevedeva di insediare il PGT Vigente che, con proiezione di crescita al 2016, avrebbe portato la popolazione a 1.147 residenti.

Figura 10.1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsioni del PGT vigente e della proposta di Variante



Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime di alcuni parametri di pressione riportate nelle figure seguenti e riferite agli incrementi nella produzione di rifiuti e nei carichi inquinanti.

I dati per quanto concerne la variante si riferiscono alla popolazione del comune all'orizzonte del 2026 e dunque non solo alla pressione esercitata dai nuovi residenti, ma all'impatto complessivo degli abitanti e vengono confrontati col totale di popolazione previsto dal PGT vigente.

Tabella 10.1 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali	previsione PGT vigente	previsione Variante
produzione rifiuti t/anno	416	591	534
carichi inquinanti generati BOD t/anno	18	25	23
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	4	5	5
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	1	1	1

Figura 10.2 - Stima dei carichi inquinanti generati

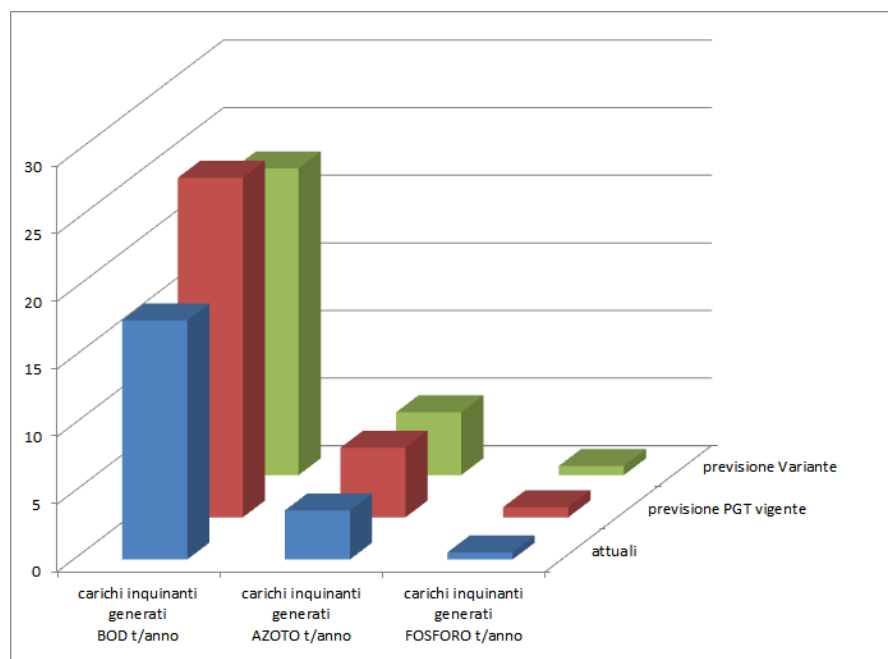
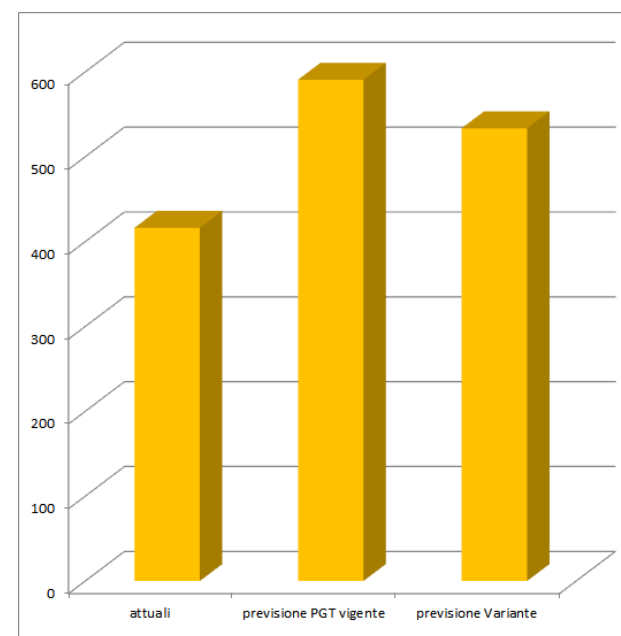


Figura 10.3 – Stima produzione di rifiuti (t/anno)



11 ANALISI DEGLI EFFETTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dalle modifiche introdotte dalla Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

Si rileva infatti che la Variante, operando una riduzione della previsione insediativa rispetto al PGT vigente, non implica modificazioni sostanziali alle considerazioni già espresse in sede di VAS 2011 per quanto concerne principalmente:

- l'emissione di inquinanti in atmosfera
- il traffico indotto dalle trasformazioni e funzioni previste
- i consumi idrici
- il consumo di suolo
- i consumi energetici
- la produzione di rifiuti
- i rischi potenziali connessi alle trasformazioni previste

In particolare la Variante interviene a ridurre le previsioni insediative connesse ad ambiti di trasformazione posti esternamente al nucleo urbano confermando 36.335 mq nella funzione agricola.

Nel dettaglio vengono eliminate 2 previsioni trasformatrici a carattere produttivo, non più in linea con il contesto socio-economico locale, dando invece ad un'attività già insediata la possibilità di effettuare un ampliamento al fine di consentire la sua permanenza sul territorio.

Per quanto riguarda le previsioni trasformatrici a carattere residenziale, di 10 ambiti previsti dal PGT vigente ne vengono confermati 4. Contestualmente viene confermata la previsione di collegamento tra via Caimi e via Roma che consente di agevolare la circolazione veicolare nelle aree a nord del tessuto urbano, mentre viene eliminata la previsione della

strada tangenziale ad est dell'abitato tra via Piave e le vie Pollini e Sauro non più in linea con lo sviluppo demografico ed economico del contesto.

L'ambito AT 6R viene riconvertito in area di rigenerazione urbana attribuendogli una maggiore capacità edificatoria che può essere utile ad incentivare l'operazione di recupero di un'area degradata e dismessa senza che il nuovo carico insediativo produca un particolare aggravio sulle componenti territoriali ed ambientali.

La porzione ovest dell'ambito AT 8R viene riconvertita in area residenziale di completamento soggetta a permesso di costruire convenzionato, anche in questo caso la modifica, funzionale a garantire la fattibilità della trasformazione, non comporta un particolare aggravio rispetto ai carichi insediativi connessi.

Per quanto concerne le rimanenti modifiche connesse all'individuazione di nuove aree di completamento residenziale in luogo di aree agricole o di verde privato, il consumo di suolo ed il carico insediativo ad esse connesso è ampiamente controbilanciato dalle riduzioni operate sia per quanto concerne le previsioni del Documento di Piano, sia per quanto riguarda le riduzioni di aree di completamento del Piano delle Regole.

Complessivamente si assiste pertanto alla riduzione del carico insediativo globale gravante sulle componenti territoriali.

All'attenzione riservata alla ridefinizione delle previsioni insediative si associa l'approfondimento riservato alla realizzazione del progetto di REC già presente nel PGT vigente, ma dettagliato dalla Variante anche in termini di normativa associata.

All'interno della REC vengono recepite le previsioni sovralocali connesse alla RER ed alla REP cui vengono aggiunti il dettaglio cartografico delle emergenze naturali locali (fontanili, aree boscate e filari) e le aree verdi urbane pubbliche e private che possono concorrere alla funzionalità degli elementi portanti esterni.

Uno degli elementi che dovrà essere preso in adeguata considerazione in sede di valutazione delle proposte di intervento connesse alle previsioni di

piano sarà proprio il rapporto delle nuove edificazioni con le aree della REC.

Come utile ausilio sia alla progettazione che alla valutazione dei progetti la Variante introduce i requisiti minimi degli interventi (art. 15 delle NTA) suddivisi in

- a. requisiti ecologici
- b. requisiti urbanistici
- c. requisiti geologici
- d. requisiti edilizi
- e. requisiti paesaggistici

La loro integrazione all'interno delle proposte di intervento consente di avere comparti edilizi meglio integrati con il contesto circostante e con minori impatti sulle matrici ambientali.

12 ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate *"delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio"* e che sia prodotta una *"stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P"*.

La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente "ibridati" al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

Nel caso specifico si deve considerare come i temi chiave della Variante in oggetto siano strettamente legati alle linee guida approvate dalla Giunta Comunale (DGC n. 83/2020) che costituiscono elemento di invariante progettuale e dettano i contorni entro cui possono essere espresse le proposte di modifica del PGT vigente.

Oltre a ciò occorre precisare che molte delle modifiche introdotte dalla Variante derivano dall'accoglimento di istanze specifiche conseguenti all'avvio del procedimento di redazione del Piano.

All'interno della cornice sopra esposta la Variante opera una decisa riduzione delle previsioni trasformative comportanti consumo di suolo agricolo che controbilancia ampiamente l'individuazione di 4 aree di ampliamento del TUC in area agricola funzionali ad interventi di completamento residenziale, produttivo e per servizi. Al netto dell'area per servizi le restanti aree sono state individuate, come anticipato, a seguito dell'accoglimento di istanze (si veda tav. DP 08 nn. 3, 19, 20, 21).

Complessivamente si tratta di 1.750 mq a carattere residenziale, 2.785 mq a carattere produttivo e 5.600 mq a servizi. L'esiguità delle superfici considerate e la loro collocazione a margine di aree già edificate di cui

costituiscono un naturale completamento ne fanno una scelta che non inficia la sostenibilità dello sviluppo territoriale complessivo.

Rispetto all'ambito di rigenerazione urbana ed al fatto che viene concesso un incremento della potenzialità edificatoria al suo interno si ritiene che la scelta sia condivisibile a fronte della necessità di favorire prioritariamente, in linea con gli indirizzi di scala europea, nazionale e regionale, gli interventi di recupero dello stock edilizio esistente rispetto agli interventi sui suoli liberi. La scheda di valutazione di cui al precedente cap. 9 mette in risalto le potenziali criticità connesse con la realizzazione dell'intervento che si ritengono ampiamente superabili in sede di definizione dello strumento attuativo.

Infine, rispetto alla ridefinizione degli ambiti residenziali a nord del tessuto urbano, si ritiene che la scelta di mantenere la previsione di collegamento tra le vie Caimi e Roma sia da condividere in quanto consente una migliore distribuzione del traffico veicolare locale scongiurando fenomeni di congestionamento delle arterie viarie di attraversamento.

In considerazione di quanto esposto e delle valutazioni effettuate all'interno del presente documento, risulta evidente che lo scenario prefigurato dalla Variante discende da un percorso di interlocuzione, analisi tecnico-politica e valutazione che lo rendono il maggiormente auspicabile dal punto di vista della propensione alla fattibilità delle trasformazioni.

Come evidenziato al capitolo precedente è inoltre evidente che tale scenario risulta migliorativo rispetto a quello prospettato dal PGT vigente in termini di riduzione non solo dei carichi insediativi, ma anche delle superfici inedificate destinate a previsioni trasformative.

13 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale di VAS del 2011 contiene la selezione di un set di indicatori verosimilmente in grado di monitorare l'andamento del piano e la bontà dei suoi obiettivi nel corso del processo di attuazione.

Si ritiene tali indicatori possano essere la base per la definizione di un sistema di monitoraggio del Piano la cui realizzazione deve necessariamente passare da una formalizzazione all'interno dell'Amministrazione Comunale nella quale siano definite le modalità di raccolta delle informazioni ed individuati i soggetti preposti ed il soggetto responsabile.

Popolazione	Popolazione residente
	Densità della popolazione (abitanti/Km2)
	Popolazione straniera residente
Acqua	Consumo procapite di acqua
	Numero di abitanti serviti da rete fognaria/tot abitanti
Aria	Km piste ciclopedonali / Km strade
	Superficie boscata / superficie territoriale
Suolo	sup. urbanizzata / sup. territoriale
	sup. di riuso del territorio urbanizzato /sup. urbanizzabile
	sup. destinata ad attività agricola /sup. territoriale
Rifiuti	Produzione di rifiuti pro-capite
	Produzione pro-capite di raccolta differenziata
	Percentuale di raccolta differenziata
Energia	Superficie pannelli solari installati e impianti fotovoltaici
	Numero di edifici classificati in classe A
	Numero di edifici classificati in classe B

Inquinamenti fisici	Numero impianti fissi per telecomunicazioni/Km2 urbanizzato
	Numero impianti fissi per telefonia cellulare/Km2 urbanizzato
	Percentuale di superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto degli elettrodotti
Paesaggio	Superficie territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto
Biodiversità	Superficie interessata da incrementi arboreo - arbustivi
	Verde pubblico e privato per abitante

Pavia, maggio 2022

